Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 31 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5778 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450 · Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IL CONTO DELLO STATO PER IL PROSSIMO ESERCIZIO

PER LA SCUOLA LA SPESA PIÙ FORTE DEL NUOVO BILANCIO: 1370 MILIARDI

E' previsto un deficit di 892 miliardi in gran parte dovuti al rimborso di Buoni del Tesoro
Notevole incidenza sulle uscite hanno i maggiori oneri per gli statali e la Previdenza sociale

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel tardo pomeriggio per approvare il bilancio di previsione per il 1966. La riunione era convocata per le 17, ma si è aperta alle 18.30, perchè Colombo è stato trattenuto al Ministero del Tesoro dovendo mettere a punto le ultime cifre. Colombo è giunto a Palazzo Chigi alle 18.15 con una borsa voluminosissima contenente appunto le cartelle del bilancio dello Stato, che entro la mezzanotte di domani, 31 luglio, dovrà essere presentato al Parlamento.

Il Consiglio è rimasto riunito fino alle ore 22 e ha approvato il bilancio. Il totale generale delle entrate ascende a 7.121 miliardi; quello delle spese a 8.013 miliardi; la differenza ammonta a 892 miliardi, contro 657 miliardi delle originarie previsioni del bilancio 1965 in corso. La differenza di 892 miliardi è influenzata dal maggiore rimborso per 466 miliardi dei buoni pluriennali del tesoro che scadono nel 1966.

Le entrate tributarie costituiscono il 93,8 per cento della complessiva previsione di entrata per il 1966 (contro il 93,5 per cento che si riscontrava nelle previsioni iniziali del 1965); le entrate extra tributarie costituiscono, a loro volta, il 4,8 per cento (contro il 4,4 per cento relativo alla previsione originaria del 1965).

Le spese correnti costituiscono il 78,9 per cento del complesso delle spese e quelle del conto capitale il 15,3 per cento (le percentuali relative alle previsioni originarie del 1965 ammontavano, rispettivamente, al 78,2 per cento e al 18,4 per cento). Il risparmio pubblico — costituito dalla differenza fra le entrate tributarie ed extra tributarie da un lato, e le spese correnti, dall'altro — ammonta a circa 701 miliardi. Tale risparmio, insieme all'entrata per la alienazione di beni patrimoniali e per rimborso di crediti, finanzia le spese in conto capitale per circa il 64 per cento.

«Sul volume della spesa corrente — così il comunicato ufficiale — incidono l'onere del conglobamento, e quello per la indennità integrativa dei dipendenti statali, nonchè i maggiori oneri nel campo della Previdenza sociale. In aggiunta alle spese in conto capitale considerate dal bilancio, altre ne sono previste da finanziarsi con il ricorso al mercato finanziario: i relativi importi saranno iscritti in bilancio contestualmente alla emissione e al collocamento dei titoli.

«Va particolarmente rilevato che per il bilancio della Pubblica Istruzione sono previsti stanziamenti e accantonamenti di parte corrente per circa 1.370 miliardi, corrispondente a oltre un quinto della complessiva spesa corrente. Va, infine, altresì rilevato che ove dai totali delle entrate e delle spese si escludano gli importi relativi, rispettivamente, alle accensioni ed estinzioni di debiti, il saldo passivo tra le rimanenti spese ed entrate (che più appropriatamente concernono la gestione di esercizio) ammonta per il 1965 a miliardi 491 e per il 1966 a miliardi 431».

Al termine della seduta, il Ministro del Bilancio Pieraccini ha detto ai giornalisti in attesa: «Vorrei sottolineare soprattutto i rapporti che intercorrono tra il bilancio dello Stato e la programmazione economica. La programmazione prevede una distribuzione delle risorse del Paese attraverso varie voci di spesa, non solo per il bilancio ma anche attraverso altre vie, ad esempio il mercato finanziario. Se teniamo conto che la programmazione non è un bilancio di competenza, ma un effettivo bilancio di spese per ciascun anno, possiamo dire che il bilancio dello Stato risponde sufficientemente alle previsioni della programmazione.

«Non c'è dubbio — ha aggiunto il Ministro — che c'è da rilevare un elemento di preoccupazione: quest'anno l'espansione della spesa corrente del bilancio statale è superiore a quella degli investimenti e delle spese in conto capitale. Ciò è derivato da una serie di impegni (come il conglobamento, le pensioni, la scala mobile) che sono rigidi, ma che tuttavia ci devono far riflettere per il futuro. Poichè se la scala di priorità è alla base della programmazione, dobbiamo arrivare ad una espansione degli investimenti maggiore dell'attuale. Ciò per quanto riguarda il punto di vista quantitativo. Qualitativamente la scala di priorità è stata tenuta presente nel bilancio. Ad esempio, le spese previste per la scuola salgono da 1152 miliardi dello scorso anno ai 1370 del nuovo esercizio. Anche per la ricerca scientifica le spese sono aumentate da 109 miliardi ai 122 dell'attuale bilancio. Altro grado di priorità hanno poi gli ospedali, i porti, i telefoni, le poste, le ferrovie.

«Debbo dire quindi — ha concluso il Ministro — che il bilancio del 1966, pur tenendo conto delle difficoltà congiunturali, si muove nell'ambito della programmazione. E' necessario perciò uno sforzo di tutti (Governo, Parlamento e Paese) perchè le priorità che il Piano prevede per lo sviluppo generale del Paese siano mantenute con fermezza ancor maggiore nel futuro».

A sua volta il Ministro dello Spettacolo Corona, lasciando Palazzo Chigi, ha confermato ai giornalisti che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi la prossima settimana, martedì o mercoledì, per l'approvazione dei provvedimenti relativi alla edilizia e all'industria tessile. «Vi sarà — ha aggiunto Corona — anche un provvedimento per far fronte alla situazione degli Enti lirici».

Per quanto riguarda il settore del turismo, Corona ha detto di aver riferito al Consiglio dei Ministri che le cifre del mese di giugno sono estremamente positive per quanto riguarda gli arrivi e le presenze degli stranieri, per cui, mentre lo scorso anno si era verificata una diminuzione del 9,12 per cento negli arrivi e del 12 per cento nelle presenze rispetto al 1963, quest'anno si è avuto un incremento dell'8,7 negli arrivi e del 12,4 nelle presenze rispetto al 1964. Questi dati sono positivi anche per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti: gli incrementi di valuta sono di certo superiori, infatti, alle dichiarazioni che vengono fatte.

«Complessivamente — ha aggiunto Corona — siamo in fase di netta ascesa dal punto di vista del saldo attivo della bilancia dei pagamenti per quanto riguarda il turismo, anche tenuto conto della flessione degli esborsi dovuti per i viaggi degli italiani all'estero, che sono in diminuzione. In sostanza, il turismo è in forte ripresa e ciò è dovuto anche agli incrementi di finanziamento per il settore che si sono avuti per l'esercizio in corso. Il Consiglio dei Ministri ha accettato perciò il criterio di seguire questa via anche per il prossimo esercizio».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Tremelloni fotografato al suo arrivo a Palazzo Chigi per l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

AUMENTA L'ORO sul mercato di Londra

Londra, 30

Il prezzo dell'oro è oggi aumentato ancora una volta sul mercato londinese. Stamani il prezzo è stato fissato in 251 scellini e 10 pence e ¾ all'oncia. Il prezzo in dollari è stato fissato in 35,17 dollari e ¼ all'oncia, che corrisponde all'incirca al prezzo non ufficiale raggiunto nelle contrattazioni di ieri. E' il prezzo più alto dal 10 marzo scorso.

Le operazioni sono state numerose, anche se non in numero eccezionale, e il mercato è stato in grado di soddisfare pienamente la domanda. A quanto sembra, la Cina popolare che la scorsa settimana ha effettuato importanti acquisti liquidando parte delle sue riserve in sterline e acquistando oro e dollari, oggi non è comparsa sul mercato londinese.

Gli acquisti che in due settimane hanno provocato un aumento di prezzo di circa sei cents, sono attribuiti in massima parte alle incertezze del mercato monetario e alla situazione nel Vietnam.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Marines soccorrono un compagno ferito durante un'azione nella giungla di Chu Lai

IN TRE DIVERSE LOCALITA' AL DI LA' DELLA «ZONA FRANCA» CHE CIRCONDA HANOI

Nuove rampe missilistiche sarebbero sorte nel Nord Vietnam

Una grande offensiva di truppe fresche dei Vietcong attesa nella zona degli altipiani
Vi saranno trasferiti i rinforzi in arrivo dagli S.U. - Due duri scacchi per i governativi

Saigon, 30

Secondo le testimonianze di piloti americani reduci da missioni oltre il 17.o parallelo, e riportate da alcuni quotidiani americani, altre basi di missili sarebbero in allestimento nel Nord Vietnam. Al di là del nucleo di rampe fisse intorno ad Hanoi, due nuove piazzuole sarebbero sorte accanto alle due che furono bersagliate martedì scorso da 46 cacciabombardieri. Inoltre, alcune rampe mobili sarebbero state avvistate presso la base aerea di Phuc Yen, quartier generale dei «Mig» di fabbricazione sovietica o cinese, a 40 chilometri da Hanoi, e altre ancora nel porto e nella zona industriale di Haiphong.

Il cerchio protettivo intorno alla capitale si sarebbe dunque allargato oltre la zona colpita nelle incursioni americane. Finora il Pentagono ha mantenuto un assoluto riserbo sulla questione. Da notare che il comunicato sulla «spedizione punitiva» di martedì dichiarava che gli americani avrebbero rispettato solo le rampe nella zona circostante Hanoi, perchè in quest'ultima non vi sono obiettivi militari «con priorità». Le altre, era implicito nel comunicato, sono soggette a rappresaglie.

Frattanto, una grande offensiva vietnamita è attesa «quanto prima» negli altipiani centrali, 400 chilometri a Nord di Saigon, con epicentro probabile nelle due province di Pleiku e Kontum. Colonne di profughi stanno affluendo a Saigon e in altri centri di questa zona, dove stanno invece per essere trasferiti reparti della 101.a Divisione aerotrasportata, giunta ieri nel Vietnam. Anche contingenti della nuova «Divisione aeromobile», in via di formazione negli Stati Uniti, saranno inviati negli altipiani centrali dopo il loro arrivo nel territorio vietnamita.

L'attesa offensiva dovrebbe essere la più grande azione terestre portata dal Vietnam del Nord contro gli americani e i loro alleati. Le truppe «nordiste» ammassate attorno a Pleiku e Kontum comprenderebbero sia partigiani Vietcong che forze regolari di Hanoi e sarebbero truppe fresche, non ancora impiegate in combattimenti. L'offensiva dovrebbe iniziare entro i prossimi due mesi, e cioè entro la stagione delle piogge. Nella zona di Kontum ha già avuto luogo ieri sera un'incursione Vietcong: i partigiani hanno catturato ventisette persone e diverse armi automatiche.

I guerriglieri hanno lanciato, nelle prime ore di oggi, un attacco contro un centro di addestramento militare delle forze governative e un vicino capoluogo provinciale, situati a circa 125 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. I difensori del centro militare, situato a Tan An, vicino alla città di Cao Lanh, hanno riportato «dure perdite». Si calcola che all'attacco abbiano partecipato da 300 a 500 guerriglieri, i quali hanno coperto con un violento fuoco di cannoni senza rinculo e di mitragliatrici l'avanzata di un gruppo di guastatori, che è riuscito a penetrare nel perimetro fortificato del campo. Contemporaneamente, altri guerriglieri facevano saltare in aria un ponte che collegava il campo a Cao Lanh e bombardavano con mortai lo stesso capoluogo provinciale. Le forze governative hanno inoltre subito «dure perdite» a Tuy Hoa, (380 chilometri a Nord-Est di Saigon), dove i guerriglieri hanno attaccato una pista di atterraggio abbandonata.

A Sud-Est di Saigon si è continuata intanto la vasta azione di rastrellamento operata da «paras» della 173.a Divisione. Preceduto da un bombardamento aereo, il rastrellamento ha avuto un successo relativo, nel senso che si sono avuti solo scarsi contatti a fuoco con i Vietcong. Azioni antiguerriglia sono state compiute anche a circa 16 chilometri a Sud della base di Danang: 22 Vietcong sarebbero stati uccisi.

L'Aviazione americana ha attaccato anche oggi porti, strade e impianti militari del Nord, ed ha lanciato 400 mila manifestini su Dien Bien Fu e Van Yen. Sono state inoltre paracadutate 60 tonnellate di riso per combattere la scarsità del raccolto nell'area di Ban Me Thuot, a Nord-Est di Saigon.

I bombardieri «B-52» che ieri avevano effettuato una massiccia azione di bombardamento partendo dalla base di Okinawa sono ritornati alla loro base originaria di Guam: lo ha affermato un portavoce dell'Aeronautica, che non ha precisato se ciò sia dovuto alla protesta avanzata dal Governo giapponese (Okinawa ha un'amministrazione militare americana, ma è sotto sovranità giapponese). Il portavoce ha comunque ribadito che la base di Okinawa è stata usata solo perchè Guam era minacciata da un tifone, e che la circostanza «non minaccia in alcun modo di coinvolgere il Giappone nella guerra».

Infine, a Washington, il Dipartimento della Difesa ha comunicato che sei navi militari da trasporto regolarmente in servizio con l'Europa hanno ricevuto l'ordine di sospendere la loro attività, per procedere al trasporto delle truppe americane dirette al Vietnam. A quanto si è appreso, gli Stati Uniti stanno incontrando qualche difficoltà nel trovare i convogli marittimi necessari al trasporto di truppe, vettovagliamenti e materiali nel Sud-Est asiatico. Secondo alcuni ambienti di Washington, questa sarebbe anzi una delle ragioni che avrebbero sconsigliato Johnson dal richiamare i riservisti.

Una lettera di Goldberg

GLI S. U. CHIEDONO la mediazione dell'ONU

New York, 30

Per il Vietnam una gara cruciale sembra delinearsi tra evoluzione militare e sviluppo diplomatico della crisi; mentre le voci sulle nuove rampe missilistiche nel Nord venivano diffuse da alcuni quotidiani statunitensi, alle Nazioni Unite, un corriere speciale proveniente da Washington consegnava una lettera di Arthur Goldberg al Presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il sovietico Platon Morozov, nella quale si chiede ai Paesi membri del Consiglio di compiere ogni sforzo per trovare una soluzione diplomatica della crisi.

Una fonte governativa americana ha detto: E' il passo più vicino che potevamo fare al deferimento della crisi del Vietnam al Consiglio di sicurezza. Gli Stati Uniti, con la lettera a Morozov, non hanno chiesto la convocazione del Consiglio, ma non obietterebbero se qualche Paese membro lo chiedessse». Nella lettera, Goldberg scrive tra l'altro: «Gli Stati Uniti sono pronti a collaborare senza condizioni, come per il passato, con i membri del Consiglio di sicurezza, per cercare una formula accettabile, capace di ristabilire la pace e la sicurezza nel Sud-Est asiatico».

La consegna a Morozov della lettera di Goldberg, che si trova a Washington perchè nella capitale ha avuto una serie di consultazioni col Presidente è intervenuta al termine di una giornata di intensa attività diplomatica. Rappresentanti diplomatici di Paesi non allineati hanno fatto circolare a Washington la notizia che tutti o alcuni Paesi firmatari dell'appello di Belgrado del 15 marzo, si preparano a tentare una nuova iniziativa presso Hanoi per promuovere un negoziato. Questa volta si starebbe pensando a un passo meno formale, al quale parallelamente si accompagnerebbe una iniziativa «di appoggio» del Segretario dell'ONU U Thant.

Intanto, in tutti gli S. U., file di giovani continuano a formarsi davanti agli uffici di reclutamento delle forze armate, per rispondere all'intensificata campagna di arruolamento volontario disposta dal Presidente Johnson. Le inchieste-lampo pubblicate stamane da tutti i giornali americani sugli umori della popolazione rilevano che il cittadino medio si rende conto della posta in gioco nel Vietnam e, pur senza partecipare entusiasticamente alla parte presa nel conflitto dagli Stati Uniti, è solidale con il Governo nell'adozione delle nuove misure militari.

Ma il consenso più vasto e più significativo al corso annunciato al Paese da Presidente Johnson si registra negli ambienti politici e sulla stampa. La manifestazione più saliente di appoggio è senza dubbio quella annunciata ieri sera dal Governatore George Rommey del Michigan, uno dei più probabili candidati alla designazione repubblicana per le prossime elezioni presidenziali, il quale ha reso noto di aver mutato il suo atteggiamento e di essere ora favorevole alla linea adottata dal Presidente Johnson.

PERICOLOSO VUOTO POLITICO AL VERTICE DELLA GRECIA DOPO UNA CAOTICA GIORNATA

Novas è dichiarato decaduto ma non intende andarsene

La seduta del Parlamento è stata sospesa per il mancato raggiungimento del «quorum» e il Presidente della Camera ha decretato «unilateralmente» la caduta del Governo

Atene, 30

La situazione in Grecia è divenuta caotica; nelle ultime ore, i colpi di scena si sono succeduti a un ritmo incalzante, e tale da rendere addirittura problematica una visione d'insieme della situazione. Il dibattito sulla fiducia al nuovo Governo Novas si è risolto in una farsa, e la seduta è stata dapprima sospesa e quindi aggiornata; ma, in seguito, si sono verificati altri grossi avvenimenti, quali la proclamazione unilaterale del decadimento di Novas dalla carica di Premier, una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri e una serie di colloqui tra Re Costantino e i protagonisti della crisi, che hanno completamente disorientato gli osservatori. Per di più, bisogna tener conto della situazione tesissima della piazza, che fino a tarda notte vedeva ancora di fronte i sostenitori di Novas e Papandreu.

Ma ecco una ricostruzione sommaria degli avvenimenti: nel tardo pomeriggio si è aperta la seduta del Parlamento, con la scontata assenza dei 143 deputati «centristi» sostenitori di Papandreu e con quella inattesa dei 22 membri dell'«EDA» (filocomunista). Ha subito preso la parola il leader del partito radicale, Canellopulos, che ha svolto una breve ma violenta requisitoria contro Papandreu, invitandolo a intervenire al dibattito con i suoi «accoliti» per «fornire spiegazioni». Quindi, tra la sorpresa generale, Canellopulos ha detto di non avere intenzione di creare in Parlamento un «quorum» capace di «aiutare» Papandreu, e si è alzato, abbandonando l'aula, seguito dagli altri 98 deputati radicali e dagli otto «progressisti». Nell'aula sono rimasti così i soli membri del Governo Novas.

Il Presidente della Camera Baklatzis ha allora ordinato una sospensione e si è adoperato presso Papandreu per convincerlo a presentarsi in aula con i suoi fedeli. Ma l'ex Premier ha ribadito di voler «snobbare» fino in fondo il «Governo dei traditori» e ha annunciato che egli e i suoi sarebbero stati presenti soltanto all'eventuale votazione.

Il Presidente Baklatzis è allora rientrato nell'aula e, di fronte ai pochi membri della Unione del centro fedeli a Novas — 47 per la precisione — e ai «radicali» che, nel frattempo, erano rientrati, al solo scopo di disturbare la seduta (si sono messi infatti a battere violentemente sui banchi e a far volare pezzi di carta), ha dichiarato: «La mancanza del "quorum" necessario costituisce a mio avviso un'indicazione della disapprovazione nei confronti del Governo Novas», e ha quindi aggiornato la seduta a tempo indeterminato «fino a che non si sia trovata una soluzione alla crisi».

Tutto sembrava finito qui, con un nulla di fatto, ma due ore dopo la sospensione dell'accesa seduta — nel frattempo si era affannosamente manovrato nei corridoi per cercare una soluzione —, il Presidente della Camera ha riconvocato i deputati. Essendo però risultato che ne erano presenti in aula solo 47, mentre il «quorum» per la seduta era di cento, Baklatzis ha proclamato caduto il Governo. «Il Governo Novas» egli ha affermato «aveva, in base alla Costituzione, due settimane di tempo per presentarsi al Parlamento e fare la sua dichiarazione politica. Poichè il periodo è trascorso e il Governo non è riuscito ad assicurarsi un «quorum» in Parlamento, è considerato decaduto». Quindi il Presidente ha aggiornato «sine die» la seduta, lasciando il Parlamento.

Immediatamente, Novas ha fatto sapere che egli non si considera affatto decaduto dalla carica. Egli ritiene semplicemente la seduta «iniziata e sospesa fino a lunedì».

La tesi del Governo è che esso si è presentato al Parlamento nel termine previsto. Il Ministro Mitsotakis ha dichiarato ai giornalisti che la democrazia ellenica si trova stasera in una situazione estremamente grave: «Ci troviamo in un vuoto politico» ha detto «e corriamo il rischio di vedere del tutto bloccato il funzionamento del Parlamento. Il Parlamento si accinge ad abolire se stesso, e ciò può portare a qualsiasi sviluppo. La Costituzione non prevede un'astensione quale quella che si è verificata; noi abbiamo chiesto una sospensione della seduta sino a lunedì, in modo che sia possibile tenere consultazioni». A tarda sera, un portavoce di Novas ha dichiarato: «Il Governo si è presentato alla Camera, questa si è messa in sciopero e il Governo resta al suo posto».

Nel frattempo, appena sospesa la seduta, si è riunito il Consiglio dei Ministri; al termine un portavoce ha letto una dichiarazione nella quale si condanna l'operato del Presidente del Parlamento Baklatzis e si fa appello a tutti i partiti perchè collaborino al «normale funzionamento del sistema parlamentare. Baklatzis viene accusato di «abuso di potere», per avere dichiarato che la mancanza di un «quorum» in aula indicava sfiducia al Governo. Il Governo ha affermato che il Presidente del Parlamento avrebbe dovuto limitarsi a constatare l'assenza di un «quorum».

A tarda sera, il Presidente della Camera Baklatzis si è recato da Re Costantino, rientrato da Corfù, al quale ha fatto un resoconto del dibattito alla Camera. Il colloquio, si dichiara, è stato provocato dal fatto senza precedenti di un Governo presentatosi davanti ad una Camera nella quale erano presenti soltanto 47 deputati. Il Sovrano ha ricevuto anche Novas, che gli ha ribadito la convinzione di non essere tenuto a dimettersi. Si apprende che Re Costantino ha convocato anche il Presidente del Consiglio di Stato Mitrelias per chiedergli il suo parere sulla crisi.

In effetti la situazione questa sera è la seguente: un Governo che rimane in carica perchè non vi sono deputati nè per dargli la fiducia, nè per rovesciarlo. Novas comunque non potrà restare a lungo al suo posto.

Quanto alla «piazza», tenuta sotto controllo da una polizia in stato d'assedio, con reticolati, cavalli di frisia, maschere antigas e idranti in abbondanza, si è andata sempre più riscaldando col passare delle ore; Poco dopo le nove di sera, un migliaio di persone favorevoli a Novas ha preso a dirigersi dal quartiere universitario verso piazza della Costituzione, gridando «Viva Costantino, abbasso Papandreu». Autoblindo di polizia scortavano i dimostranti, e si temeva che essi finissero per scontrarsi con i diecimila sostenitori di Papandreu che, lungo via dello Stadio, marciavano verso il centro, ove già una folla considerevole scandiva: «Democrazia, referendum, viva Papandreu. Non ci sono stati, invece, incidenti, e i duemila poliziotti, schierati su cinque file, che proteggevano il Palazzo del Parlamento, non hanno avuto motivo di intervento.

Le dimostrazioni delle opposte fazioni sono però continuate per tutta la notte; sporadici scontri sono avvenuti tra gruppetti isolati di giovani, ma complessivamente la polizia ha mantenuto il controllo della situazione.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha messo a punto, nel corso di una lunga e laboriosa seduta, il bilancio dello Stato per il 1966, che sarà presentato entro oggi al Parlamento. Il Governo non si è occupato dei provvedimenti predisposti per l'edilizia e per l'industria tessile, ai quali verrà dedicata una riunione a parte, che si svolgerà probabilmente entro la prossima settimana. Ecco le cifre principali del bilancio di previsione: spese 8.012,9 miliardi; entrate 7.121.4 miliardi; deficit 891,5 miliardi. Le spese per la Scuola assorbiranno oltre un quinto della spesa complessiva: 1370 miliardi.

In Grecia, il dibattito parlamentare sulla fiducia al Governo Novas è finito prima di incominciare, per la defezione di quasi tutta l'assemblea; sospesa la seduta per il mancato raggiungimento del «quorum», il Presidente della Camera ha dichiarato decaduto il nuovo Governo. Ma Novas ha ribadito che non intende rinunciare al suo mandato, e che si considera sempre in carica. Colloqui sono stati intrecciati anche con Re Costantino, mentre la piazza ha riconfermato nella sua stragrande maggioranza il proprio favore per Papandreu. Al momento attuale, la crisi sta attraversando la sua fase più acuta, provocando un vero e proprio «vuoto di potere».

Nel Vietnam i guerriglieri comunisti hanno accentuato la loro azione nel territorio sudvietnamita, attaccando centri militari americani e compiendo numerosi atti di sabotaggio. Le forze statunitensi e sudvietnamite avrebbero subito nella giornata di ieri gravi perdite. Bombardieri americani hanno intanto compiuto altre incursioni sul territorio del Nord Vietnam lanciando bombe su postazioni militari e manifestini di propaganda oltre a viveri sulle popolazioni. Secondo quanto riferito da piloti americani, nuove basi missilistiche sarebbero sul punto di entrare in azione nel Nord, in tre località non comprese nell'area, considerata «tabù» dall'aviazione degli S.U., di Hanoi. Si tratterebbe — a quanto sembra — di rampe semoventi.

PER LE CRITICHE SOLLEVATE DA UN CONSIGLIERE D.C.

Si è dimessa a Firenze la Giunta di centro-sinistra

I comunisti tentano di tornare al governo della città
Anche alla Provincia di Avellino in crisi il centro-sinistra

Firenze, 30

La Giunta comunale di centro-sinistra di Firenze, composta dalla D.C., dal PSI, ha rassegnato stasera le dimissioni, poco dopo le ore 19, all'inizio della seduta del Consiglio comunale, nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio. L'annuncio è stato dato dal Sindaco avv. Lelio Lagorio (PSI), il quale ha detto che «la Giunta restituisce al Consiglio comunale la libertà di scegliere il governo della città».

La riunione del Consiglio comunale era stata preceduta da incontri tra esponenti dei vari partiti del centro-sinistra e da una riunione della Giunta, mentre nel Salone dei Dugento il coro del Maggio musicale fiorentino cantava «Va pensiero» di Verdi per richiamare — è stato affermato da esponenti dell'Ente lirico — l'attenzione degli amministratori comunali sui problemi economici del Teatro comunale di Firenze.

Il Sindaco avv. Lelio Lagorio, aprendo la seduta, si è riferito alla discussione svoltasi sul bilancio di previsione 1965 e, in particolare, alle dichiarazioni del consigliere Marmugi del PCI, e del consigliere Zolo della D.C., soffermandosi poi sulla nuova impostazione del gruppo consiliare comunista in merito ai problemi cittadini e sulle dichiarazioni critiche del consigliere Zolo in ordine alla attività della Giunta, concludendo con l'affermare che la divergenza avvenuta in sede di Consiglio comunale si era ripercossa in seno alla Giunta che, pertanto, restituiva il mandato al Consiglio comunale. Sulle dichiarazioni del Sindaco si è, quindi, aperto un dibattito.

Il prof. La Pira (D.C.), nel corso del suo intervento, ha sottolineato l'opera svolta per evitare la «crisi» ed il fatto che, ad esempio, la sua proposta di rinvio a ottobre del dibattito sul bilancio non abbia trovato in Consiglio una giusta accoglienza. Cecchi (PCI) ha affermato dal canto suo che, allo stato delle cose, «non è possibile amministrare la città, senza tener conto del gruppo consiliare comunista» ed ha aggiunto: «la crisi è un male, ma l'equivoco sarebbe stato peggio».

Su proposta del Sindaco avv. Lagorio, il quale ha ricordato che la Giunta rimane in carica per lo svolgimento degli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha quindi approvato alla unanimità, due delibere relative all'Ente autonomo del teatro comunale di Firenze per il pagamento degli stipendi ai dipendenti del teatro stesso e per l'accensione di un mutuo presso un istituto di credito cittadino.

La Giunta di centro-sinistra, presieduta dall'avv. Lelio Lagorio, era stata eletta il 10 marzo scorso con 28 voti ed era formata da otto assessori democristiani, due del PSI e due del PSDI più due assessori supplenti della D.C. e uno del PSDI. Lelio Lagorio era stato in precedenza (15 febbraio 1965) eletto Sindaco con i voti del PSI (5), del PCI (22) e del PSIUP (1), ma aveva dato le dimissioni, riaprendo così le trattative tra i partiti del centro-sinistra, i quali raggiunsero un nuovo accordo.

Un'altra Giunta di centro-sinistra è caduta ad Avellino. Il Consiglio provinciale ha accettato all'unanimità le dimissioni presentate nove giorni fa dal Presidente prof. Ingrisano (D.C.) e della Giunta, composta di cinque assessori democristiani, due del PSI ed uno del PSDI. Le dimissioni sono state presentate per contrasti politici.

UN ESPLICITO INVITO DEL PRESIDENTE MORO AI COLLEGHI DEL GOVERNO

MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DOVRANNO LASCIARE LE ALTRE CARICHE

Brodolini s'incontra con Nenni prima di partire in vacanza per la Romania
Il PSI insiste per una chiarificazione politica - Anche il PRI è insoddisfatto

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio ha inviato, ancora il 22 luglio scorso, a tutti i membri del Governo una lettera con la quale richiama «l'attenzione dei colleghi sulla situazione dei componenti la compagine governativa che eventualmente ricoprono incarichi di carattere amministrativo». Ciò in relazione ai temi trattati nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri del 22 luglio e nel quadro delle iniziative che sono all'esame per la migliore determinazione delle sfere di responsabilità dei membri del Governo e di quelle degli organi amministrativi e tecnici.

«Tali casi — scrive Moro — anche se non rientrano nelle ipotesi di incompatibilità per i membri del Parlamento previste dalle disposizioni vigenti, pongono in essere delle situazioni di commissione di funzioni e di interferenze di responsabilità che possono riuscire pregiudizievoli a un assetto di perfetta regolarità, che comporta, in un sistema evoluto, la chiara differenziazione tra autorità cui è commessa, nell'espletamento delle funzioni governative, la suprema direzione dell'attività pubblica, e gli organi amministrativi che quella attività devono attuare secondo gli indirizzi segnati, con particolare riguardo all'esigenza di netta distinzione tra la posizione di autorità governativa vigilante e quella di titolari o membri degli organi amministrativi, tecnici e di controllo delle amministrazioni e degli enti vigilati.

«In vista del riesame generale di tali situazioni — prosegue Moro — che ho di recente affidato al Ministro per la Riforma dell'Amministrazione, prego pertanto i membri del Governo di volermi informare di tutti gli incarichi da essi in atto ricoperti, indicando anche le disposizioni che ne disciplinano il conferimento o l'assunzione. Nel contempo prego tutti i colleghi, compresi gli onorevoli Sottosegretari, di esaminare con la più attenta considerazione la possibilità di rassegnare le dimissioni dagli incarichi amministrativi che non siano da loro ricoperti in base a norme vigenti che ad essi li attribuiscono proprio in relazione alle funzioni governative (anche se trattasi di incarichi presso amministrazioni non vigilate dai Ministeri cui sono preposti), facendomi altrimenti conoscere le ragioni che a loro avviso rendano necessaria la permanenza nell'incarico».

Nel pomeriggio il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha avuto a Palazzo Chigi un lungo scambio di idee con il vicesegretario del PSI Brodolini. Quest'ultimo partirà domani per la Romania, dove trascorrerà un periodo di riposo. «Abbiamo compiuto — ha detto Brodolini ai giornalisti — un ampio esame dei problemi sul tappeto. Avremo la consueta pausa estiva, dopo di che riaffronteremo tutte le questioni più urgenti». A quanto risulta, Brodolini ha fatto presente a Nenni la connessione esistente tra i temi della chiarificazione politica generale e quelli del congresso del partito. I socialisti chiedono un maggiore impegno sul programma e una maggiore efficienza operativa. Essi ritengono che Moro personalmente oggi non abbia alternativa nel suo partito. Insistono, però, perchè in autunno ci sia una spinta cosiddetta «rinvigoritrice» nella azione del Governo. Per i socialisti è secondario che questa operazione avvenga prima o dopo il congresso del partito, l'importante è che se ne creino in precendenza le premesse.

Il dialogo politico ha acquisito un altro elemento polemico. Si tratta di una nota della corrente democristiana «Forze nuove», che critica sia il Ministro Colombo, sia il Ministro Mancini. Riferendosi alla riunione che il Consiglio dei Ministri terrà nel corso della prossima settimana per definire i provvedimenti di sostegno dell'edilizia e dell'industria tessile, la nota afferma: «Si mobiliteranno 200 miliardi aggiuntivi nell'edilizia per abitazioni ed è giusto che lo si faccia. Quando esponenti della sinistra democristiana denunciarono al Consiglio nazionale del partito il vuoto di circa 400 miliardi che si determinava nel corso del 1965 nell'edilizia, il Ministro del Tesoro volle polemizzare. Più opportuna di quella polemica sembra la presente resipiscenza, un tantino limitata nelle dimensioni e ridotta negli effetti dal tempo trascorso». «Ma la discreta mobilitazione di capitali per l'edilizia — prosegue la nota — è accompagnata nelle nuove approvande disposizioni legislative da una serie di altri provvedimenti di tendenze veramente preoccupanti. Le tendenze che vengono manifestate è l'aggiornamento «sine die» o lo svuotamento della legge urbanistica, che rischia di diventare un provvedimento non già di un Governo di centro-sinistra, ma di un governo liberale».

La prospettiva della unità dei «laici» è auspicata dal Ministro Pastore in un articolo pubblicato dal «Nuovo Osservatore». Il Ministro però afferma che «quello che ci preoccupa è che questa unità si traduca in un fronte per porsi come elemento di contestazione o di alternativa ai cattolici democratici. Non vi è chi non vede infatti come questa sia già un elemento di contraddizione nel centro-sinistra. Se il centro-sinistra che è nato in una chiave unitaria — prosegue lo articolo — si trovasse ad un certo punto in sè diviso anche solo dialetticamente, non potrebbe reggere a lungo nella sua capacità di guida costruttiva di una realtà sociale ed economica difficile e complessa». Pastore, dopo aver detto che lo steccato che storicamente ha diviso i cattolici dai laici democratici è caduto per la prima volta che De Gasperi e una seconda volta con il centro-sinistra, invita i cattolici impegnati in politica a non prestarsi alle tendenze conservatrici e integraliste.

La direzione del PRI ha esaminato quest'oggi la situazione determinatasi in Sardegna a seguito della esclusione dei sardisti repubblicani dalla Giunta regionale. Nel comunicato diramato al termine della riunione è detto che la direzione deplora questo avvenimento che «indebolisce gravemente la politica di centro sinistra non solo in sede regionale, ma sullo stesso piano nazionale». La direzione ha dato mandato al segretario del partito affinchè acquisisca gli elementi necessari «per le decisioni che dovranno essere adottate», anche in relazione all'esame dei problemi aperti «Tra i quattro partiti, sia al centro che alla periferia».

Da quanto si è saputo le acque all'interno della maggioranza appaiono sempre mosse e rischiano di esserlo ancor più nei prossimi mesi, alla ripresa dell'attività politica dopo le ferie.

Per rafforzare i rapporti economici

A Roma il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo

Roma, 30

Il Vicepresidente del Consiglio federale jugoslavo, Jakob Blazevic, è giunto a Fiumicino alle 11.05 con volo da Belgrado. Era ad attenderlo il Sottosegretario agli Esteri, Lupis. Blazevic è a capo di una delegazione economica che avrà contatti con il Ministero degli Esteri, con i Ministeri finanziari e con operatori economici.

Al suo arrivo, il Vicepresidente del Consiglio federale jugoslavo Jakob Blazevic ha dichiarato che la sua missione in Italia mira a stabilire più stretti rapporti operativi nell'ambito della cooperazione economica italo-jugoslava. «E' questa una fase molto importante delle relazioni tra i nostri due Paesi — ha aggiunto Blazevic — e mi auguro vivamente che i nostri rapporti si rafforzino perchè l'Italia è una componente importante della nostra economia. Ho notato molta comprensione e buona volontà nella fase preparatoria di questi incontri e mi auguro che questo mio soggiorno contribuisca anche a facilitare i contatti tra gli imprenditori italiani e jugoslavi. E' necessario — ha continuato il Vicepresidente del Consiglio federale jugoslavo — incrementare le nostre relazioni specialmente in un momento in cui la Jugoslavia sta compiendo passi decisivi sulla via dello sviluppo economico. Incontrerò con grande piacere il Presidente del Consiglio on. Moro, il Ministro degli Esteri on. Fanfani oltre ai titolari dei dicasteri competenti».

IN VISITA DA ANDREOTTI l'amm. americano Thach

Roma, 30

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha ricevuto stamani, in visita di presentazione, il nuovo comandante in capo delle forze navali statunitensi in Europa, ammiraglio John S. Thach.

PUBBLICATA SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

La misura dell'indennità integrativa agli statali

Sedicimila nette mensili al personale in servizio
Da gennaio scala mobile per i comunali di Milano

Roma, 30

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica, tra l'altro, il Decreto ministeriale 27 luglio 1965, concernente la misura dell'indennità integrativa speciale, per lo esercizio finanziario 1966, a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza. L'indennità integrativa speciale prevista di cui dagli articoli uno e due della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta nella misura mensile netta di 16 mila lire per il personale statale in attività di servizio e di 12.800 lire per quello in quiescenza.

Al Ministero dei Trasporti si è svolto oggi l'annunciato incontro tra i rappresentanti della azienda FF. SS. e dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL (SFI) CISL (SAUFI) e UIL (SIUF). Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame alcuni aspetti dei problemi relativi alle libertà sindacali con particolare riguardo alla normativa prevista dalla circolare sui diritti sindacali emanata nel 1958. Al termine della riunione è stato deciso di aggiornare gli incontri al prossimo settembre per dare modo a tutte le organizzazioni sindacali di esporre più compiutamente il loro punto di vista sul problema generale.

A Milano a tarda ora della notte è stato firmato, a Palazzo Marino, l'accordo tra la amministrazione civica e i dipendenti comunali in merito alle rivendicazioni economiche, ponendo così fine alla lunga vertenza sfociata ieri nella proclamazione di un secondo sciopero, poi rientrato. L'accordo prevede tra l'altro l'applicazione della scala mobile per i 17 mila 300 dipendenti municipali e i 7 mila pensionati a datare dal 1.o gennaio 1965. L'onere per le finanze comunali sarà di 2290 milioni ripartiti nei bilanci del 1965-'66.

In relazione alla denuncia contro 192 vigili urbani che hanno partecipato allo sciopero del 30 giugno e 1.o luglio dei dipendenti comunali di Roma, un comunicato della CGIL rileva che «questo nuovo attacco conferma che si è di fronte a misure coordinate e concertate che oggettivamente tendono a limitare il diritto di sciopero e per ciò stesso ad indebolire il potere contrattuale dei sindacati e la loro capacità d'intervento» e ribadisce l'intenzione della Confederazione di «difendere strenuamente le fondamentali libertà democratiche sancite dalla Costituzione repubblicana». Dal canto suo, la segreteria generale della FIDEL-CISL, senza entrare nel merito della denuncia per la quale il giudizio è rimesso all'esame della Magistratura, ribadisce il diritto allo sciopero dei vigili urbani che «non possono essere esclusi, per la loro appartenenza ad un Corpo di polizia civile amministrativo, dal godimento del diritto a tutti riconosciuto dall'art. 40 della Costituzione. D'altra parte, non sembra possibile — conclude il comunicato della FIDEL-CISL — riconoscere maggior forza di legge alle ipotesi delittuose antisciopero previste dalla passata legislazione corporativa fascista del 1930, piuttosto che ad un diritto sancito dalla Costituzione 18 anni dopo».

RIPRENDE IL TRAFFICO sulla linea del Brennero

Bolzano, 30

Il personale delle ferrovie e gli operai che lavorano sullo scalo di Fortezza per lo sgombero della massa di detriti abbattutasi lunedì scorso in seguito a una frana, hanno «trovato» stamane i binari principali della linea del Brennero. Sepolti da uno strato di fango e di sassi i fasci di rotaie erano praticamente scomparsi: dopo cinque giorni di lavoro sui due fronti della frana le squadre sono riuscite stamane a liberare uno stretto passaggio che, successivamente, verrà allargato.

Si prevede a Fortezza che la riattivazione del traffico da e per il Brennero su due binari potrà avvenire entro le otto di domattina, se il tempo si manterrà bello. A quell'ora transiterà il primo convoglio trainato elettricamente e verranno quindi sospesi i trasbordi.

Intanto a Bressanone il traffico ferroviario è stato completamente normalizzato e i treni arrivano e partono regolarmente sui due binari riattivati dopo il deviamento di domenica scorsa. E' ancora in atto il trasbordo dei passeggeri da e per il Brennero o da e per la Pusteria, trasbordo effettuato a mezzo pullman da Bressanone a Fortezza. Esso durerà almeno finchè non sarà liberato del tutto uno dei binari di Fortezza, che dovrà essere poi «armato» e sui cui dovrà essere riattivata la rete di alimentazione elettrica.

SU UNA STRADA STATALE PUGLIESE PER LA ELEVATA VELOCITA'

TRE MORTI E SETTE FERITI IN UNO SCONTRO FRA AUTO

Pare che l'incidente sia dovuto a un tentativo di sorpasso
Un ufficiale bastonato a Napoli da un altro automobilista

Bari, 30

Tre persone sono morte ed altre sette sono rimaste ferite in un incidente accaduto sul tratto Andria-Canosa della statale 98. I morti sono: Cosima Petruzzo, Sabino Petrilli e Francesca Valentino. I primi due sono deceduti durante il loro trasporto all'ospedale civile di Andria, mentre la Valentino è morta sul colpo. I feriti sono: Tindaro Maiorano di 36 anni, nato a Messina, ma residente a Milano; i suoi tre figli, Rosalba di 1 anno, Enzo di 3 e Franco di 6; i suoi suoceri Lorenzo Petruzzo e Maria Calore entrambi di 54 anni; Santina Petrilli di 16. I primi sei sono ricoverati nell'ospedale civile di Andria ed hanno prognosi variabili tra i 15 giorni ed i 30; la Petrilli è invece nel policlinico di Bari con una prognosi di 90 giorni.

L'incidente è accaduto tra una «Giulietta», targata Milano, ed una «Simca 1000», targata Bari; si è trattato di uno scontro frontale le cause del quale non sono state ancora accertate. La «Giulietta» — che procedeva da Canosa verso Andria — era condotta da Tindaro Maiorano, nato a Falcone (Messina) e residente a Milano, in via Melzo. Accanto a lui sedeva sua moglie Cosima Petruzzo, di 26 anni e sul sedile posteriore si trovavano i suoi tre bambini ed i genitori della Petruzzo. La «Simca» era guidata da Sabino Petrilli, di 25 anni, che viaggiava in compagnia della madre, Francesca Valentino, di 47 anni e della sorella Santina. Dai documenti dei tre risulta che la loro residenza era Canosa. Pare che lo scontro sia accaduto in un tentativo di sorpasso; certo è che le due auto viaggiavano ad alta velocità.

A Napoli un ufficiale della aeronautica, il ten. Vincenzo D'Alessandro, di 28 anni, di Napoli, in servizio all'aeroporto di Capodichino, è stato aggredito stasera, a colpi di bastone, da un automobilista rimasto sconosciuto. Il fatto è avvenuto nei pressi della palestra del CONI. Il tenente, che si trovava a bordo della sua auto, ha avuto una animata discussione con l'automobilista per una questione stradale. Quest'ultimo è sceso improvvisamente dall'auto, ed ha vibrato alcune bastonate all'ufficiale. Subito dopo, l'aggressore si è allontanato a bordo dell'auto facendo perdere ogni traccia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Regresso delle quotazioni azionarie per mancanza di iniziative dei compratori. La riunione di fine settimana è risultata vuota di affari e la quota ha accusato, fin dall'apertura, una serie di flessioni che sono andate accentuandosi nel corso della mattinata. Il peso delle offerte si è fatto sentire soprattutto sulle azioni di massa, sulle quali si son fatte insistenti le vendite di realizzo da parte di quella clientela che si è allontanata dalla piazza verso i luoghi di villeggiatura. La chiusura è avvenuta così ai minimi per le azioni speculative, mentre discreti ricuperi si sono notati per Eternit, Magneti Marelli, Metalli, Rossari e Varzi. Bene intonato il reddito fisso con attivi scambi.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,05 (101); Redimibile 3.50% 96,55 (—); Ricostruzione 3.50% 84,85 (84,80); Ricostruzione 96,50 (96); Trieste 5% 95,60 (95,55); Riforma Fondiaria 5% 95,05 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,425 (100,475); 1966 (sett.) 100,45 (100,40); 1968 100,75 (100,90); 1969 100,65 (100,70); 1970 100,85 (100,80); 1971 100,90 (100,95); 1973 100,85 (100,80).

Alimentari: Certosa 1698 (1700); Distillerie 1940 (1970); Eridania 2049 (2059); Es. Molini 1180 (—); Motta 11.910 (12.150); Romana Zuccheri 162 (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 87.000 (88.520); Assicurazioni Milano 21.600 (21.700); Assicurazioni Milano priv. 13.900 (14.150); Assicurazioni Torino 6200 (6500); Assicurazioni Torino priv. 4275 (4302); Incendio 8600 (8749); Fondiaria Vita 18.950 (19.150); L'Assicuratrice 57.300 (57.860); Ras 36.700 (37.400).

Bancari: Mediobanca 64.800 (65.600).

Chimici: Anic 1170 (1189); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 156 (159,75); Gas Napoli 648 (—); Erba 7000 (7050); Erba priv. 4930 (4950); Italgas 938 (962); Larderello 2540 (2545); Ledoga ord. 2900 (2905); Ledoga priv. 3185 (3290); Liquigas 196 (204,50); Mira Lanza 42.200 (42.800); Ossigeno 1300 (1304); Pibigas 80,125 (—); Rumianca 1580 (1622); Saffa 5700 (5720); Sarom 901 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2350 (2416); Emiliana 1888 (1885); Alto Veneto 1390 (—); Magneti 890 (870); Marelli 620 (625); Orobia 2020 (2028); Sip 2301 (2318); Tecnomasio 1500 (—); Terni 569,75 (574).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2975 (2950); Bastogi 1720 (1721); Breda 3255 (3320); Finelettrica 1196 (1204); Finmare 476 (481); Finsider 855 (860); Generalfin 927 (940); Gim 3860 (3945); Invest 3055 (3050); Italpi 2080 (2100); La Centrale 9450 (9560); Pirelli & C. 3250 (3330); SAFEP 120,25 (120); Sifir 1050 (1059); Sme 2074 (2086); Stet 2539 (2550); Sviluppo 1544 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1890); Beni Stabili 2860 (2900); Bonifiche 615 (620); Co. Ge. 6440 (6500); Immobiliare Roma 456 (465); SAGI 1393 (1398); In. Edilizia 2176 (2175); Milano Centrale 34900 (—); Risanamento 5790 (6100); Silos Genova 2685 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 1991 (2013); Fiat priv. 1675 (1685); Nebiolo 605 (608); Olivetti 1803 (1850); Tosi Franco 903 (905).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4035 (4015); Acciaierie Falck priv. 3875 (3880); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1500 (—); Ilssa-Viola 743 (—); Italsider 1033 (1030); Magona 995 (—); Metalli 3563 (3583); Monte Amiata 12.445 (12.570); Montecatini 1490 (1511); Monteponi 712 (715); Siele 8748 (8820); Trafilerie 679 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6350 (6490); Cotonificio Cantoni 14.105 (14.350); Val Ticino 18,50 (—); Olcese 640 (642); Cucirini 7190 (7200); Stampati 2300 (2352); Cascami Seta 3520 (3500); Fsac 210,50 (—); Lanerossi 2820 (2919); Gavardo 1740 (1750); Scotti 120 (—); Linificio 580 (—); Marzotto priv. 1929 (1928); Rossari 19.300 (19.100); Rotondi 20.600 (20.400); Manifattura Tosi 2260 (—); Pacchetti 513 (—); Snia Viscosa 4112 (4170); Snia priv. 3435 (3473); Bernasconi 1200 (—); Tilane 154 (155); Unione Manifatture 30.700 (30.900).

Trasporti: Nord Milano 590 (—); L'Ausiliare 2150 (—); Mittel 1690 (—).

Diversi: De Ferrari 1030 (1040); Baroni 27,75 (27); Cartiere Binda 43.800 (—); Cartiere Burgo 15.600 (15.750); Cartiere Donzelli 5580 (5310); Cementir 5825 (5800); Ceramica Pozzi 180 (182,50); Ceramica Ginori 529 (533); Ciga 3650 (3700); Edison 2082 (2115); Eternit 5280 (5100); Italcementi 15.080 (15.000); Cond. Acqua 498 (500); Rinascente 239,75 (240,50); Rinascente pr. 198 (199); Pirelli S.p.A. 2900 (—); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3540 (3580); SGES (ex Seso) 1420 (1435); Smeriglio 104 (110); Terme Acqui 5990 (6000).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,71; Dollaro canadese 577,60; Franco svizz. libero 144,775; Sterlina 1744,30; Franco francese 127,48; Marco Germ. occ 155,725; Franco belga 12, 5885; Fiorino olandese 173,37; Corona danese 90,075; Corona svedese 120,94; Corona norvegese 87,36; Scellino austriaco 24,21; Escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi uff.): Dollaro USA 622,50; Franco svizzero 144,65; Sterlina 1744; Franco belga 12,43; Franco francese 127,30; Marco 155,58; Scellino austriaco 24,125; Peseta spagnola 10,50; Escudo portoghese 21,74; Dollaro canadese 572; Fiorino olandese 173; Corona danese 89,90; Corona svedese 120,50; Corona norvegese 87,50; Dinaro taglio grosso 0,40; Dinaro taglio piccolo 0,50; Dracma 20,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro - c.v 6200-6400; Sterlina oro - c.n. 6200-6400; Marengo svizz. 6200-6400; Oro 708-718; Argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato riflessivo per quasi tutto l'azionario. Unico titolo contro corrente Italsider (+3). Fermi i valori locali, piccole correzioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: azionari n. 7100.

Assicuraz. Generali 87.090 (88.500); RAS 36.700 (37.400); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4110 (4185); Italsider 1033 (1030); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 1991 (2015); FIAT priv. 1675 (1685).

NEW YORK

Ancora chiusura nettamente in rialzo. Gran parte dei titoli guida hanno registrato migliore varianti fra frazioni e un dollaro o due. Gli indici di mercato hanno preso a salire fin dalle prime ore di contrattazione e il tenore è rimasto lo stesso per tutto il resto della giornata. I ferrovieri hanno più di tutti gli altri guidato l'ascesa. Il volume si è fatto più sostenuto rispetto alle giornate precedenti con 5.210.000 azioni trattate contro i 4.690.000 di giovedì. L'indice A. P. è aumentato di 3,3 dollari salendo a quota 326,3. Di 1.345 titoli trattati, 802 hanno chiuso in aumento e 315 in declino.

LONDRA

La Borsa ha concluso la settimana con una seduta in tono fermo, caratterizzata da moderate contrattazioni. Titoli bancari, elettrici e petroliferi hanno beneficiato di piccoli ordinativi di acquisto. I titoli di Stato hanno chiuso in tono apatico al pari dei titoli dell'oro, per i quali è proseguita l'ondata di realizzi di beneficio dopo i guadagni dei giorni scorsi. In ascesa i titoli del dollaro.

PARIGI

Mercato poco attivo e in ripiegamento. Particolarmente depressi i petroliferi: «Reps», Esso, Aquitaine, Française des Petroles. Bene orientato il mercato internazionale. Ulteriore tensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone a 45,70, lingotto a 5.580.

NEL NAPOLETANO SOTTO GLI OCCHI TERRORIZZATI DELLA FIGLIA DI CINQUE ANNI

UCCIDE MOGLIE E SUOCERA CON SEI COLPI DI PISTOLA

L'omicida ha poi infierito sulle due donne a terra menando coltellate all'impazzata
All'origine della tragedia un sequestro per il mancato pagamento di alcuni mensili

Napoli, 30

Antonio D'Antuoni, di 40 anni, ha ucciso stamane a San Giuseppe Vesuviano, a colpi di pistola, la moglie Giuseppina La Pietra, di 35 anni, e la suocera Lucia Annunziata, di 65. I delitti sono stati compiuti nell'appartamento dove abitavano le due vittime, in via Rossilli. Il D'Antuoni si è costituito al Commissariato di P. S. del paese. Dopo le constatazioni di legge le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero.

Particolari si sono appresi sul duplice omicidio di S. Giuseppe durante l'interrogatorio del D'Antuoni. In seguito ad una azione legale promossa dalla moglie, l'omicida era stato condannato a corrisponderle 15 mila lire al mese. Egli guadagnava discretamente coltivando un terreno di due ettari di proprietà della donna. Aveva trascurato, però di pagare alcuni mensili ed era stato condannato al sequestro del raccolto di tutto l'anno. Stamane, si sarebbe dovuto recare nella sua abitazione, in contrada Santa Maria a Parete di San Gennariello Vesuviano, l'ufficiale giudiziario.

Il D'Antuoni ha dichiarato di non aver potuto dormire al pensiero che gli sarebbe stato sequestrato tutto il raccolto, di essersi alzato dal letto verso le cinque e, armatosi di una rivoltella calibro 7,65 e di un coltello, di essere uscito di casa. Giunto in via Rossilli, a San Giuseppe, è entrato nell'abitazione delle due congiunte le quali, per il caldo, avevano lasciato aperta la porta d'ingresso. Una volta nell'appartamento della moglie e della suocera, il D'Antuoni ha incominciato ad inveire contro le donne le quali — sembra a detta del D'Antuoni — ad un certo punto avrebbero cercato di aggredirlo.

Il contadino ha allora sparato con la pistola tre colpi contro la moglie e tre contro la suocera, Lucia Annunziata, vedova La Pietra; le donne sono cadute al suolo. Il D'Antuoni ha infierito su di loro, menando coltellate all'impazzata. L'ultimo colpo è stato dato alla moglie la quale è stata trovata con l'arma conficcata nella schiena.

Testimone degli omicidi è stata una delle figlie dei coniugi, Teresa, di cinque anni, la quale, terrorizzata, è fuggita da casa rifugiandosi presso alcuni vicini. Il D'Antuoni, subito dopo il delitto si è recato al Commissariato di P. S. dove, alla guardia di servizio, D'Ambrosio, ha detto: «Arrestatemi, ho ucciso mia moglie e mia suocera». Pochi minuti dopo il commissario dott. Annichiarico, e il maresciallo Cocco, dopo averlo sommariamente interrogato, si sono recati nell'abitazione di via Rossilli dove hanno trovato le due donne morte.

Più tardi è giunto a San Giuseppe il Pretore di Ottaviano, dott. Farinaro che con il Vice Pretore, Mazza, ha interrogato l'omicida. Il D'Antuoni ha rifatto la storia della propria vita con la moglie Giuseppina che aveva sposato dopo che la donna era stata rapita e sedotta da un giovane di San Giuseppe Vesuviano. Il padre della donna non aveva voluto far sposare la figlia al seduttore ed aveva preferito il contadino di San Gennariello. Le liti tra i coniugi erano frequenti nonostante la nascita di quattro figli, Ferdinando di dieci anni, Aurelio di nove — che andarono a convivere col padre dopo la separazione — Ciro di sette, che viveva con la nonna paterna, e Teresa che viveva con la madre ed è stata, come detto testimone delle uccisioni. Quando cinque anni fa il D'Antuoni intrecciò una relazione con una donna di San Gennariello, la La Pietra promosse l'azione giudiziaria per la separazione. La donna ritornò dalla madre. Un fratello del duplice omicida, Aniello, nel 1954 uccise il padre, Ferdinando, il quale aveva approfittato di una figlia dello stesso Aniello.

OGGETTO LUMINOSO sopra le Puglie

Bari, 30

Un oggetto luminoso di colore biancastro è stato avvistato tra le 19 e le 20.30 da numerose persone in diversi centri costieri pugliesi. Tra coloro che hanno potuto vederlo meglio vi sono anche un pilota di un aereo civile della linea Bari-Roma ed un pilota di un aereo militare diretto a Ciampino. I due erano stati informati dalla torre di controllo dell'aeroporto di Palese Macchie (Bari) che aveva ricevuto varie segnalazioni telefoniche in proposito, tra cui una dei carabinieri della Tenenza di Trani.

A Bari l'oggetto è stato osservato a lungo con un binocolo dal comandante dei vigili del fuoco, ing. Fornisano, il quale ha avvisato alcuni giornalisti ed altre persone. Altre segnalazioni sono pervenute da Manfredonia (Foggia) e dall'aeroporto militare di Amendola (Foggia).

Una descrizione più particolareggiata è stata fornita da alcuni allievi dell'istituto professionale «S. Antonio» che servendosi delle apparecchiature dell'«Osservatorio Barbadangelo» — allestito dagli stessi giovani — hanno potuto seguire con attenzione gli spostamenti del corpo luminoso. Essi hanno affermato che l'oggetto aveva una forma allungata, suppergiù come una grande pera capovolta, ed emetteva una luce bianca opaca, spostandosi in direzione Nord - Ovest.

Pare anche che, dopo aver raggiunto una quota calcolabile con approssimazione intorno ai 9000 metri, abbia continuato a muoversi senza salire ulteriormente, ma con maggiore velocità. Sulla base di questa osservazione alcuni hanno avanzato l'ipotesi che possa trattarsi di un pallone-sonda.

INCHIESTA SUI SERVIZI turistici a Fiumicino

Roma, 30

Il Ministro per il Turismo e Spettacolo, on. Achille Corona, ha disposto che venga condotta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità in merito a quanto è stato pubblicato da taluni giornali circa il funzionamento dei servizi turistici all'aeroporto di Fiumicino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con addensamenti più estesi sull'arco alpino. Dal mattino tendenza a peggioramento sulle Alpi occidentali, ove si avranno piogge e temporali. Nel corso della giornata tendenza a intensificazione della nuvolosità sul Piemonte, Liguria e Lombardia con probabilità di qualche pioggia. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulla Toscana. Temperatura: in lieve aumento. Venti: sulla Val Padana deboli variabili, altrove deboli localmente moderati intorno Sud Ovest specie sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 17, 29; Trieste 20, 28; Venezia 17, 27; Milano 18, 30; Torino 15, 26; Genova 21, 27; Bologna 18, 32; Firenze 19, 30; Pisa 17, 27; Ancona 22, 30; Perugia 16, 29; Pescara 16, 31; L'Aquila 14, 27; Roma (città) 16, 34; Roma (Ciampino) 17, 29; Campobasso 16, 27; Bari 16, 29; Napoli 17, 27; Potenza 15, 23; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 31; Catania 16, 31; Alghero 20, 26; Cagliari 17, 34.

A ROMA DOPO AVER MALMENATO LEGATO E IMBAVAGLIATO IL PROPRIETARIO

Rubano 23 tele di Morandi del valore di circa 150 milioni

Hanno trascurato altre opere di pregio - A Padova è stato aggredito e derubato in casa un noto avvocato - A Chiavari asportata una valigia di preziosi per trenta milioni

Roma, 30

Un collezionista di quadri è stato aggredito e rapinato nel pomeriggio nella propria abitazione da due giovani, che gli hanno portato via 23 opere di Morandi. Il derubato è il dott. Francesco Ingrao, di 56 anni, pensionato statale, che vive solo in un appartamento in via Aquileia. I due giovani sono andati da lui col pretesto di fargli fare la perizia di un quadro di Morandi per incarico del prof. Vanarelli, proprietario di una galleria d'arte in via del Babuino. L'Ingrao li ha fatti entrare, ma essi ,appena superata la soglia, lo hanno aggredito e malmenato; poi imbavagliatolo e legatolo con del filo elettrico, lo hanno posto su un letto. Quindi hanno staccato dalle cornici 23 tele di Morandi, mentre il collezionista fingeva di essere svenuto, le hanno messe in due valigie di fibra trovate nell'appartamento e se ne sono andati.

L'Ingrao ha fatto la descrizione di uno dei due rapinatori. Si tratta di un giovane di 25-30 anni, piuttosto alto, molto distinto, capelli e carnagione scura; indossava un abito completo marrone. Il valore del bottino si aggira sui 150 milioni di lire. Il proprietario dei quadri rubati ha fornito agli inquirenti particolari sull'episodio. I rapinatori si sono serviti per legarlo, di un pezzo di filo elettrico staccato dall'ingresso dell'appartamento. Secondo il derubato, i rapinatori non erano intenditori di quadri, hanno asportato solamente i Morandi lasciando altri quadri di notevole valore, che erano appesi nella camera da letto e nel salotto.

L'Ingrao ,dopo che i rapinatori hanno lasciato l'appartamento, è riuscito a liberarsi ed a chiedere soccorso all'inquilino dell'appartamento attiguo, il procuratore legale Carlo Catenacci, il quale, alcuni minuti prima, aveva ricevuto una telefonata da un posto pubblico. Una voce di uomo lo aveva avvertito di chiamare la polizia perchè il dott. Ingrao aveva bisogno di aiuto. Mentre l'Ingrao si trovava nell'appartamento del procuratore legale è nuovamente squillato il telefono e la stessa persona ha ripetuto lo avvertimento abbassando subito dopo il ricevitore.

A Padova un noto professionista, l'avv. Giovanni Bianco Mengotti, già presidente del «Lyon's club» padovano, è stato rapinato, nella sua abitazione, di gioielli e preziosi per un valore di dieci milioni di lire. Lo avv. Bianco, la notte scorsa, è rientrato nella sua villa, in viale Marconi, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. Entrato nel corridoio, ha visto una luce nella camera da letto e, supponendo che vi si trovasse un ladro, ha aperto improvvisamente la porta, intimando ad un giovane, che stava frugando nei cassetti, di non muoversi.

Lo sconosciuto, tarchiato e di bassa statura, per tutta risposta, gli è balzato addosso e, dopo una violenta colluttazione, lo ha scaraventato a terra, fuggendo poi dal finestrino del bagno, che dà in un cortile. Dopo una mezz'ora, l'avv. Bianco si è ripreso ed ha compiuto una rapida ispezione nei cassetti, constatando che il ladro si era impadronito di gioielli e preziosi per oltre dieci milioni di lire. A tarda notte, il professionista si è recato in Questura, dove ha denunciato l'accaduto e, quindi, in ospedale, dove è stato medicato per alcune contusioni al torace ed all'avambraccio, giudicate guaribili in una settimana. La Squadra mobile padovana ed i carabinieri hanno iniziato le indagini.

Oro e gioielli per trenta milioni sono stati rubati a Chiavari da sconosciuti nell'automobile lasciata in sosta dal rappresentante Alessandro Piacentini di 41 anni, di Valenza (Alessandria). Il Piacentini era partito ieri dalla sua città diretto alla Spezia, portando nel bagagliaio tre valigie, due delle quali contenenti un campionario di gioielli e pietre preziose. Ha cenato a Busalla e verso mezzanotte è giunto a Chiavari, dove si è fermato ed è entrato in un bar per prendere un caffè. Vi è rimasto pochi minuti, poi si è recato in una pensione, distante poche decine di metri dal bar, per chiedere una camera. Quando è tornato all'automobile per prendere i bagagli, il Piacentini non ha trovato le tre valigie.

Arrestata un'impiegata postale

INCASSAVA LE PENSIONI dei titolari deceduti

Uscio, 30

La titolare dell'ufficio postale di Uscio, in provincia di Genova, Irma Bianchi di 43 anni, è stata arrestata oggi dai carabinieri del nucleo di P.G. di Genova, sotto l'accusa di peculato ed appropriazione indebita.

La Bianchi faceva figurare viventi, con falsi documenti, alcune persone defunte e ne incassava le pensioni. La truffa, venuta alla luce a causa dei sospetti di un pensionato per il quale la Bianchi aveva fatto alcuni conteggi errati, durava da mesi ed aveva fruttato alla donna circa 900 mila lire.

NELLA ZONA DI MILANO DUE RAPINE IN POCO PIU' DI UN'ORA

Vuotano armi alla mano la cassaforte di una banca

Altri due banditi e il mandante acciuffati dopo uno scippo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Due episodi banditeschi sono avvenuti questa mattina nella metropoli lombarda. Del primo è stata teatro l'agenzia della Cassa di Risparmio delle province lombarde di Cogliate, un paese a venti chilometri da Milano. I quattro rapinatori, giunti sul posto con due motorette, hanno operato mentre nell'agenzia si trovava un'unica persona, il direttore cassiere, il quale stava per chiudere. Erano le 12.30. Due dei malviventi sono entrati, mentre gli altri sono rimasti di guardia fuori, con i motori accesi.

«Alza le mani e non muoverti», ha intimato al cassiere uno dei due, puntandogli contro la rivoltella, mentre l'altro è saltato dietro il bancone, dirigendosi verso la cassaforte che era aperta, poichè, quando i due rapinatori sono entrati, l'impiegato vi stava riponendo il denaro. Nell'alzare le mani il cassiere è riuscito a spingere, con il gomito, in un cassetto un fascio di assegni per molti milioni che era sul banco. Vuotata la cassaforte, i due rapinatori sono usciti dalla agenzia con le armi spianate e sono risaliti sulle motorette, allontanandosi in direzione di Misinto.

L'altra rapina è avvenuta a Milano, nella zona di San Siro, poco prima delle undici. Due banditi hanno seguito a lungo a bordo di una motocicletta la signora Maria Pia Barenghi di 28 anni, impiegata come contabile presso la Società strumentazioni elettroniche che ha sede in via Capecelatro al n. 75. La donna si era recata con la propria auto in una banca di via Dolci riscuotendo due milioni e 300 mila lire che dovevano servire per i salari degli operai.

Giunta davanti all'ufficio della Società l'impiegata è scesa dall'auto ed è stata subito aggredita e rapinata. Proprio in quel momento un'auto della vigilanza urbana di servizio nella zona, è passata dinanzi all'ingresso della ditta. Gli agenti — Roberto Bonacina e Massimiliano Galvani — resisi conto di quanto era accaduto, si sono immediatamente lanciati, a sirene spiegate, all'inseguimento dei due ladri, riuscendo a bloccarli. I due, identificati in Questura per Renato Riva di 26 anni e Dino Dressi di 25, hanno indicato nell'ex pittore Alfonso Natoli, romano residente a Garbagnate (Milano), l'organizzatore del «colpo». Tutti e tre sono stati arrestati.

Aldo Mariani

BELLE, DOLCI ESPRESSIONI DELL'ARTE

ANGELI

LA SCRITTURA non ci dice quando e come furono creati gli angeli, ma ci attesta più volte la loro esistenza: la quale è affermata anche dalla tradizione e non soltanto dalla tradizione cristiana, chè di essi si parla anche nell'Antico Testamento: e gli «igigi» delle tavole assiro-babilonesi, i «demoni» dei greci, i «geni» dei latini, hanno lo stesso significato e le stesse mansioni.

Nel Simbolo costantinopolitano, Dio è detto creatore di tutte le cose visibili e invisibili: gli angeli sono tra queste ultime e non si possono vedere perchè sono puri spiriti. D'altra parte, la Chiesa indulge alla nostra comprensione che è meschina e imperfetta e, come afferma che gli angeli sono presso il trono di Dio, mentre certamente Dio non è seduto sopra un trono, come attribuisce a Dio occhi e mani, così (dice Dante) «con aspetto umano Gabriele e Michel si rappresenta».

A ciò dobbiamo le più belle, dolci, mirabili espressioni dell'arte e doloroso ci sarebbe rinunciare agli angeli di Luca e Andrea della Robbia, di Melozzo, dell'Angelico, di Filippino Lippi e del Botticelli. Ma altro è l'arte e altro la verità: altro è la bellezza, gioia dello spirito, e altro la reale esistenza a cui rivolgiamo la mente.

Ricordo un'interessante conferenza di un padre Scolopio: discorso sui mostri (e concluse che il peggiore, il più noioso, il più insopportabile tra essi è il conferenziere). Dopo aver mostrato una serie di proiezioni, animali antidiluviani e strane creature tuttora viventi, disse che, considerato scientificamente, anche l'angelo, come si raffigura, è un mostro: assurdo questa specie di mammifero con quattro arti più le ali; inoltre, per sollevare un corpo di, mettiamo, settanta chili, occorrerebbero ali almeno quattro volte più grandi di quelle che si vedono nelle figurazioni.

E' noto che nel periodo deteriore della Scolastica si volle sofisticare e discutere intorno alle operazioni, al numero degli angeli («migliaia di migliaia gli ministravano, decine di migliaia gli stavano a lato» si legge nel libro di «Daniele», VII, 10) e perfino sul loro sesso.

Certo nelle loro apparizioni gli angeli dovettero assumere un aspetto umano: così i due che furono posti a guardia dell'Eden e che avevano due spade fiammeggianti e i tre che apparvero ad Abramo e Raffaele che accompagnò nel viaggio Tobiolo, e Gabriele che recò lo annuncio a Maria.

Tali apparizioni fecero sì che con gli angeli gli uomini si prendessero (mi si perdoni la parola) una certa confidenza; ciò appare dal nome Angelo, Angela imposto ai neonati e poi cristallizzato in tanti cognomi (Angelini, Angelitti, De Angeli, ecc.); mentre nessuno oserebbe dare il nome di «Dio» al proprio figlio. Certe espressioni gentili (i bambini che ridono nel sonno si dice che «sorridono agli angeli») o lugubri (si sa che cosa sono le «faiseuses d'anges»), o curiose («capelli d'angelo» è il nome di una pasta da minestra) ci dicono che gli angeli sono presenti sempre nel nostro pensiero.

E che siano presenti, uno per ogni uomo, è dottrina della Chiesa, fondata sui vari luoghi della Scrittura ed espressa nella più breve e più soave delle preghiere, che attesta il dono fattone dalla Provvidenza e le quattro belle attribuzioni: illumina, regge, custodisce e governa.

Ma gli errori intorno alla natura degli angeli sono così frequenti, così ripetuti, così diffusi, che c'è da domandarsi come mai nessuno li riprovi, poichè anche persone sicure di vivere nell'ortodossia più perfetta affermano proposizioni di evidente eresia.

Fin da ragazzi abbiamo letto una novella, «Pietà di mamma», di Temistocle Gradi: un tempo faceva il giro di tutte le antologie. In essa è raccontata la morte di un bimbo della campagna toscana: il morticino è vestito da angiolo e gli si pongono intorno lunghi nastri di seta: ogni visitatore fa un nodo a quei nastri formulando un voto segretamente. Il bambino, salito lassù e diventato angelo, raccomanderà tutti i voti al Signore. Da ragazzi abbiamo letto (e da adulti maggiormente gustato) anche la stupenda fiaba di Andersen. Un angelo va a prender l'anima di un piccolo morto e tra un mucchio di rifiuti prende un fiorellino appassito. «Lo porteremo in Paradiso — dice; — era l'unica consolazione di un povero fanciullo malato; poi egli morì e il fiorellino fu gettato via». «Come fai a sapere queste cose?», domanda il piccolo morto, «Perchè quel fanciullo ero io». I due vanno in cielo: il Signore abbraccia il piccolo che diventa un angelo anche lui: il fiorellino, acquistata la voce, si unisce al canto degli angeli e dei beati. Ci commuoviamo e nessun insegnante, ch'io sappia, ha mai avvertito: «La storia è bella e gentile, ma badate che c'è un errore fondamentale: una creatura umana, se ha bene agito nel mondo sarà, dopo la liberazione del corpo, un'anima beata, non mai un angelo».

Un'altra bellissima novella è «Il fanciullo presso Gesù» di Dostojewski. Un bambino di cinque anni lascia il suo tugurio per cercare un pezzo di pane. Cammina, cammina e nessuno si cura di lui. Entra in una casa dove splende un magnifico albero di Natale. Lo scacciano e lui si rannicchia in un portone. Dorme e ode una voce: «Vieni da me a veder l'albero di Natale». E' un angelo che lo trasporta lassù, dove un immenso albero di Natale sorge per rallegrare tutti i piccoli rimasti abbandonati nel mondo: e quanti sono! Gesù tende loro le braccia e li benedice: i bimbi, «in veste di angeli» sono felici.

Tutti conoscono una lettera di condoglianza scritta da Mazzini ad Aurelio Saffi per la morte della madre: impossibile ignorarla, perchè è riportata nel nostro libro più popolare, il «Cuore». In essa è detto risolutamente, energicamente, quasi fosse un articolo di fede: «Tu avevi una madre qui, ora hai un angelo altrove». E queste parole ripete il maestro all'alunno divenuto orfano.

Che il Mazzini, incrollabile nella fede di Dio, ma non cattolico, si esprimesse in tal modo, non è meraviglia, ma che il maestro approvi, questo è un altro discorso. Il Mazzini, come del resto i romantici in genere, si serviva spesso dell'angelo nel linguaggio figurato. Di Beatrice scrive che «fu l'angelo dell'anima del poeta». Dell'Italia che è «l'angelo di luce tra le nazioni».

Un poeta romantico, Cesare Bettaloni, di una cara parente morta dice che fu «su lucenti piume in angel conversa»; e di un'altra giovane morta: «Un angel nuovo — tra i più lucenti — del ciel al bacio — di Dio salì». E di una terza: «L'ali bianche immacolate — vestirai d'un Cherubin». Un Cherubino addirittura!

Il Bettaloni, che finì suicida, sperava la trasformazione in angelo anche per sè: «E anelo ergere i vanni al ciel natale — e d'angelo vestir nova natura — qual verme che gentil si trasfigura — vaga farfalla dalle lucid'ale». Dante aveva detto qualcosa di simile, ma il suo linguaggio («siam vermi — nati a formar l'angelica farfalla») era soltanto metaforico.

Che gli uomini diventino angeli dopo la morte è credenza di molti, i quali, data la scarsa cultura religiosa, confondono angeli, santi, beati: abitatori del cielo e basta. Tant'è vero, che i disegnatori dei giornali umoristici rappresentano gli uomini in Paradiso con tanto di ali e di aureola.

Alla voce del popolo e dei poeti si unisce quella degli scienziati. Emanuele Swedenborg (1688-1772), cristallografo, zoologo, astronomo, aveva la fortuna di contemplar gli angeli nelle sue visioni e ne riceveva i messaggi che via via trasmetteva ai viventi. Se gli abitanti del nostro pianeta possano angelicarsi egli non ha lasciato detto.

Un altro, il geografo e vulcanologo Mario Baratta, era fidente in un mirabile progresso dell'uomo, il quale avrebbe finito col quasi trasumarsi diventando «angeloide». (Il bello è che gli parve di identificare questo stato sublime con la vittoria del regime fascista). Un terzo, il geologo Paolo Vinassa de Regny, sosteneva che l'ultima visione di Dante si spiega col fatto che egli, in cospetto della Divinità, per un attimo si trasforma in angelo. Dante, che esitò prima di accingersi al viaggio perchè non si riteneva degno di scendere nell'Inferno come Enea e di salire al Paradiso come San Paolo, Dante sempre conscio della propria umana miseria, avrebbe osato, sia pure come immaginazione poetica, affermare una cosa simile? Incomincia la terza cantica annunciando che salì dov'è la massima luce di Dio («nel ciel che più della sua luce prende»): la sua ascesa è tutta un aumentar di splendori e negli ultimi versi parla di «un fulgore in cui sua voglia venne» ossia una luce meravigliosa in cui la «voglia» della sua mente, la brama di intendere il mistero dell'Incarnazione, fu soddisfatta. Ma ch'egli diventi angelo no davvero.

Dino Provenzal

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE BATTUTE DAI NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA

Oltre mille chilometri di fango per scardinare i sovietici dal Dnjester

«Ricordo bene quei giorni e quei ragazzi - dice una contadina ucraina. - Erano sempre allegri e tanto diversi dai tedeschi. Spingevano i carretti per non sfiancare i cavalli»

Dn;epropetrovsk, luglio

La vasta fascia dell'Ucraina, ove passò la guerra, è piatta o leggermente ondulata, solcata da immense valli e popolata da gente di origine ucraina, romena e russa. I bimbi accorrono curiosi attorno alle auto come succede ancora in certi paesi del nostro Sud e le donne, in maggioranza prosperose e con occhi oblunghi, portano fazzoletti legati al collo o dietro la nuca. Le donne lavorano nei cantieri, portano massi e sacchi, zappano la terra, spalano le strade e conducono tram, camion e carri.

La pioggia continua a tormentare i canneti e i boschi degli affluenti del Dnjeper. C'è poco traffico. Soltanto una persona su mille possiede l'automobile. Eppure ci sono pattuglie di polizia ogni dieci chilometri. I miliziani tirano fuori i taccuini, segnano e controllano il numero delle targhe. Vogliono esser certi che tra un posto di blocco e l'altro gli automobilisti non perdano troppo tempo.

Siamo già nel cuore della Ucraina contadina. L'Ucraina, che significa «terra di confine», è ancora chiamata dai moscoviti «Piccola Russia». Invasa e dominata dai sarmati, dagli unni, dagli avari, dai kazari e poi da altri popoli provenienti dalle zone caucasiche e persiane, l'Ucraina — che è vasta due volte l'Italia — conobbe anche il dominio dei greci e dei romani e poi quello degli slavi che fondarono Kiev. Fu nell'875 che si unirono le due Russie di allora: la Russia del Nord , di cui era capitale Vladimir (Mosca era ancora una piccola città), e la Russia del Sud (ossia l'Ucraina), che durò circa quattro secoli.

Granaio nazionale

Oggi l'Ucraina è ufficialmente chiamata «Ukrainskaia Sovietskaia Sozialisticevskaia Respublika». E' una delle più vaste e ricche fra le quindici repubbliche sovietiche. Ha una popolazione di circa 43 milioni di abitanti e possiede un quinto dell'area coltivata della intera Unione Sovietica. Granaio nazionale insieme al Kazakistan, ha un attivo complesso di industrie con impianti moderni. Qui sono visibili i segni dello sforzo industriale che l'Unione Sovietica sta compiendo per colmare il vuoto che ancora la separa dall'Occidente.

Gli ucraini sono di una cordialità sorprendente. Hanno un temperamento italiano e sono chiamati dai russi «italiani del Dnjeper». Sono sentimentali, vivaci e amanti della musica. Sono esigenti a tavola e apprezzano la bontà del vino di Crimea. Anche la vodka locale — la «gorilka» — è ottima. Buoni anche il pollo alla Kiev e il caviale al limone, che qui usano servire in coppe.

Ma nell'estate del 1941 i nostri soldati trovarono in Ucraina solo un popolo affamato e ansioso di libertà. I soldati italiani furono subito presi dalla esuberanza e dal carattere affettuoso delle donne del luogo e dall'amichevole comportamento degli uomini che non erano al fronte. Anche se lontani migliaia di chilometri da casa, in un ambiente molto diverso dal nostro, gli italiani si adattarono presto. Sin dai primi scontri con le truppe avversarie, essi diedero prova di valore e poi di bontà nelle zone occupate.

La monotonia dello sconfinato paesaggio, gli orizzonti illimitati, le pessime strade, le piogge continue, la steppa fangosa, il freddo, i disagi della guerra e la lontananza da casa non impedirono ai nostri del Corpo di spedizione di dar prova di disciplina e di eccellenti virtù militari ad amici e nemici.

Corro a sessanta chilometri orari sulla strada invasa dalla fanghiglia. La steppa si stende a perdita d'occhio. E' illimitata. E 'verde, giallastra o bruna e dominata dal silenzio. Ha la vastità del mare. A tratti le case diventano più frequenti. Querce, betulle, faggi e aceri sovrastano le isbe o le case dei «sovkhoz» (fattorie collettive). I grossi borghi sorti attorno alle fabbriche, attive giorno e notte, sono minuscole oasi. Dopo l'ultima casa ricomincia la steppa e il silenzio. Occorre del tempo perchè gli occhi si abituino alla steppa. Le distanze ingannano: gli automezzi sembrano vicini e invece distano chilometri.

Il ponte sul Dnjeper è vigilato da militari. E' proibito sostare su questi ponti e fotografare gli aeroporti, le ferrovie, le caserme e certe fabbriche. Si corre il rischio di essere accusati di spionaggio.

Sono costretto a sostituire una gomma, ma per fortuna ho già superato il ponte di alcuni chilometri. Vedo un'isba, una capanna gialla circondata da un giardino, che fa parte di un «kolkhoz». Una ragazza alta e bionda con occhi castani, cappotto rosso e stivali, si avvicina.

Servendomi di quel po' di russo che conosco le domando se ci sono uomini in casa. Scuote la testa e sorride. Non ha capito perchè parla solo la lingua ucraina. (L'ucraino è più simile al polacco. Si scrive in cirillico come il russo e viene insegnato nelle scuole come prima lingua). La ragazza mi invita a seguirla sotto la tettoia. Si chiama Vania e ha una bella figura. Anche la sua bocca è bella e ricca di denti smaglianti. Non sembra una contadina.

Raramente gli stranieri sono invitati dai russi nelle loro case, ma qui siamo in Ucraina, nella giovane repubblica sovietica che avversò Stalin perchè distrusse la proprietà privata e gettò nella miseria milioni di contadini. Dentro l'isba si sente odore di vodka, di anitra allo spiedo e di legumi. Un uomo con la barba bianca, mutilato di una gamba e di una mano, legge la «Pravda» vicino a un camino d'argilla. Un giovane siede a un tavolo ed è intento a scrivere. Appesa a una parete spicca la fotografia del capofamiglia in uniforme militare tra l'immagine di Lenin e quella di Stalin. Vicino all'unica finestra della stanza c'è un'icona della Vergine che scintilla alla luce di una lampada alimentata con olio di girasole. Stalin, Kruscev e tutti gli altri non sono riusciti a spegnere quella luce che arde dal tempo degli zar. Dall'altra stanza viene rumore di piatti: l'anziana padrona di casa sta apparecchiando.

Un tipo massiccio

Il giovane, che comprende il francese e un po' l'inglese, mi viene incontro e mi porge la mano. E' un tipo massiccio, biondo, dal volto aperto lentigginoso. Si chiama Nikolai e frequenta l'università di Kiev. Mi presenta al padre e appena gli dice che sono italiano, il vecchio s'infuria, agita il moncherino e urla: «Italiansky! Italiansky!». Poi si placa, si fa stranamente triste e mi volta le spalle.

«E' avvilito perchè non può lavorare» mi spiega Nikolai. «Durante l'ultima guerra nei pressi di Rostòv, in uno scontro all'arma bianca con soldati italiani, perse la mano. La gamba gli venne amputata per congelamento».

Non riesco a trovare parole di convenienza. «E' tardi», dico, «devo essere a Stalino entro questa notte».

«Lei rimarrà a pranzo da noi» esclama il giovane. «E' acqua passata ormai. Mia madre conserva un ottimo ricordo dei suoi connazionali. Mentre "batiuscka" (papà) era in guerra, la mamma venne sfamata e curata dagli italiani».

«Sì» interviene la donna. «Ricordo bene quei giorni e quei ragazzi. Pioveva anche allora. Passavano camion giorno e notte e lunghe file di soldati a piedi. Erano sempre allegri e tanto diversi dai tedeschi. Spingevano i carretti a forza di braccia per non sfiancare i cavalli e rendevano praticabili le piste con paglia, fieno e tronchi d'albero».

Pioveva a dirotto anche nell'agosto del 1941 mentre i nostri soldati del CSIR, superati i Carpazi e la Moldavia romena sino alla zona di radunata di Campolung Moldosci, si apprestavano a raggiungere la linea d'impiego. La celere marcia di avvicinamento al fronte era iniziata in luglio lungo la unica pista di Botosani-Belzi-Isvory ridotta a un pantano, che costrinse spesso le colonne a sostare in attesa che la strada si prosciugasse. In questo aspro teatro di guerra i nostri mezzi furono messi subito a dura prova e palesarono le loro limitate possibilità, che dovevano poi costituire il motivo dominante delle difficoltà logistiche e operative del CSIR, tanto nella campagna estivo-autunnale quanto in quella invernale.

La crisi logistica fu aggravata dalle strade dal fondo argilloso con assenza quasi assoluta di pietrame. Ad eccezione di alcune arterie asfaltate, quasi tutte erano infatti (e in parte lo sono ancora) semplici piste a fondo naturale. Quando piove, il terreno diventa smottante e quasi impraticabile anche per gli automezzi muniti di catene. Se i veicoli pesanti tentano di muoversi prima che il fondo sia asciutto e rassodato producono solchi profondi che ostacolano maggiormente il traffico e con il successivo indurirsi del terreno lo riducono difficilissimo. Nei periodi di gelo apposite squadre di operai devono spianare i solchi di fango.

Gli italiani, comunque ,erano entusiasti. Alcuni si eran fatti persino raccomandare per essere assegnati al CSIR. Essi dimostrarono durante il viaggio serietà e disciplina e poi compirono atti di valore, dei quali pochi osarono sminuire l'importanza: solo alcuni alleati tedeschi o italiani che pur di colpire il regime fascista ignorarono o macchiarono le azioni gloriose dei nostri combattenti in Russia.

Composto dalle divisioni autotrasportabili «Pasubio» e «Torino», dalla 3.a divisione «Celere PADA» (Principe Amedeo d'Aosta), da un gruppo di aviazione «OA» (osservazione aerea), un gruppo «CT» (caccia terrestre), un raggruppamento su due autogruppi (uno destinato ai servizi e l'altro al trasporto di una divisione) e da un nucleo logistico intendenza speciale Est, il CSIR venne considerato come la «tipica grande unità modernissima e formidabile, nella quale era stato realizzato un massimo di potenza congiunto a un massimo di velocità». Si trattava indubbiamente di un'eccellente unità. Il comandante, generale Francesco Zingales, aveva insistito per avere i carri armati della corazzata «Littorio», della quale si era già servito (con la «Pasubio» e la «Torino») per la conquista della Dalmazia e aveva chiesto altri cannoni anticarro, armi automatiche e mortai. Ma le sue richieste non poterono essere esaudite.

Al CSIR, d'altronde, erano stati assegnati uomini scelti e addestrati e i migliori mezzi di cui il nostro Esercito disponeva. Però le artiglierie erano vecchie, pochi i mortai da 81 e le armi pesanti di fanteria; i carri «L», poveramente armati, potevano essere bucati da un qualsiasi proiettile d'artiglieria (mentre i tedeschi disponevano di poderosi «Panzer» da 28 tonnellate e i sovietici di carri da 34 e persino da 52 tonnellate); le armi anticarro erano rappresentate dai cannoni da 47/32, quasi impotenti contro i colossi russi. I mezzi da trasporto poi, erano assolutamente insufficienti. Disponevamo di 5500 automezzi per cui, in pratica, una sola delle due divisioni di fanteria poteva essere autotrasportata.

I primi reparti lasciarono la Italia il 10 luglio sotto un'afa soffocante. A Vienna il generale Zingales, non ancora ristabilito da un fastidioso atto operatorio, giunse con 39 di febbre e venne sostituito dal generale Giovanni Messe che si trovava a Padova reduce dall'Albania. Nel trasporto delle truppe erano impegnati 225 treni, che vennero salutati da reparti in armi, bandiere e musica nelle stazioni del Brennero, di Vienna, Bratislava, Budapest e Taracoz. I nostri soldati cantavano «Sul ponte di Bassano» e «Ciao biondina» mentre le esuberanti ragazze austriache e ungheresi salivano sui treni e li abbracciavano sotto lo sguardo severo dei poliziotti delle SS.

Tempo incostante

Al centro logistico di Borsa il nostro primo convoglio giunse nel pomeriggio del 12 luglio. Gli altri si susseguirono regolarmente, giorno e notte, sino al 30 luglio. I 280 chilometri di strada stretta e accidentata che separava Borsa da Botosani furono tremendi. Il tempo si mantenne sempre incostante.

I camion s'impantanavano e i fanti, con il fucile '91 in spalla, arrancavano tra i solchi vischiosi e prensili del fango e la curiosità dei contadini dalla Bessarabia alla Podolia. I vecchi e i ragazzi guardavano in silenzio le file interminabili di soldati italiani che entravano nella steppa in assetto da guerra. Le donne salutavano con occhi allegri e in cambio di pagnotte e cioccolata donavano sidro e birra a quei giovanotti in grigioverde, che incuranti della pioggia e del vento procedevano ostinati verso Est cantando con ritmo spavaldo e gioioso: «Ninoska mia, la fanteria, sempre a piedi ma lontano va».

L'ordine era di andare avanti con qualsiasi tempo, a marce forzate. I tedeschi volevano concludere la loro «Operazione Barbarossa» prima dell'inverno. Il tempo incalzava e i nostri, partiti con un mese e mezzo di ritardo, dovettero sottoporsi a marce massacranti per raggiungere Botosani entro la fine di luglio e per fare poi un balzo di altri 200 chilometri sino a Jampol oltre il Dnjester. Sarebbero stati indispensabili altri convogli ferroviari almeno per il trasporto del materiale, ma i tedeschi ce li negarono. In Russia Hitler non ci voleva. E sin dai primi giorni si dimostrò freddo alle nostre richieste.

Franco La Guidara



Gaby Palazzoli, moglie separata dell'attore americano John Barrymore, sta trascorrendo un periodo di vacanze al mare a Marina di Pisa con la figlia Blyth di 2 anni e mezzo



Lea Massari parteciperà domani sera sul secondo canale TV alla trasmissione «Chitarra amore mio» presentata da Arnoldo Foà

UN'OCCHIATA A CHI SI DIVERTE E A CHI SI ANNOIA

Al tramonto Ostia si vuota troppo cari gli affitti delle ville

La gente che affolla gli arenili risale in macchina e rientra a Roma piuttosto di pagare mensili salatissimi - Una strana e nutrita colonia straniera

Lido di Ostia, luglio

Fatto mai successo. Alla fine di luglio si notano ancora cartelli appesi ai portoni delle case e ai cancelli delle numerose ville e villette con la scritta: «Affittasi». E' che, malgrado la congiuntura, i canoni d'affitto per la stagione hanno avuto una flessione verso l'alto: in media 70 mila lire a vano. Ed è esagerato, tanto che chi aveva la abitudine di trasferire la famiglia da Roma a Ostia nei mesi estivi, quest'anno non ne ha fatto nulla. Cosicchè la fauna dei «villeggianti stabili» è enormemente diminuita — quasi del 60 per cento, rispetto alle annate scorse, mi dice Manlio Menaglia, presidente del Comitato per la valorizzazione del Lido — depauperando le classiche riunioni pomeridiane e serotine nei caffè, che davano a quest'angolo balneare della Capitale l'aspetto della cittadina di mare dalla «vita pulsante». Quest'anno, con l'accendersi delle fiamme del tramonto, Ostia si svuota rapidamente; il pubblico che affolla gli arenili risale in macchina (o in treno) e rientra a Roma.

L'aumento dei prezzi è attribuito alle offerte esorbitanti fatte ai proprietari di stabili dai vari funzionari e impiegati delle compagnie aeree, i quali, dopo il trasferimento dell'aeroporto internazionale da Ciampino a Fiumicino, hanno trovato comodo risiedere a Ostia piuttosto che a Roma.

C'è, così, una nutrita colonia straniera a Ostia: svedesi, danesi, tedeschi, egiziani, francesi, olandesi, arabi, greci, inglesi, spagnoli e via di seguito, che vive una sua vita particolare: non si mescolano agli indigeni nè ai gitanti, frequentano certi caffè, preferiscono fare il bagno e prendere la tintarella sulla spiaggia libera: sembra che provino una invincibile avversione per gli stabilimenti balneari. Quest'anno hanno avuto il massimo sfogo dopo che il Presidente Saragat ha concesso due chilometri di meraviglioso litorale della tenuta di Castelporziano che sono andati ad aggiungersi al tratto di spiaggia libera già esistente. Per quanto riguarda l'aspetto naturale, ci troviamo di fronte a un esempio ormai raro — non solo in Italia — di macchia mediterranea con vegetazione rigogliosa e spontanea, la cui flora è ricca di profumo e di colore. Gli stranieri lo considerano un paradiso terrestre e guardano in cagnesco i romani che la domenica l'imbrattano di carte unte. Hanno ragione di giudicarci male; le folle nostrane non sentono il rispetto della natura.

Fino a notte alta festa grande, tutte le sere, all'albergo dell'ENALC, che è modernissimo e zeppo di «conforto», ma caro arrabbiato, forse il più caro di Italia, dove una bibita costa il doppio di quella sorbita in qualsiasi locale della Costa Azzurra, che pure in fatto di prezzi non scherza. Servizio raffinatissimo, giacchè è una delle sedi della Scuola alberghiera, e pubblico di personaggi, per una ragione o per l'altra, in «gran vista»: calano dopo cena da Roma in favolose fuoriserie, tanto che il parcheggio ha tutta l'aria di uno stand del Salone automobilistico torinese. Pettegolezzi di tutti i generi, politici, artistici, mondani, battute che tolgono la pelle, notizie in anteprima della grossa finanza, della borsa, del petrolio e del cemento: c'è un tavolo riservato a un gruppo di agenti di borsa, scapoli impenitenti, soci brillantissimi dei vari Circoli di canottieri romani, forse gli ultimi «clubmen» d'Europa, «clubmen» nell'accezione più estesa della parola, per quanto comporta di cinismo, raffinatezza, mondanità, disincanto e impassibilità. Claudia Cardinale che, quando non è impegnata altrove per ragioni di lavoro, è una assidua frequentatrice di queste riunioni, ha definito quel tavolo «le forche caudine»; è raro infatti che chi s'avventura nei paraggi esca indenne dalla «scarnificazione» che operano quelle lingue su ciascun soggetto che abbiano a tiro.

Il gruppo di quelli che cominciano a prendere il sole a metà maggio, e a quest'epoca sono perfettamente «bruniti» in tutta la vasta gamma che corre dalle terre di Siena al mogano, ha inventato un nuovo metodo per prendere la «tintarella» senza pericoli di eritemi, spellature, eccetera. E' un mezzo semplicissimo ed economico che, grazie all'accanita e massiccia propaganda degli inventori, ha gettato nella desolazione una quantità di fabbriche di prodotti di bellezza.

Per metterlo in pratica basta fornirsi d'una spugna e di un litro d'aceto: aceto puro di vino. Prima di esporsi ai raggi solari si fa una spugnatura lungo tutto il corpo, con la spugna bene imbevuta d'aceto, e si ripete l'operazione non appena uno sente che il sole comincia a «tirare». Questo soltanto durante il primo giorno di cura elioterapica. I giorni seguenti la pelle così trattata resiste anche al sole dei Tropici. Il procedimento sembra ottimo. La testimonianza più clamorosa ce la forniscono tutte le ragazze-bene dai sedici ai vent'anni.

La commedia di Plauto, «I prigionieri», che doveva esser portata in scena dalla «Compagnia-baby» formata dai ragazzi della scuola media «Marco Polo» nel naturale scenario del teatro romano di Ostia Antica, non si rappresenterà. Dopo mesi di preparazione a quest'impresa, i giovani che avevano preferito la recitazione classica alle sale di flippers e alle esibizioni degli urlatori con relativo «jè-jè», si sono sentiti negare il teatro per ragioni poco persuasive. Dopo le richieste ufficiali avanzate dalla signora Dorotea Calabrese Sansoni, preside della scuola, alla Sovrintendenza delle antichità, al Ministero della Pubblica Istruzione e alla Società organizzatrice spettacoli, richieste in cui si faceva presente il carattere educativo e culturale della manifestazione, venne la risposta con l'autorizzazione vincolata al rispetto di alcune clausole. Tutto procedeva bene, quando entrò in scena il Centro teatrale italiano, che «sparò» una richiesta di 150 mila lire per sera per l'uso del palcoscenico. Sensazione e scandalo arrivarono al culmine quando il Ministero della P. I., forse per «salvare la faccia» del detto Centro, inviò una lettera alla «Marco Polo» specificando che il teatro era già impegnato «per rappresentazioni classiche». A questo punto gli ostiensi vorrebbero che il Ministero chiarisse bene che cosa intende per «rappresentazioni classiche», giacchè «I prigionieri» di Plauto non sono una rivista di Garinei e Giovannini.

Alla «Civetta», l'unica galleria d'arte ostiense curata dal pittore Giuseppe Cardaioli e centro artistico della cittadina balneare, pontifica Carlo Chen, figlio dell'ex ambasciatore della Cina di Sun Yat-sen presso il Quirinale, che ha cambiato genere letterario, passando a scrivere «gialli» di grande successo, dopo una serie di libri sull'arte del suo popolo. E' un «patito» di Ostia dove vive da vent'anni, e illustra la storia del luogo fin da quando esso sorse nel 1918 per opera di alcuni coloni ravennati arrivati fin qui. Suoi ascoltatori abituali, oltre a tutte le bagnanti intellettuali che prima di rientrare a Roma fanno una capatina alla «Civetta», sono Cesare d'Amico, lo ottantenne presidente della Sezione bersaglieri, scattante come un querciolo, lo scrittore Giorgio Boschero, il pittore Cutulli, un gruppetto di gentiluomini soci della scuola di bocce che ha dato ben dodici campioni italiani, Augusto Spagnolo, campione italiano di pentatlon, Giampiero Sala azzurro di baseball.

Attilio Battistini

Libri ricevuti

SOFFICI E DE PISIS

Ardengo Soffici: *Opere VI*, Vallecchi Ed. (pp. 498, L. 4000). Questo nuovo volume delle «Opere» ha una sua intrinseca omogeneità nel segno del «ricordo». Aprono i noti «Ricordi di vita artistica e letteraria», quelle pagine di schiettezza e immediatezza tipicamente sofficiane che, pur contornate dall'alone che è dell'evocazione delle cose lontane, ci danno immagini concrete e corpose di uomini e vicende, ed esperienze spirituali che meritano di essere conosciute per la tensione vitale che tuttora le anima. Tutta questa materia, così viva, è distribuita in due sezioni, la prima dedicata a personaggi e momenti italiani, la seconda a figure dell'ambiente letterario francese e a motivi di quel soggiorno parigino che tanto peso ebbe per la formazione artistica di Soffici e per i fermenti che egli ne derivò immettendoli nella cultura italiana dell'epoca. I meriti di Soffici nell'ampliamento di visuale verificatosi nelle concezioni artistico-letterarie del primo anteguerra in Italia, se ormai non sono da alcuno misconoscibili, trovano tuttavia in questi scritti una felice conferma. Al le movenze ampie e gustose di questi ricordi fanno riscontro nel successivo «Ritratto delle cose di Francia», oltre all'evidente intento di scrollarsi di dosso ogni antica soggezione spirituale ed affettiva al culto della «dolce Francia» degli entusiasmo giovanili, atteggiamenti la cui discutibilità, che sarebbe vano tentar di tacere, è se non altro preannunziata dalla data di pubblicazione, 1934, e dalla intenzione polemica insita nella stessa reminiscenza machiavelliana del titolo. Segue un'ampia antologia del libro «Battaglia fra due vittorie», una raccolta di scritti politici che, prima che in volume, erano già comparsi nel 1921 in «Rete mediterranea»; ed infine una appendice di scritti vari.

◎

Filippo De Pisis: *La città dalle cento meraviglie*, Vallecchi Ed. (pp. 548, L. 3800). Gli anni dal 1916 al 1921 furono la stagione più feconda e felice del giovanissimo Filippo De Pisis, ed ogni lettore di buon gusto le troverà con gran festa raccolte in questo grosso libro. «Allora», scrisse Giuseppe Ravegnani, «De Pisis più che pittore, era poeta, un giovane poeta di provincia, che amava farsi fotografare, un po' per burla, in panni e atteggiamenti antiquati»; e scriveva «I Canti de la Croara», nel 1916, che ebbero una vivace presentazione di Corrado Govoni; e si trovano qui ad apertura di volume che viene chiuso da «La città dalle cento meraviglie», del 1921, pagine dedicate alla sua Ferrara da quello spirito solitario e inquieto che si apprestava ad abbandonarla. Fra i due estremi rientrano: «Emporio» (che in un suo libro Giuseppe Raimondi ricorda di avere trovato nella rubrica dei «Libri ricevuti» in «Dado», la rivista di Tristan Tzara); «Mercoledì 14 novembre 1917», i saggi sulla pittura moderna e quelli su Giorgio De Chirico pittore e disegnatore, la fantasia orientaleggiante «Il Verbo di Bodhisattva» che figura sotto il nome di un immaginario traduttore, Maurice Barthelou, e «Le Prose» comparse a suo tempo nelle edizioni ferraresi Taddei. Da segnalare a parte «Il Signor Luigi B.» che disegna un personaggio, strano e schivo come è ovvio, al quale si riconobbe molto di autobiografico, ma in chiave di scherzo, che, scrisse Gian Carlo Vigorelli, «favorisce un ricordo dei primi libretti di Palazzeschi». Lettori di gusto molto scaltrito, e maestri dello scrivere moderno, e si vogliono rammentare da un estremo all'altro Giovanni Boine e Ardengo Soffici, l'uno da breve tempo l'altro da lunga pezza scomparsi, amarono queste pagine del nuovo poeta che si apprestava a farsi cittadino del mondo e grande pittore, e gliene scrissero per dirgli la loro simpatia ed ammirazione (una combinazione di sentimenti che dice molto a favore dell'uomo e dell'artista). Eppure già aveva detto in tre parole iniziali Corrado Govoni presentando «I Canti de la Croara»: «sei un caro buono fanciullo».

◎

Göran Schildt: *Il mare di Icaro*, Ist. Geogr. De Agostini (pp. 251, lire 2200).

Niente «Internazionale» nel «Dottor Zivago»

New York, 30

La prima mondiale del «Dottor Zivago», lo spettacolare film tratto dal regista David Lean dal libro di Boris Pasternak, si svolgerà contemporaneamente a New York e a Los Angeles il 22 dicembre. Il film interpretato da Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chapoli, Alec Guinness, Rod Steiger, Tom Courtenay, Ralph Richardson e altri, sta ormai per essere terminato in Spagna. Una delle ultime scene girate è stata quella di una manifestazione di lavoratori che chiedono pane e giustizia al suono di canti rivoluzionari. Le autorità spagnole tuttavia hanno chiesto che fra i canti, per ragioni politiche, non figurasse l'inno dell'Internazionale. Il che poi non è del tutto inesatto perchè l'inno, composto a Parigi nel 1871, era udito molto raramente a Mosca nel 1905.

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE VIVE LE RIPERCUSSIONI DEL RIMPASTO AL COMUNE

Moralmente ammainato il tricolore dal Municipio

Così si è espresso l'avv. Gefter Wondrich a conclusione del comizio tenuto dal MSI
L'esecutivo della D.C. deplora i disordini di ieri sera - Invito per le decisioni della L.N.

Si è tenuto ieri sera in piazza Sant'Antonio Nuovo l'annunciato comizio del Movimento Sociale, tenuto dall'avv. Gefter Wondrich e dal dott. Alfio Morelli, sul tema del rimpasto al Comune; nell'aspra polemica, che in serata ha dato luogo a manifestazioni di piazza, si è venuta così ad inserire pubblicamente la voce di un partito d'opposizione.

Alle 19 sono saliti sul palco l'on. Boschi, consigliere regionale del MSI, giunto appositamente da Udine, e i due oratori ufficiali, Morelli e Wondrich. In un breve indirizzo di saluto l'on. Boschi ha sottolineato come anche il sentimento degli elettori friulani sia affine a quello dei triestini, in questa battaglia politica accesasi attorno ai notissimi fatti della Giunta.

Il comizio è entrato nel vivo quando ha preso la parola il dott. Morelli: «Se quello che i dirigenti democristiani affermano, e cioè che non è valida la storia passata, allora, di fronte al susseguirsi di sacrifici accumulatisi anno per anno nella nostra città, la D.C. deve rinnegare se stessa; oggi così la D.C. paga le sue cambiali». «Il Sindaco Franzil non ha saputo essere il primo cittadino di Trieste, mentre ha voluto e saputo esserne l'ultimo. Noi dichiariamo di essere pronti ad uscire da quel Consiglio comunale. Il MSI è disposto a togliere a Trieste l'ingiuria che le è stata arrecata; l'azione politica che si sta promuovendo deve essere condotta con intelligenza e particolare sensibilità, e il nostro partito è presente a Trieste per difenderla con l'intelligenza che il grave momento richiede. Noi fermamente crediamo, ha proseguito Morelli, che quei morti di via Imbriani non possano essere onorati degnamente se Hrescak è alla Giunta. Seguiteci, ha concluso l'oratore, seguiteci con alto senso di responsabilità nella battaglia con cui la D.C. ha reso opaco l'orizzonte di questa città».

Al microfono si è quindi avvicendato l'avv. Gefter Wondrich, come noto, dimissionario dalla sua carica di consigliere comunale. Con accento commosso ha esordito ricordando a tutti i presenti, semplici spettatori, militanti del M.S.I. e aderenti al movimento giovanile del partito, che i Carabinieri, la Celere e le Forze dell'ordine presenti sono sempre fratelli italiani in divisa «Quando mai si poteva pensare, ha rilevato, che un partito italiano dovesse essere difeso dalla forza pubblica dal giusto risentimento di una intera città colpita nei suoi affetti più veri? Tra un anno l'elettorato cittadino avrà in mano i mezzi, le armi, democraticamente scelte, per dare a questa proterva attuale D.C. quanto si merita; tra un anno le nuove elezioni e il voto di ciascuno renderanno giustizia dello «esecrando misfatto», come ebbe a dire martedì scorso, nel proprio discorso, il dott. Trauner del PLI.

«I signori della Giunta hanno volutamente falsato la realtà — ha continuato l'on. Wondrich — perchè Dusan Hrescak ha diretto il «Primorski Dnevnik» dal 29 novembre 1945 al 17 febbraio 1948, dando al giornale l'impostazione politica in quei duri anni di lotta. E' necessario conoscere i titoli degli articoli che l'allora direttore del giornale sloveno compose, avendo piena responsabilità morale e giuridica di quanto scriveva». A questo punto l'avv. Wondrich ha esibito riproduzioni fotostatiche di alcune testate del «Primorski», di quegli anni. Ad essi — ha proseguito — erano uniti alcuni articoli diretti contro l'allora Papa Pio XII definito come «amico dei fascisti». Non solo, ma neppure la memoria degli infoibati è stata risparmiata; «morti giustamente» è stato allora il commento del nuovo assessore. «Noi ricordiamo invece che i triestini furono portati via, perseguitati, cacciati, settimane e settimane dopo che la guerra era finita; erano soldati, militi delle forze dell'ordine, impiegati di banca, semplici cittadini. Non vogliamo più ricordare tutto questo?». «Ma quando ne parlavo al Sindaco, ai dirigenti democristiani, non venivo ascoltato».

«L'articolo comparso su «Vita Nuova», scritto con senso religioso, e soprattutto con sentimento di italianità, merita di essere letto e meditato.

L'oratore ha quindi riportato alcuni particolari che hanno accompagnato e seguito le sue dimissioni; «Ricordo oggi quel gruppo di animosi giovani che il 30 ottobre del 1918, scacciati gli ultimi gendarmi austriaci, innalzarono sulla torre del Municipio il tricolore. Ai membri della Giunta ho invece avvertito che con il gesto d'ammissione di Hrescak ammainavano moralmente quella bandiera italiana dalla torre del Municipio.

«Qualcuno ha detto — ha concluso l'on. Wondrich — "basta con la democrazia"; io vi dico che questa situazione ormai è marcia; essa si sbloccherà, e sarà bene. Ma noi saremo qui, ed anche voi dovete essere qui, a discutere fattivamente il problema, in maniera democratica, con il voto che ci attende fra un anno; per fermare questi giovani presuntuosi portatori di un verbo che non può addurre se non male. Da Redipuglia, dalle foibe, e anche dai vivi, giunge un monito; un monito che ci spinge a bene operare nell'interesse di Trieste e della sua gente, perchè con noi sono i morti ed i vivi che hanno combattuto e combattono per l'Italia».

L'esecutivo provinciale della D.C. si è riunito ieri sera a Palazzo Diana, presenti anche il Sindaco Franzil e il capogruppo Stopper. L'esecutivo ha esaminato gli sviluppi della situazione in relazione anche ai disordini avvenuti ai margini del comizio del MSI. «Tali disordini — dice un comunicato della D.C. — sono collegati con l'esasperazione polemica che la opposizione missina, che ha rimorchiato, com'era inevitabile, anche quella liberale, ha introdotto, per demagogica volontà di speculazione elettorale.

L'esecutivo provinciale della D.C. ha anche approvato una presa di posizione nei confronti delle iniziative della Lega Nazionale. In una lettera del segretario provinciale dr. Botteri, recapitata ieri sera al presidente Muratti, è detto: «In relazione alle recenti discussioni negli organi della Lega Nazionale, desidero esprimerLe il punto di vista della D.C., così come esso è emerso dall'orientamento unanime dell'esecutivo del nostro partito. Il Consiglio direttivo, decidendo di «aprire un procedimento disciplinare» nei confronti dei «soci responsabili dell'operazione Hrescak», non può non avere ben presente:

a) che il rimpasto della Giunta comunale è la conseguenza di un accordo politico fra i partiti che costituiscono la maggioranza al Consiglio comunale;

b) che, per quanto concerne la D.C., la decisione è stata adottata — in base alle competenze stabilite dallo Statuto della D.C. — dal Comitato provinciale il 18 gennaio 1964, con l'approvazione degli accordi, e successivamente confermata dal Comitato provinciale del 7 luglio 1965, in ordine all'ulteriore attuazione degli accordi stessi, per quanto concerne l'entrata nella Giunta comunale dei due assessori socialisti:

c) che, quindi, per quanto riguarda la D.C. non esistono «responsabilità» individuali, ma esiste la decisione democratica di un partito democratico, la quale — una volta adottata — impegna tutti gli aderenti, secondo la regola fondamentale del sistema democratico;

d) che, infine, eventuali decisioni verso singoli esponenti d.c., in ordine a soluzioni che fanno riferimento a deliberazioni del partito, devono essere considerate come giudizio esemplificativo nei confronti di tutta la D.C., giudizio che non potrebbe non essere valutato, in conformità, della D.C. e da tutti gli aderenti»

L'esecutivo provinciale del partito di maggioranza nel confermare il giudizio sulla natura politica del dibattito in corso, ha formulato l'auspicio che non si compiano, da parte degli attuali dirigenti della Lega Nazionale, atti che avrebbero la sola conseguenza di rompere la solidarietà nazionale e culturale che è la ragione d'essere della Lega stessa.

Approvato a Muggia il bilancio di previsione

Il Consiglio comunale di Muggia con la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso ha chiuso l'attuale tornata staordinaria. A favore degli schemi di bilancio per il Comune e per l'Acna hanno votato i soli socialcomunisti; contrari i democristiani, il liberale, il repubblicano e il socialdemocratico. Si è astenuto l'indipendente Canziani del PSDI. La voce uscita fra disavanzo di amministrazione di undici milioni, spese effettive, movimento di capitali e contabilità speciali, assomma a 504.490.000 lire. Per analoga cifra risulta la voce entrate nella quale ovviamente figurano le maggiori entrate ricavate dalle supercontribuzioni sui tributi per 17.146.000, ed un contributo straordinario del Commissariato del Governo per conseguire il pareggio economico per oltre 125.000.000.

Nelle dichiarazioni di voto i consiglieri della minoranza hanno rilevando deficienze e lacune, accusando concordemente la Giunta di aver presentato un bilancio stantio, privo di iniziative proprie che possano risolvere la precaria situazione economica del Comune, e senza una programmazione di priorità.

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1965

MORTI: Rosè Alberto anni 77, Varneri Aristide a. 74, Saina Maria a. 64, Marcheselli Omero a. 54, Furlani in Famea Zaira a. 54, Petronio in Petronio Maria a. 67, Stolfa in Tebbi Sofia a. 78, Cian Ruggero a. 65, Budin Ada a. 51, Germig ved. Schwagel Erminia a. 87, Varotti ved. Peterlini Maria a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

SECONDO I PRONOSTICI LA RIUNIONE CONCLUSIVA DI IERI

GLI ESAMI A OTTOBRE PER IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Il Consiglio se ne va in vacanza senza essere riuscito ad approvare le previsioni di spesa per il 1965 - I vari interventi degli assessori

La battaglia accesasi al Consiglio provinciale sul voto del bilancio preventivo 1965 si è conclusa ieri sera, come previsto, con un risultato di parità; dodici consiglieri hanno votato a favore (8 D.C., 2 PSDI, 1 PSI, 1 US), ed altrettanti contro (6 PCI, 3 PLI, 3 MSI). Pertanto, ai sensi dell'art. 298 della legge comunale e provinciale, poichè la delibera di bilancio proposta dalla Giunta ha conseguito la parità dei voti, essa è da considerarsi nè approvata nè respinta, e quindi dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio. Con la seduta di ieri, i cui lavori si sono protratti dalle 16.30 alle 20.30, l'attuale sessione si è conclusa ed il Consiglio entra perciò in vacanza; il bilancio verrà dunque ripresentato non prima del prossimo autunno, quando il Consiglio verrà riconvocato.

Il voto è stato preceduto da una lunga serie d'interventi, dapprima riservata ai vari assessori — che hanno voluto chiarire certi punti oggetto di critiche o di polemiche durante il dibattito consiliare snodatosi nelle precedenti sedute, ciascuno per i campi di rispettiva competenza — e quindi alle dichiarazioni di voto dei vari capigruppo. Dire che i discorsi si sono susseguiti ininterrotti per cinque ore, già ci risparmia il richiamo alla necessità di un resoconto di cronaca estremamente succinto: esaurito nelle precedenti il dibattito consiliare, la parola è spettata ieri — come detto — agli assessori per le repliche ed infine al presidente dott. Savona, che nella occasione ha pronunciato una lunga dichiarazione programmatica. Ma i vari assessori non si sono limitati a replicare, bensì hanno voluto affrontare, in linea generale, anche i problemi amministrativi connessi con le loro rispettive competenze: tutta l'attività della Provincia è stata così passata in rassegna, minutamente e quindi approfonditamente.

E' intervenuto per primo l'assessore al bilancio, Dassovich, il quale ha espresso il rammarico per il fatto che i consiglieri dell'opposizione hanno affrontato il tema del bilancio dal lato quasi esclusivamente politico, tralasciando la parte tecnica e finanziaria. Ha detto che il bilancio prevede invece rilevanti, nuove iniziative di carattere economico e sociale, su cui valeva la pena soffermarsi; sull'argomento, quindi, si è ampiamente trattenuto egli stesso.

E' stata quindi la volta dell'assessore Fogher, il quale — più che puntualizzare i problemi, di sua competenza, nel campo specifico della sanità — ha tracciato un vasto panorama dell'attività passata, presente e futura dell'Amministrazione in tale settore.

Quindi l'assessore Vigini ha illustrato largamente le misure perseguite dalla Provincia nei campi dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e dei lavori pubblici; e infine, uscendo dal seminato, ha voluto prodursi in una sparata personale contro la «indegna gazzarra» inscenata — ha detto — dai nazionalisti di destra in segno di protesta, per l'immissione del cons. Hrescak nella Giunta comunale, in realtà per far leva sul sentimento italiano della cittadinanza allo scopo di procurarsi voti. E in mezzo a vivaci dissensi e battibecchi, ha concluso polemizzando con i missini e i liberali, asserendo che essi hanno tratto occasione dal caso Hrescak per scatenare una battaglia contro il centro-sinistra.

Dopo questo intervento estemporaneo, ha preso la parola lo ass. Degano che inizialmente ha premesso, polemico: «Parlerò soltanto di problemi di carattere assistenziale». Ed ha trattato del Centro igiene mentale, impostato da noi con criteri d'avanguardia, dell'assistenza ai minori e dagli sforzi da tempo in atto, da parte della Provincia, per rendere sempre più efficiente l'ospedale psichiatrico.

Dall'ass. Visintini sono stati quindi trattati i problemi del settore scolastico e quelli interessanti il personale dell'Amministrazione.

Infine, l'ass. Giuricin ha parlato, nella sua veste di assessore, del potenziamento in atto delle strutture e attrezzature dell'ospedale psichiatrico e poi, nella sua qualità di consigliere del PSDI, del problema del Teatro stabile; nell'occasione ha espresso tesi diametralmente opposte, nella loro concezione, a quelle già espresse dalla DC; ha suscitato poi qualche imbarazzo nei colleghi della Giunta, la sua presa di posizione in favore della scritta bilingue sul monumento eretto a Muggia in onore dei Caduti della guerra partigiana. E anche egli, come Vigini, ha voluto polemizzare con il MSI e con il PLI accusandoli di «ingigantire per la piazza quei problemi che possono offrire vantaggi politici: ieri la scritta bilingue, oggi il rimpasto comunale; e ciò non per l'italianità minacciata da un troppo discusso iscritto al PSI, ma per la speranza di graffiare alla prossima occasione ancora qualche voto agli estremi margini di altri partiti democratici».

E' questa la prima presa di posizione pubblica di un esponente del PSDI, un partito che finora ha mantenuto sull'operazione Hrescak il più rigoroso silenzio; tale riserbo — è da registrare — è stato dunque rotto con un significativo linguaggio, tale da rappresentare alla fine uno scavalcamento, da parte socialdemocratica, della stessa DC sul problema dei rapporti con gli sloveni: nell'ambito della coalizione di centrosinistra nessuna voce si era finora levata, a Trieste, in aperta difesa, ad esempio, della scritta bilingue al monumento di Muggia, neanche da parte del PSI che per questo è stato anzi violentemente attaccato, al Comune dai comunisti.

Infine, la dichiarazione politico-programmatica del Presidente Savona. Egli si è soffermato ampiamente su tre punti in particolare, «non tanto — ha detto — perchè li consideri sufficientemente importanti, ma soprattutto perchè li considero di grande attualità»: la politica verso la minoranza slovena, il problema del decentramento dei poteri della Regione agli Enti locali e il piano di sviluppo economico provinciale nel quadro di quello regionale.

Per quanto riguarda la politica verso la minoranza, essa deve favorire soprattutto — ha detto Savona — lo sviluppo di un'armonica e civile convivenza fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena, tale — ha soggiunto — da porsi come premessa per un autonomo sviluppo culturale e sociale della minoranza. «La piena applicazione del metodo democratico sarà condizione fondamentale per una convinta e piena partecipazione dei cittadini di lingua slovena alla vita della Repubblica; solo così — ha dichiarato — potranno essere eliminati possibili motivi di attrito nella vita interna e nei rapporti internazionali, ed il gruppo minoritario potrà cooperare ad una migliore comprensione reciproca delle diverse tradizioni e civiltà».

A questo punto, si sono snocciolate le varie dichiarazioni di voto. Maly «D.C.» ha rilevato che i comunisti accusano la maggioranza di non correre abbastanza, di non attuare la «fuga in avanti»; i gruppi di destra, di voler radicalmente mutare l'equilibrio della società italiana. Il centro-sinistra ha invece lo scopo di correggere gradualmente gli squilibri, a tutti i livelli. «Anche la nostra esperienza locale — ha concluso — ha un aspetto in questo senso, e basterebbe citare i termini nuovi in cui si sviluppano i rapporti con la minoranza slovena».

Colli (PCI) si è compiaciuto di rilevare alcune «posizioni interessanti» assunte dai partiti di centro-sinistra, alcune «affermazioni concrete» tali — ha detto — da preludere a un discorso con noi, nonchè una «diversità obiettiva di accenti»; ma poichè il centro-sinistra è nato proprio in funzione anticomunista, per «isolare» il PCI, noi voteremo contro.

Quindi Jona (PLI) ha contestato che si possa considerare «maggioranza» — nonostante disponga solamente della metà dei voti — una coalizione di partiti per il fatto che questa si basa su un comune indirizzo politico; le opposizioni sono eterogenee, è vero; noi non abbiamo niente in comune col PCI ed una barriera ci divide — ha detto — dal MSI, sebbene con quest'ultimo partito abbiamo in comune l'amor di patria e il senso nazionale. Ma rappresentiamo pur sempre una minoranza che dispone degli stessi voti della cosiddetta «maggioranza». Ed ha motivato il voto contrario del PLI: siamo stati contrari a questa Giunta fin dal momento dell'attuazione degli accordi di centro-sinistra, siamo contro la politica economica — che ha definito «disastrosa» — del centro-sinistra, siamo contro l'operazione Hrescak al Comune voluta dagli stessi partiti che guidano anche la Provincia, siamo contro la spesa (attendiamo con fiducia l'esito dell'inchiesta prefettizia da noi sollecitata su tale sperpero di denaro pubblico) rappresentata dallo stipendio che la Provincia si accinge a dare allo stesso Hrescak come traduttore: 120 mila lire mensili, fisse, contro le poche decine di migliaia di lire che venivano attribuite a chi ha svolto finora lo stesso compito.

Quindi Rudolf (US) si è dichiarato soddisfatto di quanto la Giunta ha fatto finora per la minoranza slovena ed ha espresso l'augurio che nei prossimi anni possano realizzarsi tutte le richieste della minoranza stessa. Chiandussi (MSI): «E' superfluo parlare di cifre e di bilanci, quando il centrosinistra si rende responsabile del famigerato — ha detto — rimpasto al Comune». E Pecenko (PSI): «Voterò in favore anche per appoggiare concretamente l'indirizzo di lotta per il bene sociale e contro le discriminazioni verso gli sloveni, perseguito da questa Giunta di centro-sinistra». E infine Giuricin (PSDI): «Il fatto stesso che noi socialdemocratici facciamo parte della coalizione giuntale, significa la nostra implicita adesione».

ESASPERATE FORME DI PROTESTA NON UTILI A NESSUNO

Una serie di tafferugli turba il dibattito politico

Bloccato per più ore il centro cittadino da un massiccio schieramento delle forze dell'ordine - Alcuni contusi e circa un centinaio di fermi

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, in segno di protesta contro l'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak, la città ha vissuto iersera altre ore agitate. Si sono avuti feriti e contusi, sia tra i dimostranti che tra le forze dell'ordine — costituite dai componenti il battaglione mobile dei carabinieri di Gorizia e dalla Celere — e si sono dovuti registrare anche molti fermi, il cui numero dopo la mezzanotte ha raggiunto il centinaio.

Già nella mattinata gli automobilisti avevano ricevuto un preciso invito dai vigili urbani: per le 17, l'intera la zona compresa tra piazza San Giovanni e piazza Sant'Antonio doveva restare sgombera. (Un provvedimento eccessivo, che ha creato molti malumori specie fra i commercianti della zona.) Inoltre, tutto il borgo teresiano che gravita verso il luogo dove ha sede la Democrazia cristiana e dove si sarebbe tenuto il comizio del MSI, era presidiato da ingentissime forze di polizia. L'imbocco di via Imbriani era sbarrato da camion di carabinieri, e il traffico, compreso quello filoviario, veniva interrotto; lungo la stessa via Imbriani, verso il Corso Italia, sostava una lunga teoria di camionette della Celere.

E' al termine del comizio che ha avuto inizio la serie delle dimostrazioni. Si è formato un corteo, che ha percorso dapprima via Dante e quindi una parte del Corso; poi i manifestanti — tutti giovani — sono ritornati inalberando cartelli e fischiando, verso piazza Sant'Antonio, raggiungendo via delle Torri. Qui si è registrato il primo vero scontro: è stato sfondato lo sbarramento della Celere, e allora sono piovuti sul selciato alcuni candelotti fumogeni. I manifestanti si sono arrestati davanti alla fila dei carabinieri del battaglione mobile di Gorizia, che sono rimasti immobili al loro posto, stringendo con tutt'e due le mani i moschetti abbassati.

Poco dopo le 21, attraverso via Mazzini, parte dei dimostranti affluisce in piazza Goldoni, e allora il traffico si blocca. Piazza San Giovanni, intanto, continua ad essere tabù: tutti gli sbocchi sono chiusi dalle forze dell'ordine e da camion posti di traverso sulla carreggiata.

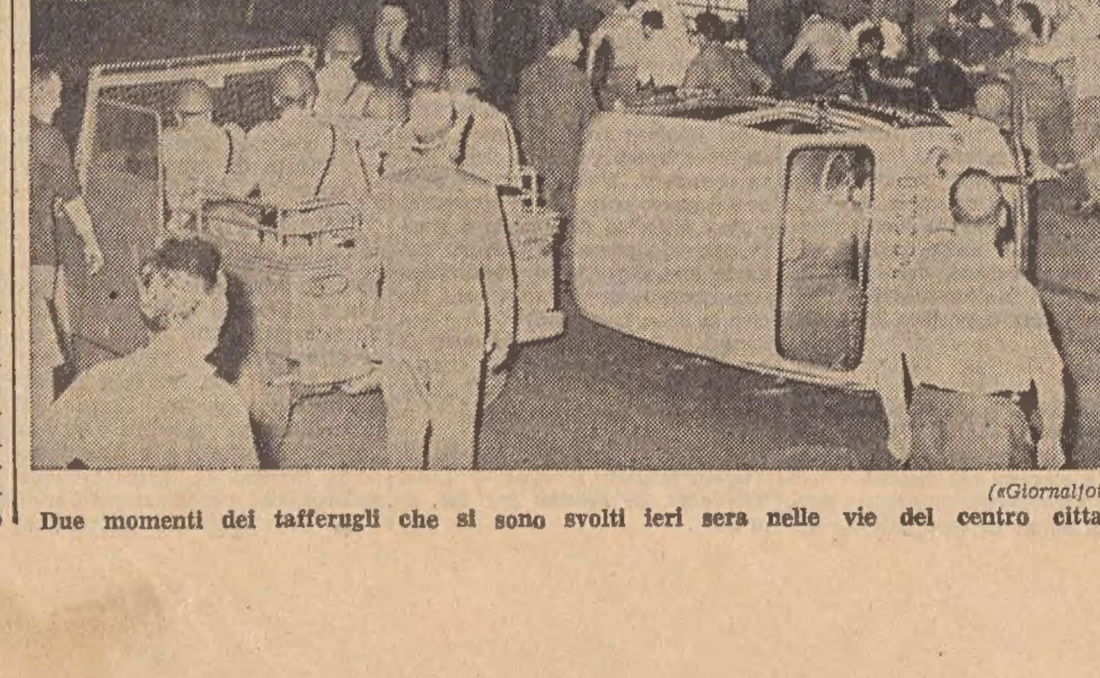
Il corteo ripercorre poi in discesa il Corso, e all'angolo via Dante - via Mazzini viene sfasciata parzialmente l'insegna con lo scudo crociato della sezione «Città nuova» della Democrazia cristiana. La Celere accorre, si assiste ad un carosello delle jeeps, qualche camionetta resta incapsulata tra le macchine che vengono poste di traverso sulla strada; agenti rimangono contusi. La Celere quindi si ritira, le automobili vengono rimosse. Anche numerosi manifestanti sanguinano al volto e alla testa. L'autoambulanza accorre, la sirena s'impone sulla confusione che regna sovrana. Altri tafferugli violenti all'angolo di via Mazzini con via San Spiridione.

E' la volta, quindi, di via San Francesco, dove un gruppo di manifestanti tenta di accanirsi contro l'edificio che ospita gli uffici amministrativi del «Primorski Dnevnik» e la Libreria slovena; i danni sono però contenuti, (anche per l'intervento dei dirigenti) essendo andato in pezzi un vetro del portone e asportata la targa del «Primorski»; la polizia viene impedita di arrivare fin lì da tre macchine poste di traverso sulla via San Francesco, all'altezza circa del cinema. Vengono intanto divelti pali e si fa provvista di mattoni nel cantiere del costruendo palazzo, lì vicino; si ritorna verso i portici di Chiozza, ed i mattoni diventano altrettanti proiettili, che hanno per obiettivo gli autocarri dei carabinieri che impediscono lo accesso in piazza San Giovanni.

Nel frattempo si verifica uno scontro tra polizia e giovani in via Filzi, presso la Banca slovena.

Un quarto d'ora dopo, l'inattesa conclusione. Agli sbocchi di piazza San Giovanni vengono rimossi i camion, ed i manifestanti si avvicinano a palazzo Diana: entrano allora in azione Celere e carabinieri, e la retata assume proporzioni notevoli. Decine e decine di giovani vengono fermati. E il provvedimento viene esteso anche alle persone che si trovano nelle vie adiacenti, in particolare verso via Carducci e il viale Venti Settembre.





(«Giornalfoto»)

Due momenti dei tafferugli che si sono svolti ieri sera nelle vie del centro cittadino

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 20,3; umidità 64 per cento; pressione mb. 1006,6; temperatura del mare 25; vento km. 13 da Nord.

Oggi: Sant'Ignazio. Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 8.13, tramonta alle 21.45.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395.



PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Un imperdonabile errore sulla via della distensione

Non è stato certo a vantaggio della democrazia far tornare a galla delle dolorose memorie che il passato è riuscito in parte ad assorbire, ma non - ovviamente - a far dimenticare

Sono trascorsi vent'anni dalla «quarantena» del '45; fatalmente si sono placati i risentimenti, il tempo ha lenito molte sofferenze. Il ritorno dell'Italia si è fatto attendere, ma alfine è venuto e il tricolore sventola libero e amato a Trieste: è una realtà storica inoppugnabile che tutti vedono. I rapporti fra italiani e sloveni in città si sono lentamente distesi, hanno via via assunto forme di rispettosa e persino cortese collaborazione in molti campi. E' stato dunque un grave e imperdonabile errore far tornare a galla certe memorie del passato, assorbite sì ma non dimenticate; e vantaggio di chi e di che cosa? Non certo della democrazia. Come lo conferma questa lettera, scritta dalla madre di un ufficiale infoibato in Istria, signora Ester Bellini:

«Sono una vecchia mamma che piange il suo amato figlio Bellini Mario infoibato nel lontano ottobre 1943 a Castellier di Visinada, reo soltanto di aver chiesto informazioni dei suoceri signori Cossetto di S. Domenica, poco distante da quel malaugurato paese. Il mio Mario era tenente del Genio col titolo di studio di perito tecnico industriale; per accontentare la sposa che, essendo incinta, aveva caro esser vicina alla madre, mio figlio, incurante del pericolo, partì a quella volta, per non far più ritorno. Son ventidue anni che lo piango, e questo rimpasto comunale riaccende tutto il mio dolore».

La signora Bellini ricorda il passato dell'Istria. «Ero poco più di una bambina — scrive — negli anni che, per la festa dell'imperatore, mettevamo le bandiere giallo-nere; malgrado la vigilanza della polizia e gendarmeria, sulla torretta del nostro paese issarono il tricolore, e mai si seppe il nome di quel temerario, con gioia di tutti. Ora, meditate un po': è mai possibile una cosa del genere?».

La lettrice rifà un pò la storia della sua vita passata; sposatasi nel '12 con Angelo Bellini, ora ottuagenario, fu esule a Trieste ancora nel 1915, quindi si trasferì in altra regione, dove nacquero i suoi figli, Mario, scomparso come si è detto, Aristide, vivente, e Ida, morta in esilio. Suo marito combattè nella Val Giudicaria da prode. «Posseggo — conclude la signora Ester Bellini — lettere e documenti firmati dagli alti ufficiali d'allora, che ora, pace all'anime loro, riposano, ignari di quanto succede in questa mia amata città, dopo che sul Carso insanguinato venne immolata tanta ardente giovinezza. E perchè poi?».

Ecco ciò che scrive una giovane donna, Loredana Fabian: «Sono una ragazza di 22 anni, e non ricordo molto di quello che accadde durante l'occupazione titina di Trieste, ma so soltanto che se mio padre, fatto prigioniero dei titini, mentre si trovava sull'altipiano per il «servizio del lavoro», non fosse riuscito a sfuggire miracolosamente dalle loro mani, sarei ora un'orfana di guerra in più. Deploro pertanto la decisione della Giunta comunale di inserire un ex titoista, in quanto, senza essere razzisti, si può tuttavia ricordare con sgomento e paura ciò che ci hanno inflitto e ciò che volevano fare di noi gli ex compagni del signor Hrescak».

Ecco, dunque, che tornano gli inquietanti ricordi, «Non capisco perchè — continua la lettrice — il deplorevole contegno del Sindaco non abbia colpito anche i suoi stessi colleghi di partito, che avrebbero dovuto ricordare, se triestini, gli orrori della guerra. Non si parli di razzismo, ma di sentimenti patriottici, ai quali ogni Nazione ha pur diritto di aspirare; altrimenti a che servirebbe far parte di un medesimo popolo, se non avessimo il coraggio e la volontà di difendere i nostri interessi e un così glorioso passato? Quello poi che mi ha spaventato più di tutto, è il fatto che i nostri amministratori che per Costituzione rappresentano il popolo, e dovrebbero, in quanto siamo noi che li eleggiamo, attenersi scrupolosamente ai voleri della cittadinanza, abbiano potuto agire in tal modo, in aperto contrasto con la città che aveva espresso loro tutta la sua fiducia.

«A scuola ci hanno insegnato, — conclude Loredana Fabian — che gli uomini di Governo ci rappresentano e cercano di fare per noi, quali nostri rappresentanti, quello che il popolo desidera; ma, dopo ciò che si è visto, pare che la teoria sia ben lungi dalla pratica e che certe cose siano buone solo per essere stampate nei libri». La lettrice rinnova l'invito agli Enti nazionali cittadini di voler indire una vasta manifestazione di protesta per il comportamento delle autorità comunali e di «esigere le dimissioni del Sindaco Franzil, che invece di essere con onore il primo cittadino della città che sperava in lui, si comporta come un dittatore».

Il tema del presunto «razzismo» tirato incautamente in ballo dai fautori del deprecato rimpasto, è ripreso dalla signora D.S. (lettera firmata), che così si esprime: «Io non sono razzista, ma considero assolutamente privo di buon gusto offendere e aizzare gratuitamente sentimenti che i triestini, con innato equilibrio, hanno sopito, mentre nel loro subcosciente rimane il ricordo del pericolo corso e la consapevolezza del pericolo incombente, perchè la spinta slava verso occidente è una realtà. A Trieste convivono appartenenti a più razze: latini, slavi, greci, svizzeri, ebrei eccetera, che si son sempre trovati bene, tanto da sentirsi "a casa" e da essere considerati "a casa". Però il Sindaco, che non è di Trieste, ricordi che Trieste, pur avendo fatto parte dell'Impero austriaco, ed essendo circondata da gruppi etnici slavi, si è mantenuta italiana per sei secoli di appartenenza all'Austria, e ha sempre combattuto per restare italiana, perfino contro gli interessi e quasi la stessa volontà dell'Italia ufficiale.

«Non si fa del razzismo — continua la lettrice D.S. — quando si dice: io rispetto tutti, ma desidero essere rispettata. Solo i popoli in via di disfacimento morale si considerano sempre dalla parte del torto Io non nego che molti individui sentano questo complesso di inferiorità, ma non vedo perchè noi dovremmo scegliere proprio fra costoro i nostri amministratori. Una volta, quando un uomo politico faceva qualche errore di buon gusto, sapeva ritirarsi; ma ora è inutile sperare in una simile sensibilità. Fra tutti i cittadini di lingua o di razza latina o slava, i nostri rappresentanti dovevano impuntarsi proprio su quello che offende la sensibilità di tanta parte della cittadinanza».

Più avanti, la signora D.S. tratta della proposta sui nomi sloveni da dare alle strade. «Ma non sarebbe più saggio — osserva — dare alle strade le pittoresche denominazioni antiche, o nomi di fiori, città, fiumi, e lasciare in pace la politica che mi sembra sprecata in questo campo? Quelli che son morti non sentono l'orgoglio di avere il loro nome inciso su una lastra di marmo, e non devono subire l'offesa inutile di essere cancellati dalla lastra quando cambia il vento. Il Sindaco e gli assessori dovrebbero sì occuparsi delle strade, ma del selciato sconnesso soprattutto, e del rifornimento dell'acqua, delle fogne, delle scuole e della nettezza urbana per la quale quest'anno hanno triplicato la tassa».

Dal prof. Edoardo Cumbat, consigliere repubblicano alla Regione, ci perviene una lettera in cui osserva che «nell'esasperazione delle passioni, che ha caratterizzato e caratterizza un determinato settore dell'opinione pubblica cittadina, ogni qual volta — a ragione o a torto — si ritiene in pericolo la tradizione italiana di Trieste, si inseriscono fatalmente degli elementi di speculazione politica, che sminuiscono l'efficacia di qualsiasi battaglia, per chi almeno la sostiene in buona fede, e provocano lo smarrimento del senso delle proporzioni. E' evidente che, sotto la reazione al rimpasto — comprensibile sul piano sentimentale e meno giustificabile su quello razionale — c'è di fatto la strumentalizzazione del sentimento ai fini perseguiti dagli schieramenti di destra e in antitesi al centrosinistra. Il che può, entro certi limiti, rientrare nel gioco delle parti, anche se a me personalmente ripugna.

«Ma quello che mi sembra assolutamente inaccettabile — scrive il prof. Cumbat — è il "linciaggio morale" a cui è sottoposta la persona del Sindaco che, per aver lungamente collaborato con lui, conosco molto di più di tanti suoi superficiali detrattori. Egli potrà essere poco simpatico a taluni per certe asprezze e certe esuberanze, non sempre controllate, del suo carattere, ma da questo a definirlo un traditore ed un antiitaliano ce ne vuole! Non credo mi faccia velo il sentimento dell'amicizia, quando affermo che è azione più meritoria — ad evitare il risorgere nella popolazione di sentimenti ostili all'Italia — la lotta da lui sostenuta per potenziare l'Università di Trieste, per far ritornare le nostre navi, per difendere i Cantieri, per costituire il Centro internazionale di fisica atomica, in altre parole, per rilanciare Trieste italiana sul piano nazionale ed internazionale, di quanto possa apparire un demerito l'aver aderito alle decisioni del suo partito, riguardo un'operazione politica, anche se a molti invisa. Mi auguro e spero che il buon senso finisca per prevalere e che tutto il problema si ridimensioni e rimanga entro i limiti di una pacata e democratica discussione fra uomini politici che, sebbene divisi nelle opinioni, restano tutti, sempre e comunque, italiani».

Nulla ci impedisce di accogliere sinceramente l'augurio del prof. Cumbat: purchè la discussione resti fra uomini — come egli dice — «sempre e comunque italiani».

Un ufficiale sommergibilista (lettera firmata), figlio d'un ufficiale superiore della Marina, pluridecorato, nell'esprimerci la sua solidarietà per quanto il «Piccolo» sta facendo «in occasione di questo tradimento delle tradizioni e dei sentimenti della nostra Trieste», e richiamandosi a un accenno del Sindaco al suo passato di ufficiale, desidera ricordargli «che l'uniforme non è un comune vestito, e che con «quel vestito» migliaia di italiani hanno saputo morire degnamente per l'onore del loro Paese e delle Armi a cui appartenevano».

Sentimenti analoghi esprime un altro ufficiale, il marchese Vittorio Greco Chiaromonte. Egli ci scrive: «Trovandomi casualmente a Trieste, sono rimasto sbalordito nell'apprendere che il Sindaco della più italiana delle città ha appoggiato l'ammissione, nella Giunta comunale, di un personaggio che non ha mai smentito i suoi sentimenti di fervido titoista dileggiatore del nostro glorioso Esercito. E' con animo sdegnato che mando la presente, nella mia qualità di ex-ufficiale di carriera comandante di truppe, combattente volontario della prima grande guerra, decorato e mutilato di guerra con la seconda categoria. Penso in questo momento che nella sacra tomba le ossa di mio nonno paterno garibaldino, il cui monumento trovasi al Pincio in Roma, e quelle dei nostri gloriosi caduti, militari di terra, di mare e d'aria, partigiani e civili assassinati nelle foibe, fremano in questi giorni nel constatare tanto avvilimento!».

Il signor Edoardo Guglia, riferendosi a una dichiarazione dell'ex-direttore del «Primorski», il quale ha fatto sapere di sentirsi «italianissimo», osserva: «Il signor Hrescak si ritiene italianissimo perchè ha cambiato tessera di partito, e così si è messo in marcia dall'Anno zero, creandosi una verginità politica in verità troppo facilmente acquisita con un semplice giro di valzer che non persuade nessuno, all'infuori, s'intende, di lui, dei dirigenti del PSI, della DC e del Sindaco di Trieste! Noi che ricevevamo minacce e bastonate nei Cantieri, secondo gli insegnamenti di certa propaganda capeggiata dal «Primorski», non ne siamo persuasi, e non ci crediamo affatto».

Sullo stesso tema interviene il signor Nereo Ulcigrai. «Il signor Hrescak — scrive — in data 27 luglio fa pubblica dichiarazione di lealtà. Mi permetto domandare quale attendibilità vi può essere in un uomo che, al tempo dell'invasione titina a Trieste, diresse un giornale dal quale partirono le denigranti parole che ormai tutti conosciamo; e oggi parla di «sua attività presente e futura nel nostro Paese di cui intende rimanere leale cittadino». Il madornale si è che egli ha fatto tale dichiarazione per contestare il carattere «pretestuoso del richiamo al suo passato».

Non è firmata la lettera che ci proviene da un gruppo di profughi istriani, i quali così si giustificano: «Se non firmiamo non è per vigliaccheria, ma perchè quali assistiti e in certo qual modo dipendenti dal CLN dove dobbiamo recarci spesso per documenti od altre richieste, abbiamo motivo di temere non pochi guai». Essi si meravigliano molto e deplorano il contegno del predetto CLN e principalmente del suo presidente, che non ha aperto bocca sul «rimpasto». Gli esuli istriani plaudono «invece agli altri, come gli onorevoli che anche loro hanno deplorato il rimpasto titoista, così del presidente dei Liberi Comuni, l'on. Barbi, e il segretario del PRI e i consiglieri prof. Romano, ing. Colautti e Degano».

Altra voce istriana, eloquente nella sua semplicità: «Una bella vittoria per Tito e compagni. I nostri signori sono stanchi, dormono mentre questi lavorano indisturbati».

E quest'altra, del signor G. Visintini: «L'infoibatore è premiato, la commedia è finita. Sappia però il sig. Franzil che le famiglie degli infoibati piangono ancora i loro poveri martiri dei quaranta giorni titini». Sotto la firma, il signor Visintini annota: «Trieste 24 luglio 1965, data da ricordare».

Sull'utilità di un traduttore

Ci scrive l'avv. Corrado Jona: «Egregio direttore, i resoconti delle riunioni degli organi deliberativi sulla stampa sono necessariamente succinti. Nel caso però del riassunto del mio intervento sul dibattito del bilancio al Consiglio provinciale, quanto è stato pubblicato sul "Piccolo" del 28 corr. non ne ha centrato il contenuto essenziale ed è incorso in alcuni errori, che sono costretto a rettificare».

«Ho portato a conoscenza del Consiglio le recentissime delibere n.ri 1136 e 1137 del 19 luglio 1965 della Giunta provinciale. Ne ho illustrato il contenuto, perchè il Consiglio non le conosceva, rilevando che la Giunta, in luogo di acquietarsi alla mancata approvazione da parte della G.P.A. dell'assunzione quale dipendente avventizio del rag. Hrescak, in qualità di traduttore, aveva presentato delle "controdeduzioni ed aveva ritenuto di dichiarare il provvedimento di assunzione operativo a partire dal 27-7-1965 in modo da non far mancare fin d'ora al dimissionario redattore del "Primorski Dnevnik" la retribuzione di lire 120.000 mensili».

«Dice il resoconto che "si tratta infine dello stesso rapporto che regolava le prestazioni del dott. Portada", il che non è vero, perchè il dott. Portada era un collaboratore esterno, rimunerato per singole prestazioni, la cui spesa era del tutto insignificante rispetto all'onere attualmente assunto di mensili lire 120.000. Ho aggiunto che alla Provincia il traduttore ha in pratica poco o nulla da fare (qualche lettera di tanto in tanto), per cui non si riesce a comprendere come occuperà il proprio tempo, nè se osserverà un orario e quale».

«Quanto al bollettino della Provincia, ho rilevato che da quando il nuovo Consiglio è in funzione (ossia da oltre sette mesi) non nè è uscito un solo numero (a parte la mia valutazione sulla pubblicazione, che potrebbe essere tranquillamente omessa senza pregiudizio e con risparmio di spesa)».

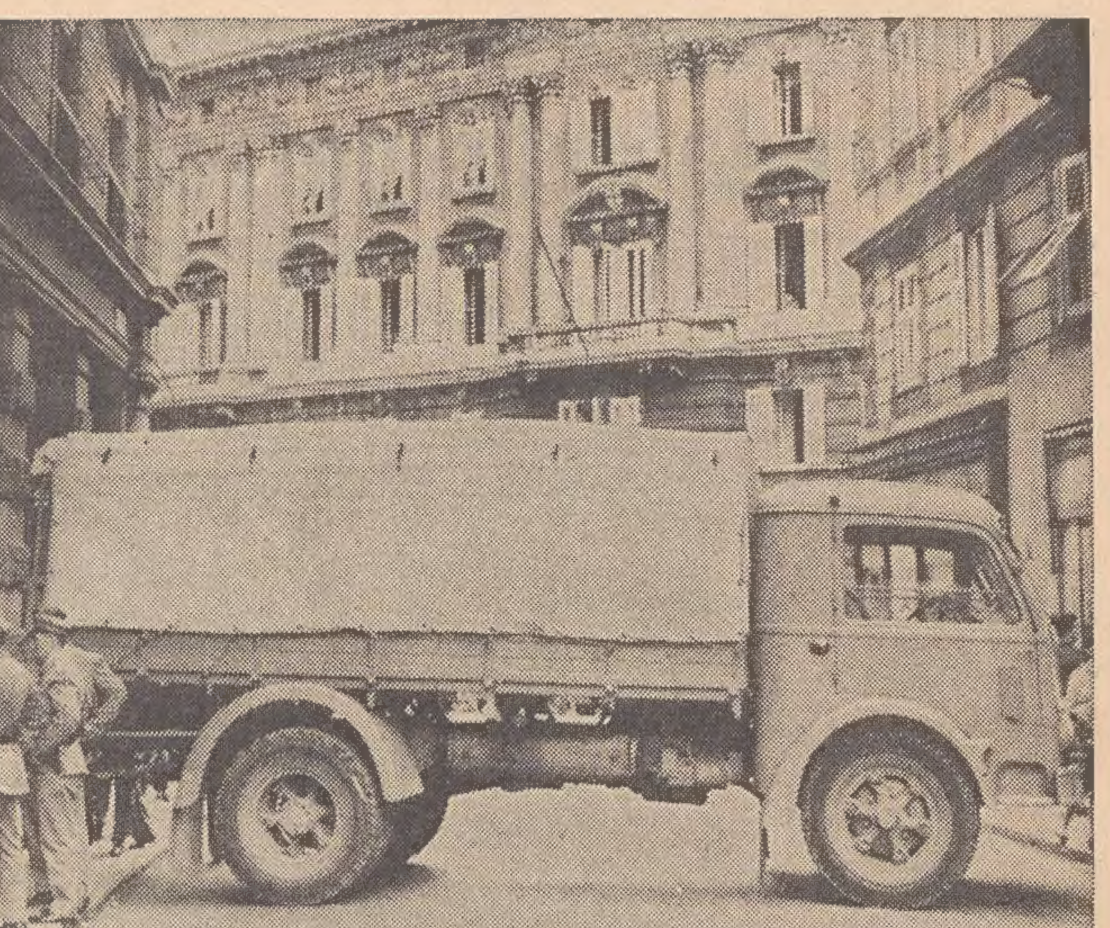
«Ho ricordato, tra le tante invettive del "Primorski", quella del n. 660 del 3-8-1947: "La popolazione locale sa pertanto che nelle foibe carsiche giacciono fascisti, squadristi, tedeschi e spie. Durante la lotta il popolo ha giustiziato i traditori e le spie, come è stato fatto dappertutto". Ho commentato che il concetto cristiano e civile, che, prima di giustiziare una creatura umana, occorre giudicarla, non deve essere passato nella mente dello studioso, definito "crociano", che dirigeva il giornale».

«Questo premesso, ho creduto, di fronte alla persistenza della Giunta nel proprio proposito, di invocare pubblicamente dalla Prefettura una regolare inchiesta che stabilisca se l'assunzione sia o meno avvenuta in esecuzione di accordi interpartitici che l'abbiano imposta».

«Era questo il mio punto di vista sostanziale sull'argomento, che il giornale non ha riportato».

«Infine, in chiusa, sono state erroneamente attribuite al presidente dott. Savona delle parole che evidentemente non potevano essere sue, perchè suonavano testualmente:

«Ciò che l'Austria — uno dei più potenti imperi del mondo — non era riuscita a fare in oltre 50 anni, vorrebbero fare in pochi mesi i socialisti con l'aiuto della democrazia cristiana e dei socialdemocratici, ma l'anima italiana di Trieste non lo permetterà».



(«Giornalfoto»)
Questo autocarro rappresenta uno degli sbarramenti che sono stati predisposti già nel pomeriggio di ieri dalle forze dell'ordine per bloccare tutti gli accessi di piazza San Giovanni

UN' OPERA DIRETTA AD AFFRONTARE OGNI PROBLEMA SOCIALE

Intensa attività nel '64 dell'Ente ausiliario di assistenza

Oltre tredicimila persone si sono rivolte in un anno alle varie sedi
Ancora più elevato è stato il numero degli interventi a domicilio

L'attività svolta nello scorso anno dall'Ente ausiliario di assistenza sociale, che opera in profondità anche nei problemi più complessi del consorzio civile, affiancando e spesso indirizzando le altre istituzioni del settore, è stata messa in evidenza in questi giorni da una complessa relazione consuntiva sul periodo indicato. L'E.A.A.S. ha espletato le proprie funzioni attraverso l'opera coordinata dei suoi tre organi fondamentali: il Centro di servizio sociale, il Consultorio familiare ed il Centro studi. Con l'apertura delle Condotte sociali di Monrupino e di Prosecco, è stato completato il quadro di tali organi periferici, e quindi della organizzazione capillare dei servizi.

L'utilità e l'importanza della organizzazione sono state subito dimostrate dall'intensa affluenza dei cittadini e dall'elastica prontezza di risposta ai molteplici quesiti presentati dagli stessi. Nell'anno in esame si sono presentate alle varie sedi dell'Ente 13.221 persone, delle quali 7.806 alla sede centrale, 3.711 nelle sette condotte di Trieste e 1.704 nelle sette condotte dell'Altipiano e dei Comuni minori. Se si tiene presente che nel contempo il personale tecnico dell'Ente ha compiuto 16.463 interventi a domicilio, si avrà in subitanea evidenza l'entità in continuo progresso del rapporto tra i servizi dell'Ente e la popolazione della Provincia.

Sulle 13.221 persone convenute nelle condotte, 5.472 si sono presentate per risolvere problemi assistenziali, 3.823 per problemi di alloggio, 2.384 per problemi morali e di difficoltà di rapporti, 935 per informazioni ed orientamenti vari, ed infine 607 per ricerche e problemi di lavoro. Nel campo dell'assistenza sono state attuate rilevazioni domiciliari (nuove o di revisione) per l'ECA di Trieste e Muggia, per la CRI, l'INAM l'OAPGD, il Consorzio Antitubercolare, l'ACEGAT, l'ONMIG, il CLN dell'Istria ed altri istituti pubblici e privati. E' stata compiuta, a parte, una revisione generale dei casi di congiunti di Caduti in guerra residenti nel Comune di Muggia, e si è proceduto al consueto lavoro di revisione e di aggiornamento degli elementi contenuti nell'Anagrafe dell'Assistenza.

Si è proseguito, nel corso del 1964, all'approfondimento dello «studio di settore»; tale specifica formula di rilevazione viene realizzata per mettere in evidenza la situazione esistente nelle varie zone per molteplici necessità, e le carenze di quelle strutture sociali che dovrebbero porre rimedio ad un tale stato di cose. Un piano «tipo» dello studio di settore, comprende nella prima parte le caratteristiche generali del settore; nella seconda parte si rileva la situazione esistente nel campo assistenziale, secondo le risultanze dell'Anagrafe EAAS; in terzo luogo si procede ad evidenziare i vari servizi sociali ed alla loro programmazione, in vista dei problemi di varia natura da risolvere.

Così nel campo del lavoro, l'Ente è intervenuto con l'accertamento delle posizioni individuali e familiari di persone che avevano richiesto impieghi presso Istituti pubblici, ricerche di particolari sistemazioni lavorative, indagini per l'accertamento delle qualifiche professionali effettive di giovani profughi, ed indagini su «L'assistenza ed il servizio sociale di fabbrica» tese a rilevare provvidenze ed iniziative del genere presso i grossi complessi aziendali locali.

L'Ente di assistenza sociale ha inoltre svolto la propria attività nel settore della scuola; dell'assistenza ai minori e degli anziani; nel settore dei problemi medico-sociali; su vari aspetti della vita sociale, affrontati con l'attuazione di servizi di accompagnamento ad emigranti da parte dell'Ente, su incarico diretto del Ministero degli Affari Esteri; nel settore degli studi, indagini e ricerche di varia natura.

Il Centro di servizio sociale si è articolato su una rete provinciale di 20 settori e di 14 condotte sociali. Dei settori, 15 si riferiscono a Trieste, 2 operano nelle Delegazioni municipali del nostro Comune, e 3 nella zona dei Comuni minori (uno a Muggia, uno a S. Dorligo, uno a Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino). Attraverso l'attività di settore vengono avvicinate le economie che si trovano in una qualsiasi condizione di disagio, vengono raccolti tutti i dati che caratterizzano questa attuazione e si provvede a segnalare i casi all'istituzione competente per categoria di intervento assistenziale.

Nel 1964 sono state aperte due condotte sociali a Monrupino ed a Prosecco; complessivamente oggi il Centro dispone di 14 sedi di condotta. Delle 13.221 persone che l'anno scorso hanno fatti ricorso all'Ente, 5.415 si sono rivolte alle condotte. Il lavoro del Centro si sostiene sull'Anagrafe dell'Assistenza, che dispone oggi di una base di 73 mila posizioni o economie familiari, con un complesso di circa 200 mila unità individuali; tale lavoro può essere distinto in quattro grandi gruppi: casi di assistenza, provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare, pratiche di alloggio e servizi sociali di categoria. 6.200 sono state le pratiche trattate complessivamente dal Centro per l'ECA nel 1964: 887 quelle per la Prefettura; seguono la CRI, con 239 pratiche, l'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra con 225, la N.C.W.C. con 218; gli altri 18 Enti ed Istituti pubblici e privati in collaborazione con i quali il Centro ha operato, vedono ad essi riservato un numero di pratiche per un totale complessivo di 8.820 pratiche trattate. Il servizio per provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare è intervenuto per un totale di 6.924 casi, di cui 3.926 effettuati d'ufficio dall'Ente, per casi richiedenti un'azione di terapia sociale, continuata nel tempo. Il servizio per pratiche di alloggio si è interessato di 5.395 casi e di 106 sfratti, curati dalla Ripartizione Assistenza del Comune di Trieste.

Per quanto concerne il Consultorio familiare, è stata ripresa l'attività dello stesso, dopo un periodo di pausa; ad esso hanno iniziato a confluire nuovamente persone e famiglie con particolari problemi di rapporto; separazioni legali, contrasti tra genitori, abbandono di minori, condotte disordinate di persone di ambo i sessi. Alla data della ripresa la situazione dell'attività del Consultorio vede 355 casi assunti in trattazione, 244 casi definiti, 69 casi passati al Centro di servizio sociale e 42 rimasti ancora da trattare. Nel corso del 1964 sono stati segnalati 92 nuovi casi; di essi 30 sono stati esclusi perchè di pretta competenza medica, 14 sono stati portati a superamento, 19 sono ancora in fase di trattazione.

L'attività del terzo organo dell'EAAS, il Centro studi, si è ulteriormente allargata e potenziata, sfruttando l'imponente massa di atti e di documentazioni sui vari aspetti della vita sociale nella provincia, e potendo contare sulla sollecita collaborazione di tutti gli organi pubblici e privati. Il Centro studi sviluppa la propria azione attraverso quattro diverse forme; coordinamento, ricerca, studio, propaganda ed informazione. Tutto il lavoro è impostato dalle commissioni tecniche che operano per materia; assistenza, lavoro, anziani, minori, scuola, alloggi e sanità.

Fanno parte delle commissioni rappresentanti dei maggiori Enti pubblici locali e di volta in volta, in sede di riunione collegiale, vengono invitati a partecipare esponenti e tecnici interessati all'argomento specifico in trattazione. Vengono così esaminati i vari aspetti dei fenomeni caratteristici della vita sociale, attuata un'altra forma di coordinamento di iniziative e di programmi, e realizzato un costante aggiornamento nelle singole materie.

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO AL PORTO NUOVO

Perde la vita un bracciante cadendo da un carro ferroviario

Al Porto Nuovo, il lavoro è stato funestato ieri da un mortale incidente: ne è rimasto vittima il bracciante Ferdinando Taucer di 59 anni, già abitante in via del Roncheto 69, che lascia la moglie e due figli.

Il tragico episodio è accaduto poco dopo le 13. Dalla motonave jugoslava «Koropan», ormeggiata alle banchine dell'hangar 64, alcuni braccianti della compagnia portuale stavano scaricando una partita di legname «Douglas», destinata a vari operatori italiani, la quale, di bragata in bragata, veniva sistemata su dei carri ferroviari piani.

Su uno di questi si trovava il Taucer che, ad un certo punto — nel tentativo di controllare le oscillazioni di uno stock di legname, che una gru dei Magazzini Generali stava trasferendo da bordo al carro ferroviario, che era allineato con altri sulla sottostante banchina — perdeva l'equilibrio, cadendo al suolo, da una altezza di oltre due metri.

Fatale, la caduta: raccolto dai colleghi di lavoro in condizioni disperate il povero Taucer, poco dopo, è stato adagiato su di una autoambulanza della C.R.I. che, veloce, è sfrecciata verso l'ospedale. Purtroppo, lungo il tragitto, lo sventurato ha cessato di vivere per le gravi ferite riportate al capo.

Il luttuoso episodio ha destato, in porto e nel rione di Servola dove il Taucer abitava, profonda commozione e rimpianto. La salma dello sventurato è stata già composta allo obitorio di via della Pietà.

Assegnazione dei premi della Fondazione Santorio

La Commissione per il conferimento dei Premi della Fondazione Santorio Santorio si è riunita in data 23 c. m. presso l'Istituto nazionale della Nutrizione sotto la presidenza del prof. Sabato Visco ed ha preso in esame le proposte pervenute per dare riconoscimento ed incoraggiamento a coloro che nel campo scientifico, in quello politico ed amministrativo, in quello industriale e in quello assistenziale si sono maggiormente distinti per l'opera svolta a favore del miglioramento dell'alimentazione del popolo italiano.

Sono stati conferiti i seguenti attestati con medaglie d'oro:

Nel campo scientifico al prof. Giuseppe Amantea, emerito di Fisiologia umana nell'Università di Roma; nel campo della politica alimentare all'on. dott. Mario Ferrari Aggradi, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; nel campo dell'assistenza alimentare al senatore avv. Lodovico Montini, presidente della Amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali (AAI).

Sarà stabilita la data della consegna ai premiati delle medaglie e dei relativi diplomi.

La Commissione ha inoltre deliberato di conferire l'attestato di benemerenza con medaglia d'oro alla memoria del dott. Domenico Miraglia, già direttore generale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'opera da lui svolta nel campo amministrativo a favore del miglioramento dell'alimentazione del popolo italiano.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Zanghi-Tamaro

Stamane nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la gentile signorina Astrid Zanghi darà la mano di sposa al sig. Livio Tamaro. Da testimoni per la sposa fungeranno il dott. Vittorio Rimaboschi e il dott. Giorgio Tamaro; per lo sposo il sig. Adolfo Angeli e il dott. Sisinio Zuech. Alla giovane coppia gli auguri vivissimi di lunga felicità.

Per Grado e Sistiana

Ecco le gite per mare che avranno luogo domenica 1.o agosto 1965 con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

La flora del Carso

Nella rubrica «Terza Pagina» di Radio Trieste alle 12,5 verrà trasmessa una intervista di Fulvio Tomizza con il prof. Renato Mezzena, autore della pubblicazione «La flora del Carso».

Nono alle Hawaii

Una lieta notizia ha raggiunto all'ospedale il prof. Silvio Rutteri, costretto nella divisione ortopedica dall'investimento di cui è rimasto vittima qualche domenica fa: la unità della nostra Marina sulla quale suo figlio, Giancarlo, è comandante in seconda, è giunta nona su 54 imbarcazioni alle competizioni delle Hawaii. L'unità è il «Corsaro II», di cui è comandante il tenente di vascello Jannucci. Giancarlo Rutteri non è nuovo alle vittorie nautiche: quattro anni fa aveva partecipato brillantemente alla stessa competizione con il capitano di vascello Fraulino. Al giovane ufficiale i più cordiali rallegramenti e al suo illustre genitore i migliori auguri di una rapida guarigione.

Lavoratori d'albergo e salari convenzionali

La Federazione Lavoratori di Albergo e PP.EE. aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che a partire dal 1.o agosto 1965 sono aboliti i salari convenzionali per i dipendenti retribuiti con la percentuale di servizio (portieri, camerieri di sala e ai piani) degli alberghi, pensioni e locande di Trieste e Provincia, da valere ai fini del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi (INPS, INAM e INAIL).

La decisione è stata presa nella riunione tenutasi oggi 30 luglio nella sede dell'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Friuli e Venezia Giulia. Di conseguenza, con la stessa decorrenza i predetti contributi dovranno essere computati sulle retribuzioni globali lorde effettivamente percepite dai lavoratori.

Concorso nazionale per un manifesto ENAL

La presidenza nazionale dell'ENAL bandisce un concorso nazionale per un'opera pittorica cartellistica da utilizzarsi per il manifesto di propaganda del tesseramento per l'anno 1966. Il tema è: «Per il tempo libero in una società moderna». Il concorso è aperto a tutti. Le opere debbono essere originali ed avere le dimensioni di cm. 35 di base per cm. 50. Dovranno essere presentate senza cornice; sono ammesse tutte le tecniche senza limitazione di colore. Il Concorso è dotato di premi per lire 250.000 Le opere concorrenti dovranno pervenire alla presidenza dell'ENAL-Roma, via Panetteria, 15, entro le ore 12 del 15 ottobre c. a.; gli interessati possono prendere visione del bando-regolamento presso l'ENAL provinciale, via Giulia, 1, tel. 95-181.

Preferisce il carcere alla multa di 45 milioni

Ieri mattina su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Udine, i carabinieri hanno tratto in arresto nella sua abitazione di Prebenicco, il quarantunenne Enzo Ciutto il quale, essendo passata in giudicato una sentenza del Tribunale di Udine che lo aveva condannato per contrabbando, doveva pagare una multa di ben quarantacinque milioni e 339.900 lire. Naturalmente non possedendo egli tale somma, dovrà scontare in carcere tre anni di reclusione come prescrive la Legge in tali casi.

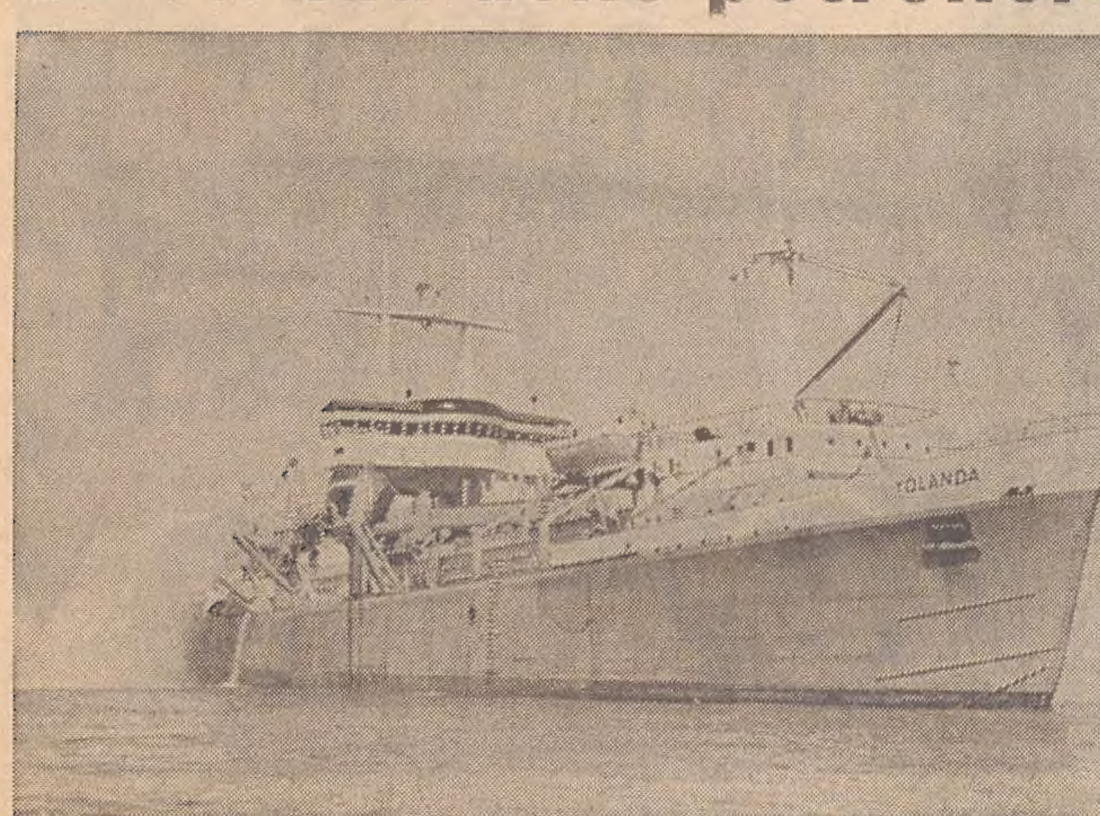
SEGNALAZIONI

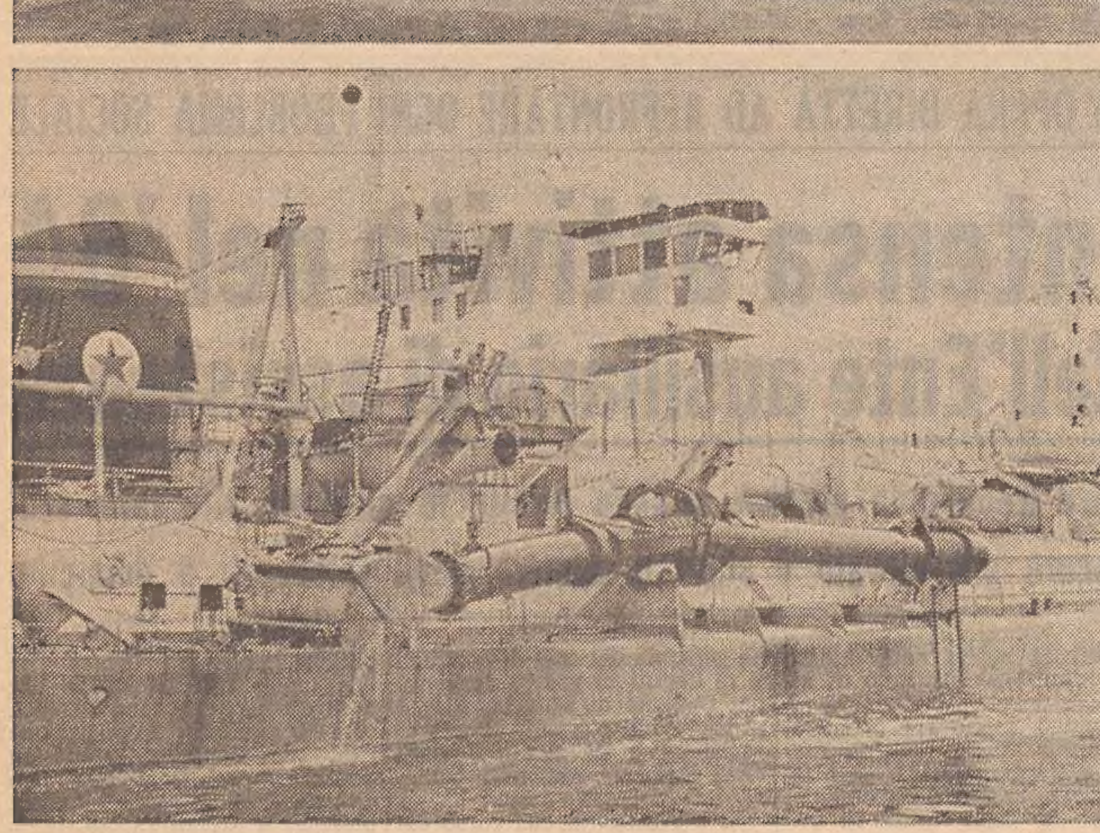
«Questa mattina, telefonicamente, sono stata avvertita dalla Provincia di Trieste che il 2 agosto (perciò con 48 ore di tempo!) mia figlia, Graziella Ruzzier, ricoverata al reparto cronici dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» verrà trasferita nelle vicinanze di Palmanova del Friuli. Con la presente desidero richiamare l'attenzione degli organi competenti e delle autorità locali e regionali sulla gravità della decisione presa e che è soprattutto contro il mio sentimento materno. Immaginarsi una figlia portata in un ospedale non fuori di Trieste, ma assolutamente lontano da Trieste con aggravio insopportabile per le mie condizioni morali, fisiche, finanziarie... Motivi del trasferimento: l'età ultraquattordicenne della mia figliola e la promisquità (non vera come può essere constatato da chiunque) nel reparto. Se poi tali ragioni sono giuste non vedo però il perchè deve essere allontanata dall'affetto e dalla vicinanza della mamma la bambina che ha bisogno assoluto dell'amore materno il più vicino possibile. E se richieste di nuovi ricoveri pervennero nel passato e pervengono al presente perchè non ci si è mai preoccupati della costruzione di un nuovo padiglione per gli ultraquattordicenni per i quali se ne vide la necessità per anni ed anni? Già nel dicembre 1957 mi fu fatta un'altra eguale proposta di trasferire mia figlia ed io anche allora mi opposi e la mia opposizione ebbe effetto favorevole per l'intervento delle autorità del tempo, cui mi rivolsi. Si presentarono occasioni favorevoli per le pratiche relative alla costruzione di un altro padiglione. Non oltre un anno fa chi di competenza mi assicurò che mai si sarebbe permesso l'allontanamento da Trieste di mia figlia ed ora si dimentica quanto fu detto? Se poi le pratiche relative alla costruzione di nuovi padiglioni sono avviate, in breve tempo essi potrebbero essere iniziati ed anche essere messi in efficienza. Che la cara Trieste non meriti avere un reparto per ragazzi e giovani simili? Io e quanti amano questa città italiana non lo crediamo. Io non consentirò mai all'allontanamento di mia figlia da questa mia città nè che sia sistemata alla peggio sotto il pretesto che nulla comprende. Sono certa e fiduciosa che le competenti autorità recedano o facciano recedere dal proposito in parola e che esso sia stato solo un assaggio per constatare il mio pensiero. Tanto era da dirsi da parte mia. L. R.».

«Rispondo al signor M. C. che nelle segnalazioni di ieri si lagna perchè i negozi sono chiusi mezza giornata alla settimana. Io sono commerciante e non sono mai contento di questo riposo, e se sarebbe possibile, proporrei di chiudere tutti i negozi alle 14 pomeridiane. E vuole sapere il perchè? Perchè passano dei pomeriggi interi senza che venga neppure un cane a comperare una qualsiasi piccolezza! E quando si va a casa amareggiati, sperando che il domani sia migliore, il compratore non proverà mai il nostro (di molti almeno) scorramento, e questo lo dobbiamo al nostro caro Comune che ha elargito licenze a destra e sinistra senza preoccuparsi che di avere il suo tornaconto, il signor M. C. non sa quanti negozi vanno in fallimento (solo in via Ginnastica, cinque negozi di alimentari e un panificio). Anche a noi commercianti piacerebbe tenere aperti sempre i negozi e lavorare, ma d'altronde se la vita ormai cammina così, lasciateci godere almeno un po' di riposo settimanale per i nostri nervi. L. V.».

GLI SCAVI DELLA «JOLANDA» NEL GOLFO

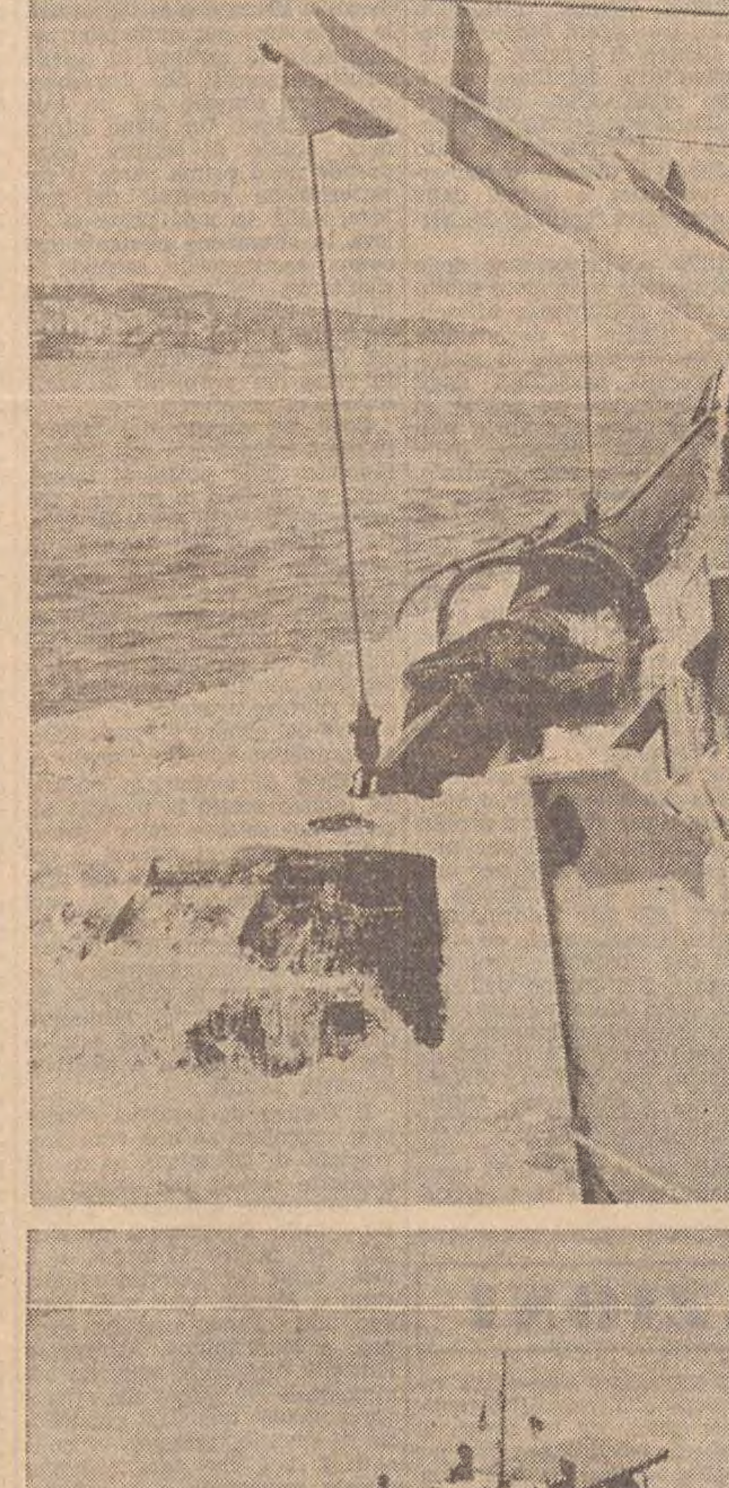
La strada delle petroliere





(Servizio di «Giornalfoto»)

Avanti e indrè nel vallone di Muggia, la draga «Jolanda», di costruzione olandese e battente bandiera panamense, sta preparando la strada che sarà percorsa dalle superpetroliere dirette al pontile d'attracco. E' il primo atto concreto, nella nostra zona, della grande, eccezionale iniziativa che avrà per traguardo l'oleodotto per Ingolstadt, in Baviera, con partenza da Trieste. La chiamano draga, ma non ha assolutamente nulla del pontone che ci si aspetterebbe di vedere: è un grosso piroscafo, di 3100 tonnellate di stazza e della portata di oltre 5000 tonnellate, che fa tutto da solo: scava il fondo marino, immette nella sua capacissima stiva (i cosiddetti pozzi) oltre 3000 metri cubi di materiale, li trasporta a qualche miglio di distanza dalla diga Luigi Rizzo, e li scarica in mare, liberandosi di tanto peso. Tutte queste operazioni vengono compiute a tempo di record: 12 minuti per riempire i pozzi, e soli 40 secondi dal momento in cui vengono aperti gli sportelloni e tutto quel materale — fatto di detriti, fango e anche pietre — finisce sul fondo, in un punto dove la profondità è maggiore e non avviene il passaggio delle navi. La grande particolarità della «Yolanda» è il suo completo automatismo, grazie ad un complesso elettroidraulico modernissimo, per cui basta premere dei bottoni per far compiere, con movimenti sincroni, tutte quelle operazioni. I protagonisti maggiori del lavoro di escavo sono due enormi bracci, la cui testa di dragaggio ha un'apertura di 2,25 x 1,50 metri, e che, una volta nel fondo, letteralmente aspirano il materiale destinato ad essere asportato. Dopo lo scarico al largo (durante il tragitto le «elinde» vengono alzate), al ritorno sul posto di escavo si effettua il lavaggio aspirando l'acqua e lavando i pozzi a zero: da qui, appunto, i due potenti getti che si possono vedere mentre la nave avanza sul suo passaggio obbligato.





L'ultimo numero di «D'Ars Agency»

Nell'ultimo numero di «D'Ars Agency» (aprile-luglio '65), appare una intervista con la scrittrice triestina Nora Franca Poliaghi, autrice de «Il Portico», «Tempesta a Torcello», «Le azalee della Isola Bella», «Città amara», nonchè la consueta rubrica «Tavolozza carsica» redatta con l'usuale precisione dal pittore triestino Luigi Danelutti, che presenta le varie Mostre a Trieste e la rassegna dei pittori della Regione a Udine.

Nuovi dirigenti del Sindacato falegnami

L'Associazione degli artigiani comunica che nell'assemblea generale degli artigiani falegnami mobilieri ed affini, del 29 u. s., sono stati eletti a nuovi dirigenti per il prossimo triennio. Presidente: Ezio Michelazzi, componenti il Comitato direttivo: Carlo Hervatin, Livio Sartori, Guerrino Ianesich, Aldo Brezzi, Germano Grezar, Gabriella Turchi, Marcello Balbi, Emilio Debiasi, Leonardo Vitrani, Stanislao Zafred, Santo Zagar.

I RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Presenza nel mondo del lavoro degli abitanti di lingua slovena

Gli «attivi» sono poco più di diecimila e oltre dodicimila quelli «in condizione non professionale» - Cifre a confronto

I risultati del censimento della popolazione, recentemente pubblicati dall'ISTAT, forniscono — oltre ai dati generali relativi all'entità della popolazione della nostra provincia, distinta secondo la «lingua d'uso», che hanno formato oggetto della nostra precedente nota — anche interessanti notizie sulla partecipazione della popolazione di lingua slovena al mondo locale del lavoro e della produzione.

Prima di addentrarsi nell'analisi di tali dati, è tuttavia necessario precisare che — ai fini della classificazione della popolazione, in «attiva» e «non attiva» — sono state considerate soltanto le persone in età dai 10 anni in poi. Com'è noto, la «popolazione attiva» comprende tutti coloro che alla data del censimento esercitavano un mestiere o una professione, in proprio o alle dipendenze altrui; nonchè i disoccupati ed i giovani in cerca di prima occupazione. La «popolazione non attiva» è, invece, costituita dalle persone in condizioni non professionali, quali scolari, studenti, casalinghe, pensionati, inabili permanenti, e così via.

Ciò precisato, è interessante rilevare come, dei 23.345 abitanti di lingua slovena della nostra provincia, in età da 10 anni in su, 10.625 — pari al 45,5 per cento del totale — appartenevano alla «popolazione attiva», mentre 12.720 (54,5%) si trovavano in «condizione non professionale». Queste percentuali risultano eguali a quelle riscontrabili fra la popolazione di lingua italiana. Tra gli abitanti di sesso maschile, però, la partecipazione al mondo del lavoro è ragguardevolmente più elevata: gli appartenenti alla «popolazione attiva» costituiscono infatti il 74 per cento degli abitanti con lingua d'uso slovena della nostra provincia; vale a dire una percentuale ancor più elevata di quella riscontrabile fra la popolazione di lingua italiana (72,3 per cento).

In particolare, la «popolazione non attiva» con lingua d'uso slovena risulta così distribuita: 7950 casalinghe (le quali rappresentano il 63 per cento di detta «popolazione non attiva», percentuale lievemente superiore a quella riscontrabile fra gli abitanti di lingua italiana: 60 per cento); 2390 pensionati, pari al 19 per cento del totale (nella popolazione di lingua italiana, il 20 per cento); e 1900 scolari e studenti, cifra che corrisponde al 15 per cento della «popolazione non attiva» di lingua slovena, contro il 16 per cento riscontrabile in quella di lingua italiana.

Per quanto attiene alla «popolazione attiva» ed alla sua distribuzione per settori di attività economica, si osserva che oltre la metà dei 10.625 abitanti «attivi» di lingua slovena, svolge la propria attività nelle «industrie estrattive e manifatturiere» e nel ramo delle «costruzioni», settori che complessivamente raccolgono il 51 per cento di detta popolazione «attiva», con concentrazione molto più intensa di quella riscontrabile fra gli abitanti di lingua italiana, tra i quali gli addetti a questi settori rappresentano il 33 per cento della rispettiva «popolazione attiva». Un altro settore nel quale la partecipazione delle forze di lavoro di lingua slovena risulta — proporzionalmente — elevata è la «agricoltura», alla quale è addetto l'8 per cento della «popolazione attiva» di lingua slovena (rispetto all'1 per cento riscontrabile in quella italiana).

Minore appare l'incidenza — fra la «popolazione attiva» di lingua slovena — di coloro che svolgono la propria attività nel «commercio» (i quali rappresentano il 17 per cento di detta popolazione, contro il 19 per cento riscontrabile fra quella di lingua italiana); nei «trasporti e comunicazioni» (pari rispettivamente all'8 per cento, fra gli abitanti «attivi» di lingua slovena, ed al 14 per cento, fra quelli di lingua italiana); nei «servizi» (rispettivamente l'8 e l'11 per cento); nella «pubblica amministrazione» (6 e 15 per cento) e nel «credito e assicurazione» (3 e 1 per cento).

Infine, la percentuale degli «inoccupati», vale a dire dei giovani in cerca di prima occupazione, è, fra la popolazione con lingua d'uso slovena, lievemente inferiore (essendo pari al 2 per cento della rispettiva «popolazione attiva») a quella riscontrabile fra gli abitanti di lingua italiana (3 per cento).

In cifre assolute, la «popolazione attiva» di lingua slovena della nostra provincia risulta così suddivisa, nei vari settori di attività economica: industrie estrattive e manifatture, 3614 addetti; commercio, 1820; industria delle costruzioni, 1809; trasporti e comunicazioni, 826; «servizi», 800; «agricoltura, caccia e pesca», 797; pubblica amministrazione, 604; «energia elettrica, acqua e gas», 77; credito e assicurazione, 52; in cerca di prima occupazione, 226.

La diversa incidenza e distribuzione nei singoli settori di attività economica — nonchè il diverso grado d'istruzione scolastica — della popolazione attiva con «lingua d'uso» slovena, si riflettono anche sulla distribuzione di tale popolazione per quanto attiene alla «posizione nella professione», vale a dire la condizione del lavoratore in rapporto all'impresa in cui questi svolge la propria attività.

Il 70 per cento della popolazione attiva in condizioni professionali (esclusi gli «inoccupati») di lingua slovena è, infatti, costituito da lavoratori dipendenti; il che equivale ad una percentuale sensibilmente superiore a quella riscontrabile fra la popolazione di lingua italiana (59 per cento). Anche la percentuale di «lavoratori in proprio» — vale a dire di coloro che gestiscono in proprio un'impresa, nella quale impiegano l'opera manuale propria e dei loro familiari —risulta più elevata nella popolazione di lingua slovena (dove raggiunge il 17 per cento del totale), che in quella di lingua italiana. Pure l'incidenza dei «coadiuvanti» (2,1 per cento) è, fra gli abitanti con lingua d'uso slovena, lievemente superiore.

Al contrario, la frequenza di «dirigenti ed impiegati» (pari al 10 per cento delle rispettive forze di lavoro) è — nella «popolazione attiva» di lingua slovena — inferiore a quella registrata fra gli abitanti di lingua italiana (27 per cento). Analogo fenomeno — fatte le dovute proporzioni — si riscontra altresì, per quanto attiene agli imprenditori, liberi professionisti, e quadri superiori», i quali rappresentano l'1 per cento della popolazione attiva slovena, ed il 2 per cento di quella di lingua italiana.

Abbiamo, in precedenza, accennato al fatto che la diversa incidenza della «popolazione attiva» di lingua slovena nei singoli settori di attività economica va, almeno parzialmente, collegata al grado d'istruzione medio di detta popolazione. Su questo aspetto dell'interessante problema, ci intratteremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

SPETTACOLI

Prosegue con i magiari il Festival dell'operetta

Aprirà la serie «Il Paese del sorriso» di Lehar con due rappresentazioni martedì e mercoledì

L'avvenimento artistico tra i più spettacolari dell'estate triestina 1965 è ormai prossimo sul palcoscenico del Castello di San Giusto: la continuazione del Festival internazionale dell'operetta con il complesso del Teatro di Stato di Budapest, attualmente considerato il migliore del mondo nello specifico ramo. Coloro che ricordano — e sono migliaia di persone — la smagliante edizione de «La principessa della czarda» possono già figurarsi la qualità dell'esecuzione, ma è doveroso riferire che i ranghi sono stati ulteriormente potenziati e perfezionati, anche con l'ingaggio di un soprano e di un tenore di grande fama nel campo rigorosamente lirico del Teatro dell'opera di Budapest.

Il ciclo di sei recite (eventualmente una «straordinaria» in caso di forte richiesta) è così distribuito: martedì 3 e mercoledì 4 agosto «Il Paese del sorriso», di Lehàr; venerdì 6 e sabato 7 agosto «Ballo al Savoy», di Pàl Abraham; martedì 10 e mercoledì 11 agosto «Budapest show», ossia una splendida antologia dei più celebri squarci da «Contessa Maritza», «Palotas», «Lo zingaro barone», «I due amori», «La principessa della czarda», «Amore tzigano», «Il conte di Lussemburgo», ecc. Dopo l'esibizione triestina la compagnia sosterrà una ventina di spettacoli sul lago di Balaton e ad Atene, in attesa di partire per una «tournée» di ben otto mesi negli Stati Uniti.

Ieri sono già arrivati nella nostra città il direttore amministrativo dott. Laszlo Nyary, il regista Laszlo Seregi, lo scenografo Joszef Cselényi ed il direttore d'orchestra Ferenc Gyulay Gaàl, che questa mattina inizierà le prove con l'orchestra stabile dell'Ente del Teatro Verdi; contemporaneamente sono giunti otto vagoni ferroviari con i costumi e le scene. Le cronache dell'Europa intera sono entusiaste della «soubrette» Zsuzsa Lehoczky e del comico Robert Ratonyi (riuscì a strabiliare nella «Principessa della czarda»), considerati come componenti una coppia inarrivabile. Per avere una idea della loro rinomanza, basterà sapere che attualmente essi soli lavorano a Sidney, in Australia, inseriti in un'operetta-rivista di stile americano e, mentre tutti gli altri recitano e cantano in inglese, loro non si scostano dal più pittoresco ungherese. Partono oggi stesso da Sidney in aereo per essere puntualmente a Trieste lunedì mattina, essendo in programma lunedì sera a San Giusto la prova generale di «Il Paese del sorriso», nonostante si tratti di qualche cosa come la quattrocentesima replica.

La prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni si apre domani mattina alle 9 (fino alle 12.30) alla Biglietteria centrale di galleria Protti (telefoni 38547 e 36372) e continuerà nei giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, con prosecuzione alle casse del Castello nelle sere di spettacolo. Non vi saranno combinazioni cumulative. Servizio speciale di collegamento autofilotranviario da piazza Goldoni a San Giusto.

Concorso ENPAS

«L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali - Direzione generale - Servizio assistenza climatica e scolastica, Roma, ha bandito un concorso per n. 2630 borse di studio. Anno 1965-'66. Le modalità, i termini e le condizioni per l'ammissione al concorso sono specificate sul bando di cui può essere presa visione presso la Sede e gli Ambulatori dell'Ente in Trieste».

Chiusura estiva della biblioteca americana

La Biblioteca dell'Associazione Italo-Americana di via Galatti 1 rimarrà chiusa a partire da lunedì 2 agosto fino a martedì 31 agosto.

Partenza per la colonia della Lega Nazionale

Ieri 250 bambine, coi loro genitori, si sono riunite nell'ampio cortile della Scuola elementare di via Ruggero Manna per procedere alle operazioni di partenza per la colonia «G. Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Lauco, dove soggiorneranno fino al 28 agosto. Dopo la divisione in 12 squadre e la visita medica fatta da un ufficiale del Comune, le piccole, accompagnate da personale premuroso e vigilante, hanno preso posto a scaglioni su cinque autopullman che si sono diretti verso il Friuli. Il viaggio propiziato dal bel tempo e da ottima visibilità si è svolto regolarmente e senza incidenti. Una sosta è stata fatta nei pressi di Tricesimo e l'arrivo a Lauco è avvenuto in perfetto orario.

Le piccole ospiti sono state subito sistemate nelle camerate e qualcuna ha già preso l'iniziativa di scrivere a casa. Tutte a nostro mezzo salutano i genitori e familiari ripromettendosi di far avere loro al più presto notizie dirette.

Belle in concorso oggi e domani a Sistiana

Oggi e domani da tutta la penisola, Sicilia compresa, una schiera di belle ragazze convergerà nella baia di Sistiana per contendersi due ambiti titoli, quello di «Venere d'oro» e quello di «Cover-girl». Il Premio «Venere d'oro» è stato concepito per valorizzare quelle candidate che per aspirazioni e doti naturali desiderano e possono intraprendere la difficile carriera dell'indossatrice. Ma poichè era naturale attendersi anche diecine di candidate partecipanti alla manifestazione più con la convinzione di possedere un bel volto ed un fisico sexy che dall'ambizione di diventare messaggere di eleganza ecco l'opportunità di un altro premio dedicato appunto alle maggiorate, alle quali non di rado spetta l'onore delle copertine sui maggiori rotocalchi e spesso il successo nel mondo dello spettacolo.

E' sorto così il premio «Cover-girl».

La voce possente di Arturo Testa la prima sera e quella suadente e melodica di Jula de Palma — per la prima volta a Trieste — la seconda sera, con la partecipazione straordinaria di Mirella Barbieri, disco d'oro 1965, in entrambe le serate, costituirà un complesso di attrazioni il cui debutto non mancherà di soddisfare il pubblico più esigente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ancora oggi, con inizio alle ore 21, «Slask»: canti e danze della Polonia, con il Gruppo folcloristico dello Stato polacco, per la prima volta in Italia in tornée ufficiale. Grande successo: 40 ballerini, 40 coristi, 40 orchestrali. Da martedì le operette del Teatro di Stato di Budapest.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 e alle ore 22.15, in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».
ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Una forca per due». Un agghiacciante thrilling che vi terrà sospesi dall'inizio all'imprevedibile fine, con Gary Merrill e Jane Merrow. Vietato ai minori. NB: Negli ultimi 15 minuti sarà vietato l'ingresso in sala.
EXCELSIOR. 16: «Il muro dei dollari». Un eccezionale film Warner Bros, in prima visione, con Suzanne Pleshette e Ty Hardin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 15.30: «Per chi suona la campana». In technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Film tanti... come questo, nessuno! Nella nuova integrale edizione mai vista in Italia.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 17: «La storia del dottor Wassel». Nella Cina misteriosa il più smagliante technicolor, la più formidabile, poderosa realizzazione del grande regista Cecil B. De Mille, con interpreti famosi, Loraine Day e Gary Cooper.
AURORA. (Aria condizionata). 17. Gregory Peck nell'indimenticabile capolavoro Fox: «Cielo di fuoco».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «I segreti di Filadelfia». Da un appassionante romanzo, un grande film, con Paul Newman e Barbara Rush.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 6 agosto.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A 077, dalla Francia senza amore». Divertentissimo! Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra, nè in amore, e con Eleanor Sommerfield e Alfred Lynch.

GARIBALDI. 16.30: «002 agenti segretissimi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia». Un film in technicolor comicissimo.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Sinbad contro i sette saraceni», con Gorard Mitchell, Dan Harrison e Bella Cortez. In technicolor.
VIALE. 16.30: «Jess il bandito», con Tyrone Power ed Henry Fonda. E' un film Fox.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Spionaggio a Casablanca». In technicolor, con Sara Montiel, Maurice Ronet, F. Fabrizi e Carlo Croccolo.

ABBAZIA. 16: «I diavoli alati». Le gesta leggendarie dei cavalieri dell'aria», con John Wayne e R. Ryan.
ALCIONE. 17: «I due mafiosi». In technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia, Moira Orfei. Divertentissimo.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Pony Express». La Paramount presenta uno dei più spettacolari western, in technicolor, con C. Heston, R. Fleming, J. Sterling e F. Tucket. Solo oggi.
ASTORIA. 17: «Il diabolico dottor Satana». Un film carico di suspense.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il falso traditore». Una magnifica storia d'amore e di spionaggio, con William Holden. In technicolor.
MARCONI. 16 (estivo 20.15). Dopo il grande successo di «In ginocchio da te», tornano Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo capolavoro: «Non son degno di te».
NOVO CINE. 16: «I fucilieri del Bengala». La più grande avventura, in technicolor, con Rock Hudson. Grande successo.
RADIO. 16: «Compagnia di codardi». Spassoso film, con Glenn Ford e Stella Stevens. In cinemascope.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Pony Express». La Paramount presenta uno dei più spettacolari western, in technicolor, con C. Heston, R. Fleming, J. Sterling e F. Tucket. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo. Elizabeth Taylor e Richard Burton in «International Hôtel». Un grande film in panavision a colori, con Louis Jourdan, Elsa Martinelli, Rod Taylor, Linda Christian e Orson Welles.
ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «I due colonnelli». Una brillante interpretazione di due grandi comici: Totò e Walter Pidgeon e la partecipazione di Scilla Gabel.

EX SOCI. 20.15: «Le avventure di un giovane», con R. Beymer e P. Newman. La drammatica e avventurosa vita di Hemingway. Scope-colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il re del sole». Cinemascope a colori, con Yul Brynner, George Chakiris e Shirley Anne Field.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Fammi posto tesoro». Commedia brillante, in technicolor, con Doris Day, James Garner e Polly Berger. Domani: «55 giorni a Pechino». Drammatico, avventuroso technicolor, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven.
MARCONI. 20.15. Dopo il grande successo di «In ginocchio da te», tornano Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo capolavoro: «Non son degno di te».
PARADISO: «Il giorno più lungo». Una grande e spettacolare avventura di guerra, realizzata con la partecipazione di quaranta attori di fama internazionale (lo sbarco alleato in Normandia).
PONZIANA. Troy Donahue e A. Dickinson, insuperabili in: «Gli amanti devono imparare». A colori.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20.15. Eccezionale a grande richiesta: «La donna di paglia». In technicolor, con Sean Connery e Gina Lollobrigida.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «I due seduttori». Grande successo. Brillante technicolor, con D. Niven, M. Brando e S. Jones.
SERVOLA. 20.30: «I predoni della steppa». Scopecolor eccezionale, con Kirk Morris e Moira Orfei.
STADIO. 20.15 (cassa 20): «Joselito in America», con il prodigioso piccolo grande cantante Joselito. A colori.
VALMAURA. 20.15: «La ragazza più bella del mondo». Uno spettacolo eccezionale, a colori, con Doris Day e Jimmy Durante.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Prima dell'uragano», a colori, con Van Heflin e Aldo Ray.
VOLTA. 17: «Il corsaro dell'isola verde», technicolor, con B. Lancaster.
ROMA (estivo). 20.15: «Zorikan lo sterminatore», a colori, con D. Vadis.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Marconi. Novo Cine. Estivo Ginnastica.

Dodicesima mostra dei vini muggesani

Il Comune di Muggia ha organizzato anche quest'anno la ormai tradizionale «Mostra dei vini tipici locali e dei prodotti agricoli» giunta con questa alla sua dodicesima edizione. La mostra quest'anno è stata allestita nel giardino pubblico di viale D'Annunzio ove nelle ore serali sarà allietata da concerti vari.

Cronache della televisione

La maestrina

Con «La maestrina» di Dario Niccodemi il ciclo dedicato al teatro italiano dei primi trenta anni del secolo ha fatto un altro passo avanti. Quanto mai abile nel congegnare macchinette teatrali pressochè impeccabili, Niccodemi fu quel che si dice un autore di grande successo popolare. Alcuni titoli come «La nemica», «Scampolo», «I titani» e appunto «La maestrina» basterebbero a testimoniare della sua grande fortuna.

La commedia che abbiamo veduto iersera al primo canale narra la dolorosa storia d'una fanciulla madre. Sedicenne fu sedotta da un rozzo e cinico bellimbusto di provincia, separata dal frutto delle sue viscere è spedita in America. Dopo nove anni di lontananza ella ritorna in Patria e si riduce a fare la maestrina per potersi recare in un cimitero vicino, dove crede sia sepolta la sua creatura. Ma al paese fa l'incontro con il Sindaco, il conte Filippo, tipo di scettico gaudente nel cui fondo giacciono però, inutilizzati, tesori nascosti di generosità, lealtà e tenerezza. Costui dapprima si lancia all'arrembaggio della fanciulla, ritenendola facile preda del suo fascino, ma quando apprende la triste vicenda si trasforma in paladino del suo dolore materno e della sua virtù offesa, non senza il grave rischio di suscitare nel gretto ambiente provinciale nuove maldicenze e pettegolezzi.

Ad animare questa commedia vecchia di quasi cinquant'anni si sono adoperati gli attori Giulia Lazzarini (nella parte della maestrina) e Gabriele Ferzetti (in quella del conte Filippo), i quali con il virtuosismo della loro recitazione non hanno durato fatica a rendere ancora commovente e perfino verosimile la lacrimosa invenzione drammatica di Dario Niccodemi.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del London Mozart Players; 18.55: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Non ho avuto paura della montagna», radiodramma di Yuko Doi; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 21.50: Il mondo dell'operetta; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale - Francavilla a Mare: XIX premio nazionale di pittura F. P. Michetti - Roma: Pallanuoto: Dallo Stadio del nuoto, incontro Lazio-Fiorentina.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Bombe al sole; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ernesto Calindri presenta: «La farfalla con gli occhiali»; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Seicento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: Recital del Quartetto Parrenin; 15.15: Grand-prix du disque; 15.40: Compositori contemporanei; 16.40: Musiche di F. Chopin; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di R. Schumann.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Dallapiccola; 19: G. Bernanos, di D. Fabbri e C. Novelli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. H. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: «Piloti d'Istria» - da «Luce di Trieste», di P. A. Quarantotti Gambini; 13.45: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate; 9.25 (18.25): Sinfonie di F. Schubert; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Vivaldi; 11.55 (20.55): «Béatrice et Bénédict», opera comica in due atti. Testo e musica di H. Berlioz; 13.25 (22.25): Recital della pianista Lya De Barberiis; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital degli Hermanos Rigual; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.35: «La pattuglia del cielo», avventura nella giungla; 19.30: Estrazioni del Lotto; 19.55: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Corrado presenta: La Trottola; 22.15: Cronache del XX secolo: Prima di Hiroshima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Il diavolo zoppo», opera comica da camera in un atto; 21.40: Le opere e i giorni di Michelangelo; 22.10: Intervisione - Eurovisione, URSS: Kiev Incontro di atletica leggera URSS - USA.

ANCHE LA PRINCIPESSA MARGARET E IL MARITO ALLA PROIEZIONE DEL SECONDO FILM DEI BEATLES

Delirio di «fans» a Londra per la «première» di «Help»

Chi ha dovuto gridare «aiuto» sono stati però i poliziotti in pericolo di venire travolti dalla folla di scalmanati - La parrucca di Ringo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La prima del secondo film dei Beatles, proiettato ieri sera al London Pavillion, alla presenza della Principessa Margaret e di Lord Snowdon, è stata trionfale sotto l'aspetto commerciale e sotto l'aspetto del fanatismo, che si tradurrà in altra fortuna commerciale per i Beatles, giacchè in questa materia tutto fa brodo e una ciliegia tira l'altra. Non solo il cinema era tutto esaurito, non solo migliaia di ammiratori degli «scarafaggi» si pigiavano a tutti gli ingressi e a tutte le uscite del locale per vedere passare i loro beniamini, ma il titolo del film che è «Help», vale a dire «Aiuto», è stato adottato dalla polizia in servizio d'ordine: i poliziotti hanno corso il rischio di essere letteralmente travolti, se non dall'entusiasmo, dagli entusiasti.

Si calcola che questi fossero almeno quattromila, affollati specialmente in Piccadilly Circus, dove si affaccia l'ingresso principale del cinema-teatro, e che cercavano di entrarvi a viva forza, obbligando la forza pubblica a chiedere rinforzi. A un certo punto, gli agenti chiamati ad arginare la marea urlante erano almeno 250. Prima della fine dello spettacolo, sette ragazzi avevano dovuto essere trasportati all'ospedale per le contusioni e gli schiacciamenti subiti nella calca. Altri trenta sono stati curati sul posto, come «isterici», dopo regolare diagnosi medica, a base di secchi d'acqua fresca, qualcuno con pillole sedative, qualcun altro con iniezioni.

La Principessa Margaret e suo marito sono arrivati nella sala con parecchi minuti di ritardo, per la difficoltà di oltrepassare quel muro di fanatici. Il momento peggiore per la polizia è stato quando si è trattato di difendere i Beatles, che arrivavano sulla nera «Rolls Royce» di John Lemmon, uno di loro, e che se fossero caduti nelle mani dei «fans» sarebbero stati sbranati. L'automobile è rimasta bloccata in mezzo alla folla dei ragazzi per una ventina di minuti.

I Beatles indossavano quel vestito che in Italia si chiama «smoking» e che in Inghilterra si chiama «dinnes jacket», essendo lo «smoking» una specie di giacca da casa e da ricevimento di color verde scuro o prugna o altro colore non nero. Ringo per l'occasione si era fatto tagliare i capelli, ma qualcuno dice che i Beatles non siano così minchioni da lasciarsi crescere i capelli come appaiono normalmente, e che portino la parrucca, e che Ringo quella sera l'avesse dimenticata a casa, o non l'avesse più trovata facendo toeletta o che qualche fanatico glie l'avesse strappata. Non è stato ancora diramato in proposito alcun comunicato ufficiale e dobbiamo, per il momento, accontentarci di ipotesi.

La Principessa Margaret era vestita di bianco, in abito da mezza sera, e Lord Snowdon era vestito come i Beatles. Qualcuno aveva detto a Margaret che la critica londinese non era stata in generale molto favorevole al film quando era stato proiettato in anteprima per la stampa; ma la Principessa ha risposto: «Sono venuta senza pregiudizi».

I due ospiti principeschi e principali (sotto l'aspetto costituzionale) si sono incontrati con i Beatles e hanno loro stretto la mano.

E. G.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Principessa Margaret si congratula con i Beatles dopo la «prima» del loro film: di fronte a lei è Paul, che ostenta un'acconciatura molto diversa da quella della sorella della Regina

CONFERMATI GLI EFFETTI DELLA CURA CONTRO LA STERILITA'

In buone condizioni la superstite di Falun

Anche in America la «gonadatropina» in molti casi ha provocato parti plurimi - Un ormone analogo in Italia

Stoccolma, 30

Le condizioni dell'ultima superstite dei cinque gemelli nati ieri nell'ospedale di Falun sono soddisfacenti, ma i medici si rifiutano di pronunciarsi sulle sue possibilità di sopravvivere.

La stampa svedese pubblica oggi fotografie della madre, Karin Olsen, di 33 anni, e del marito, insegnante in un ginnasio, con il loro primo figlio, una bambina di tre anni, nata dopo che la madre era stata sottoposta alla nuova terapia ormonica scoperta dal prof. Gemzell dell'Università di Uppsala. Come è stato in questi giorni clamorosamente confermato dai due parti quinquigemini verificatisi a poche ore di distanza in Nuova Zelanda e in Svezia, le pazienti che si sottopongono alla speciale cura a base di iniezioni di ormoni perfezionata dal dott. Gemzell hanno molte probabilità di avere parti plurimi.



Il prof. Gemzell, lo scopritore della nuova cura ormonica contro la sterilità femminile (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Anche uno studio condotto da medici della «Columbia University» — come è stato annunciato oggi a New York dall'Associazione medica americana — dimostra che numerose donne che si erano sottoposte a una cura ormonale per vincere la sterilità hanno avuto dei parti plurimi. Un certo numero di parti plurimi avvenuti di recente sono appunto attribuiti a un ormone chiamato «gonadatropina», che è quello adoperato dal dott. Gemzell. Sei su otto donne che avevano fatto questa cura hanno avuto dei figli: due di loro hanno messo al mondo due gemelli, e una terza ha avuto un parto quadrigemino. Non si conoscono esattamente i meccanismi biologici attraverso i quali gli ormoni producono tale effetto. Si sa soltanto che la «gonadatropina», la quale è ottenuta dal lobo anteriore della ghiandola pituitaria, stimola le funzioni cellulari.

Secondo un'inchiesta fatta dal «Journal American», risulta inoltre che nella sola città di New York almeno trenta donna sono attualmente sottoposte a trattamento con un analogo ormone di fabbricazione italiana, il «pergonal».

PUGNALATA SULLA STRADA una giamaicana a Londra

Londra, 30

La notte scorsa, una giovane donna giamaicana, di professione pettinatrice, di nome Gloria Nunes, età 27 anni, è stata pugnalata in una via del quartiere londinese di Kensington, pare dal marito Karl Nunes, di 34 anni, dal quale viveva separata, ed è morta.

Il delitto è avvenuto in Comeragh Road, a un centinaio di metri dalla casa della donna, in Marons Court Yard. La polizia non ha ancora potuto arrestare il presunto colpevole. Una perquisizione compiuta un paio d'ore dopo il delitto nella sua casa in Brixton non ha dato risultati; cioè il ricercato non è stato trovato. Il Nunes viene descritto come un uomo di mezza taglia, con baffi e una cicatrice sopra un occhio.

Si è trattato probabilmente di un delitto passionale. La gente dei dintorni è stata svegliata dalle grida della donna e molti hanno infilato in fretta le vestaglie per accorrere in aiuto della vittima, o più probabilmente per correre alle finestre a vedere che cosa succedeva. Un testimone oculare ha raccontato di aver visto la donna lottare con l'uomo in mezzo alla strada e a un tratto cadere esanime.

La donna è stata subito ricoverata al West London Hospital, dove i medici non hanno potuto fare altro che accertare la morte, avvenuta per una profonda ferita al petto. Poco lontano dal luogo in cui era caduta, è stato raccolto un lungo coltello a serramanico, che Scotland Yard ha requisito per gli esami di laboratorio.

OLTRE SEI MILIARDI DI DANNI DENUNCIATI DAL DOTT. CHRISTOFF

INTENTA CAUSA PER LA MORTE DEL SUO CANE «ANTIATOMICO»

Lo scienziato sostiene che il «cocker spaniel» Bijou, ucciso da una cura errata aveva la facoltà di percepire le radiazioni nucleari a qualsiasi distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 30

Cane preziosissimo fin ch'era in vita per il suo proprietario dottor Christjo Christoff, «Bijou» lo sarà ancora di più dopo morto, se Christoff vincerà la causa promossa per ottenere un indennizzo di dieci milioni di dollari (6 miliardi 230 milioni circa di lire) a causa della morte del cane. Non si può tuttavia imputare al dottor Christoff, noto scienziato atomico, un gretto spirito di speculazione economica: Bijou, ha spiegato Christoff, abbaiava raramente, ma quando lo faceva era spinto da motivi serissimi, tali da «implicare la sicurezza degli Stati Uniti».

Bijou, un «cocker spaniel» di cinque anni, percepiva infatti la presenza di radiazioni e di mutamenti elettromagnetici provocati da esplosioni atomiche in qualunque parte del mondo avvenissero». Gran parte degli studi fatti dallo scienziato, che hanno portato al risultato noto in fisica atomica come «effetto Christoff», sono dovuti alla geniale collaborazione di Bijou, appositamente addestrato dal suo padrone.

Date queste premesse, la richiesta di indennizzo appare esagerata solo a chi affetta scetticismo di fronte alle dichiarazioni dello scienziato sulle straordinarie qualità del suo defunto cane. Gli ambienti giudiziari di Chicago si astengono da commenti, come vogliono la legislazione non meno che il costume anglo-sassoni in pendenza di giudizio. Un portavoce ufficioso della Corte in cui si disputerà il caso ha peraltro sottolineato trattarsi di una richiesta «senza precedenti per l'entità della somma e la singolarità della motivazione».

Bijou morì il 5 ottobre dello scorso anno. In agosto aveva cominciato a «diventare nervoso», come notoriamente tutti i cani molto sensibili. Portato al «Christiansen Hanimal Hospital» di Wilmette, nell'Illinois, gli fu praticata una terapia a base di sostanze stupefacenti «non autorizzate», sostiene il dottor Christoff, dalla «US food and drug administration» (l'Ente governativo americano che controlla la genuinità dei cibi e la non pericolosità dei prodotti farmaceutici). In conseguenza di tale terapia, Bijou cadde gravemente ammalato e, ritrasportato all'ospedale, morì sotto i ferri di un chirurgo.

La perdita di Bijou «mi ha causato un gravissimo danno economico — ha spiegato il dottor Christoff — nonchè un ritardo sugli studi americani delle radiazioni e delle esplosioni atomiche». Il dottor Christjo ha 62 anni. E' nato in Bulgaria dove, pare, ammassò una ingente fortuna con i suoi studi scientifici, fortuna poi confiscata dal Governo comunista. Profugo negli Stati Uniti nel 1946, gli venne riconosciuta la cittadinanza americana nel 1962. Attualmente è consigliere scientifico delle Forze aeree americane e di diverse industrie private.

Il legale del dottor Christoff, avvocato William J. Kaper, ha specificato che la richiesta di danni è stata avanzata contro la direzione dell'ospedale e contro la ditta farmaceutica produttrice del farmaco «non autorizzato». L'unica cosa in grado di consolare il dottor Christoff, ha aggiunto l'avvocato, è che egli sta attualmente cercando di allenare altri cinque cani, nella speranza di portarli a un grado di addestramento vicino a quello di Bijou.

U. P. I.

Il Casinò di Venezia

RESPINTO IL RICORSO della Società «Stile»

Venezia, 30

Il ricorso presentato al Consiglio di Stato dal cav. del lav. Jacopo Lazzi, presidente della «Stile» (Società turistica «Lazzi-Express»), già concessionaria del Casinò di Venezia, è stato respinto dalla IV sezione dello alto consesso amministrativo. Ne ha dato notizia l'ufficio-stampa del Comune di Venezia.

Il ricorso era stato presentato per ottenere la sospensione del provvedimento di decadenza della concessione, votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Venezia e approvato, successivamente, dalla GPA e dal Ministero degli Interni.

La vicenda della controversia tra il Comune e la «Stile» è cominciata il 10 aprile del 1963, quando il Consiglio comunale approvò una delibera per la rescissione del contratto con la società concessionaria. Il documento, dopo aver ricevuto — con l'aggiunta di ulteriori motivazioni — l'approvazione della GPA, fu inviato al Ministero degli Interni, che interviene in qualità di terzo contraente nei contratti d'appalto con le case da gioco. Questa amministrazione e successivamente i Ministeri dello Spettacolo, della Giustizia e delle Finanze ratificarono la delibera.

DELITTO PER «MOTIVI D'ONORE» A PARTINICO

Spara sei colpi al cognato che gli insidiava la moglie

La vittima è morta istantaneamente, l'omicida è latitante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

Delitto d'onore a Partinico, grosso centro vinicolo della provincia di Palermo. Un autista, che esercitava abusivamente il mestiere dell'autotrasportatore, è stato freddato con un colpo di pistola al cuore, mentre al volante della sua «1500 Fiat» si stava accostando a un distributore di benzina, nel centro del paese.

La vittima è Gregorio Ancona di 36 anni, coniugato, con prole. Ad ucciderlo è stato il fratello della moglie, Michele Alduino, di 32 anni, bracciante agricolo, emigrato in Germania e ritornato da circa un mese.

L'Alduino si è affiancato alla macchina del cognato stando su di una bicicletta. Con una mano si è appoggiato al faro anteriore sinistro della vettura e con l'altra ha tratto di tasca una pistola, incominciando a sparare. Sulla vettura si trovavano tre persone, tra cui un fratello dell'assassino in procinto di recarsi a Palermo; ma prima che esse riuscissero a disarmare lo omicida erano già partiti sei colpi dal caricatore dell'arma. Uno solo di questi ha raggiunto la vittima, ma gli ha spaccato il cuore. Gli altri sono stati deviati dal parabrezza della vettura e dal montante della cupola. L'Alduino è fuggito subito dopo aver commesso il delitto.

Tra i due cognati non vi erano mai stati buoni rapporti. Ambedue erano vecchie conoscenze della giustizia, pregiudicati per reati contro il patrimonio. Gregorio Ancona non tralasciava mai di assumere atteggiamenti mafiosi. Lo faceva con gli amici e lo faceva anche con il cognato, al quale però simile trattamento non garbava. Prima che l'Alduino partisse per la Germania, i loro rapporti erano diventati particolarmente tesi soprattutto per alcune dicerie secondo le quali l'Ancona insidiava la moglie del cognato

Inaspettato, nei giorni scorsi, l'Alduino aveva fatto ritorno dalla Germania. Aveva deciso di trasferirsi con tutta la famiglia nel paese dove aveva trovato un buon lavoro, e aveva di già predisposto ogni cosa. Sarebbe ripartito con la moglie oggi. Ieri sera, improvvisamente, la tragedia.

Evidentemente l'assassino ha premeditato il suo delitto: ha seguito la vittima dalla piazza dove era solita posteggiare la vettura, sino al distributore di benzina e quando ha visto che il cognato era intento a contare i soldi per pagare il carburante, lo ha ucciso.

Quale sia stata la molla del delitto non è ancora noto. La moglie del morto, sorella dell'omicida, e la moglie di quest'ultimo sono state interrogate per tutta la notte senza fornire per altro elementi decisivi per le indagini. Sembra tuttavia che, in questi ultimi giorni, l'Ancona, informato della prossima partenza del cognato, e quindi anche della moglie di quest'ultimo, abbia intensificato la sua «corte»: del fatto, per vie traverse, venne a conoscenza l'Alduino, che ritenne di dovere vendicare l'onore della famiglia in modo radicale.

Continua, insieme alle indagini, la caccia all'assassino, che quasi certamente ha trovato rifugio nelle tante grotte della montagna di Sagana.

Franco Desio

BIMBO AGGREDITO da una piovra gigante

Teramo, 30

A Giulianova Lido, in prossimità del molo nuovo, una piovra gigante del peso di circa 20 kg. ha assalito un bambino di dieci anni, Dino Di Giosaffatte, il quale si trovava su uno scoglio. La piovra ha cercato, con i tentacoli, di trascinare il bimbo nell'acqua, ma in aiuto di Dino, rimasto paralizzato dalla paura, è giunto un marinaio, invalido del lavoro, Cesare Marà, il quale con prontezza si è gettato in acqua, riuscendo a sottrarre al mostro il ragazzo.

SPEDIZIONE IN CARNIA di archeologhi tedeschi

Udine, 30

Per iniziativa di studiosi tedeschi saranno ripresi, a Villa Santina, gli scavi per portare alla luce i resti del Castello di Ibrigine, edificato nel primo medioevo, sul colle Santino, nei pressi dell'attuale Pieve. Dirigerà i lavori il prof. Werner, dell'Università di Monaco di Baviera, coadiuvato da studenti della locale facoltà di archeologia.

Stagione estiva sul Baltico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Charbeutz — Un gruppo di turisti fa il bagno in impermeabile, maglia di lana e con l'ombrello: accessori molto utili in questa spiaggia del Mar Baltico dove è in voga fra i villeggianti scommettere quanti millimetri di pioggia cadranno nella giornata: chi perde paga un «ponce»

SCALATA PROIBITIVA SULLA NORD-OVEST DEL CIVETTA

Tre uomini in parete lungo la «super-direttissima»

La cordata composta da due italiani e un francese

Belluno, 30

Una cordata italo-francese, composta da Roberto Sorgato, Ignazio Piussi e da Pierre Mazeaud, è impegnata da ieri mattina nell'apertura di una «superdirettissima» sulla parete Nord-Ovest del Civetta, nelle Dolomiti Agordine. I tre hanno continuato oggi la difficile scalata, incontrando notevoli difficoltà. Dopo un bivacco in parete, hanno affrontato la cima «Attilio Tissi» — nota con il nome di «Quota 3000» — lungo un «camino» verticale che si innalza per oltre 100 metri e che presenta alcune strozzature nella parte mediana. Per un'ora e mezzo, la cordata italo-francese, i componenti della quale sono conosciuti per i numerosi meriti sportivi e professionali — tra l'altro, Mazeaud, professore di diritto privato alla Sorbona, è anche una nota personalità del mondo politico e culturale parigino — è stata seguita a valle da numerosi turisti; poi la nebbia ha avvolto l'intera parete del Civetta. Alle 11.30, una prima schiarita ha permesso di rivedere la cordata a 90 metri di quota dal primo bivacco.

Nel pomeriggio, Sorgato, Piussi e Mazeaud hanno percorso altri 110 metri, superando difficoltà di sesto grado e di sesto superiore. Dopo un ulteriore passaggio della nebbia, alle 19 di questa sera, Livio De Bernardin, direttore del rifugio «Attilio Tissi», ha saputo stabilire la posizione del capo cordata, presso una nicchia al riparo di uno sperone roccioso, mentre si apprestava a organizzare il secondo bivacco; alcuni metri più in basso, i due compagni di scalata stavano salendo lentamente verso il punto scelto per la sosta notturna.

I tre alpinisti sono assai vicini alla località dove la via che si sta tracciando per la prima volta si interseca con quella aperta, nel 1931, dal grande scalatore triestino Comici. Complessivamente, tra ieri e oggi, la cordata italo-francese ha superato 550 metri; per raggiungere la vetta ne restano ancora 450, che richiederanno altri due bivacchi.

Zaini abbandonati

FORSE LE TRACCE di una tragedia

Torino, 30

Due giovani alpinisti torinesi, Luciano Martignone di 25 anni e Giovanni Gorlato di 20, hanno trovato vicino alla vetta della Levanna centrale, in alta Valle dell'Orco, a circa 3600 metri di altezza, due sacchi da montagna, una picozza con il manico carbonizzato dal fulmine e un moschettone con due pezzi di corda annodati per la discesa doppia. Dallo stato degli zaini si suppone che siano stati abbandonati sulla parete molto tempo fa: essi contengono viveri, alcuni indumenti personali e due cineprese quasi nuove di grande valore.

La parete sulla quale è avvenuto il ritrovamento s'innalza su un ghiacciaio solcato da profondi crepacci. I due alpinisti hanno dato l'allarme a valle, ma nessun escursionista risulta per ora mancante. Poichè la Levanna si trova sul confine, è stata informata anche la gendarmeria francese.

CHIARITE LE CAUSE di una morte sospetta

Roma, 30

All'Istituto di medicina legale dell'Università, il perito settore prof. Marracino ha eseguito l'autopsia del cadavere di Margarethe Pribeck, la giovane austriaca trovata esanime ieri nell'appartamento dell'ing. Nascianelli, di cui era ospite, accertando che la morte della ragazza è stat determinata da un'infezione post-abortiva. Cadono così le varie ipotesi formulate a proposito di questa morte, le cui circostanze avevano dato adito a dubbi. Allo Istituto di medicina legale continueranno ora i normali accertamenti di laboratorio.

VOTAZIONE QUASI UNANIME PER L'ASSISTENZA AGLI STUDENTI

Approvata la legge scolastica il Consiglio regionale va in ferie

Dichiarazioni confortanti per il futuro della relatrice consigliera Pittino Undici emendamenti tutti respinti o ritirati - Il «caso Ginaldi» non esiste

Replicando ad alcuni interventi, la consigliera Pittino ha dimostrato la scarsa incidenza della scuola privata nella spesa prevista dal provvedimento: su quasi duecento istituti statali, meno di 30 sono privati. «Certamente la parola assistenza è inadatta ai nostri tempi — ha dichiarato —, anche riferita alla scuola. Facciamo riferimento a essa soltanto perchè contenuta nello Statuto della Regione: ci sarebbe piaciuta di più la dizione servizio sociale». Ha controbattuto le argomentazioni del consigliere Sema sui patronati scolastici, dichiarando che questi enti sono strumenti preziosi nel settore scolastico.

Anche le conclusioni dell'ass. Vicario sono risultate di grande interesse. Egli ha voluto inquadrare il provvedimento nello ambito degli interventi che la Regione, sulla base delle facoltà riconosciute dallo Statuto, potrà effettuare nel campo dell'assistenza scolastica e del diritto allo studio previsto dalla Costituzione repubblicana. La Giunta ha ritenuto di predisporre propri disegni di legge al riguardo, preferendo attendere le norme di attuazione in questa materia; essa però ha dato pieno appoggio alla proposta consiliare.

Vicario si è poi soffermato sui rapporti fra scuole statali e non statali, augurandosi che siano evitate contrapposizioni ideologiche, soprattutto sotto l'aspetto fondamentale di servizio sociale che l'istruzione e la scuola esercitano nella comunità nazionale.

L'assessore ha annunciato che, in considerazione dei futuri ulteriori interventi nel settore, la Regione ha affidato alla facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste l'incarico di una indagine completa del fenomeno scolastico nel Friuli e Venezia Giulia, al fine di determinare con precisione le esigenze. La Regione sarà così in grado di dirigere i propri sforzi su precisi obiettivi anche per quanto riguarda la formazione dei quadri futuri della classe dirigente del nostro territorio.

Ai 14 articoli della proposta di legge erano stati presentati 11 emendamenti, per la verità non di importanza fondamentale, se si escludono quelli dei comunisti Siskovic, Bosari e Sema e quello del repubblicano Cumbat (poi ritirato, ma fatto proprio dal missino Morelli) che volevano una netta differenziazione fra scuola di Stato e scuola privata, o comunque una precedenza alla prima nell'ottenimento dello assegno di studio. Avevano avanzato emendamenti anche i liberali Trauner e Morpurgo, i socialisti Giacometti, Volpe e De Sandro, i comunisti Bosari, Bergomas e Sema. Tutti gli emendamenti sono rimasti lettera morta: respinti nella maggioranza; ritirati gli altri, uno (liberale) trasformato in raccomandazione.

Per dichiarazione di voto hanno preso la parola Bosari (PCI), Cumbat (PRI), Renato Bertoli (PSDI), Trauner (PLI), Morelli (MSI), Rigutto (D.C.) e Angeli (PSI) tutti favorevoli, ad eccezione del comunista, che ha dichiarato la astensione.

Si è avuta quindi la votazione con l'esito già reso noto. Poi il Presidente de Rinaldini ha reso noto di aver chiarito la posizione del consigliere Ginaldi in ordine al rilievo formale fatto dai comunisti circa la sua qualità di consigliere di amministrazione di una società anonima monfalconese: lo avv. Ginaldi ha dichiarato di non aver accettato l'incarico. L'incidente è stato dichiarato chiuso.

De Rinaldini ha quindi dichiarato che, mentre gli organi giuntali proseguiranno i lavori ancora per la prossima settimana, il Consiglio regionale chiude la sessione per ferie e sarà riconvocato entro la seconda decade di settembre. Ha ringraziato tutti i consiglieri, di ogni ideologia politica, per il contributo dato alla soluzione dei problemi regionali che travagliano i nostri cittadini; ha avuto parole di elogio e di ringraziamento anche per la stampa e per il pubblico; ha rivolto infine l'augurio di una pronta guarigione ai consiglieri De Caneva e Rinaldo Bertoli, assenti nelle ultime sedute di Consiglio perchè ammalati.

Il Consiglio regionale ha approvato ieri quasi all'unanimità, con le sole astensioni dei comunisti e del socialproletario, la proposta di legge di iniziativa consiliare (i democristiani Ginaldi, Pittino, Romano, Ramani e Coloni) concernente i provvedimenti per l'assistenza scolastica consistenti in assegni di studio e rimborso spese di viaggio agli alunni della scuola media, delle scuole professionali e delle scuole medie di secondo grado.

Nessuna particolare difficoltà, quindi, ha incontrato il provvedimento, salvo le perplessità di ordine giuridico, espresse da varie parti, e alcune di natura tecnico-amministrativa e sociale sollevate dai comunisti e dagli altri banchi della minoranza politica, che però in sede di votazione si sono limitati alla astensione.

Di particolare interesse la replica della relatrice, consigliere Pittino, che ha dato in questo suo elaborato la misura non solo della propria valentia, ma della propria passione per l'argomento trattato. Dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti nel dibattito, la relatrice ha riconosciuto con intima soddisfazione, quale appartenente alla categoria della scuola, la ampiezza della discussione sul provvedimento, che dimostra con quanto slancio i problemi scolastici sono sentiti anche nel Consiglio regionale.

«Il provvedimento non affronta tutti i problemi dell'assistenza della scuola — ha riconosciuto la relatrice —, ma la Giunta ha in programma un secondo disegno di legge, che colmerà le lacune di questo primo provvedimento. Comunque i fini dei proponenti sono quelli di dare attuazione a quanto disposto dalla Costituzione: rendere effettiva la frequenza alle scuole dell'obbligo dai 6 ai 14 anni; dare possibilità ai capaci e meritevoli, anche se sprovvisti di mezzi, di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione».

La signora Pittino ha poi precisato che la spesa complessiva prevista per l'attuazione del provvedimento raggiungerà per la Regione quasi 400 milioni di lire. Si può in ogni modo affermare che, con i contributi che verranno disposti dallo Stato, dalle Province e dai Comuni, circa un miliardo di lire sarà erogato nel prossimo anno scolastico.

Viabilità contro turismo

INTERVENTI PER EVITARE l'abbattimento degli alberi

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si è riunita ieri pomeriggio, sotto la presidenza del dott. Berzanti dopo due precedenti sedute tenute al fine di procedere speditamente alla definzione di vari disegni di legge, che saranno esaminati dal Consiglio regionale alla ripresa dei lavori in settembre.

Nel corso della riunione, il Vicepresidente Dulci e l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, hanno informato i colleghi in merito ai passi compiuti presso i competenti organi dello Stato al fine di ottenere la sospensione dell'abbattimento degli alberi fiancheggianti le strade statali del Friuli-Venezia Giulia.

Il prof. Dulci ha comunicato in particolare di aver interessato al problema direttamente la Direzione generale dell'ANAS a Roma, in quanto l'iniziativa assunta dall'organo compartimentale di Trieste ha destato in ambienti e organizzazioni interessati alla tutela del paesaggio e alle attività turistiche vivissima preoccupazione e opposizione, che hanno trovato espressione in numerose richieste di intervento giunte all'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo.

Il Vicepresidente Dulci, nel ribadire la propria contrarietà alla distruzione del patrimonio paesaggistico regionale, del quale l'alberatura delle strade collegati località turistiche costituisce un elemento essenziale, ha rilevato che le ragioni addotte a sostegno della deprecata iniziativa vengono a perdere consistenza, qualora si tenga presente che prossimamente sarà completata l'autostrada Trieste-Udine-Venezia, sulla quale sarà incanalato il traffico veloce.

LA PRIMA MULTA nel traforo del Bianco

Aosta, 30

La prima multa a un automobilista mentre attraversava il traforo del Monte Bianco è stata fatta oggi: Angelo Minetti, il quale al volante di un'auto targata Genova ha compiuto un sorpasso che, come è noto, sotto la galleria non è consentito. Ha dovuto pagare tremila lire.

MAFIOSI AL CONFINO

Trapani, 30

Il Tribunale penale ha assegnato per due anni al confino Rosario Riggio di 43 anni, con obbligo di risiedere a Polano (La Spezia); per un anno ciascuno Vincenzo Caruso di 40 anni, a Umbertide (Perugia) e Francesco Licata di 30 anni, a Guardiaregia (Campobasso). Ad altri sei pregiudicati è stata inflitta la misura della sorveglianza speciale.

La via della libertà



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — La foto mostra la traiettoria compiuta da un funzionario orientale con la famiglia per fuggire in Occidente aggrappandosi a un cavo pendente dal tetto di un palazzo

IL MISTERO DELLE OLTRAGGIOSE FRASI SU LAPIDI ED EDIFICI EBRAICI

LE «SCRITTE» DI BAMBERG OPERA DEL FIGLIO DI UN CRIMINALE «SS»?

Così almeno crede la polizia che ha operato l'arresto di un giovane
Nella sua casa trovate fotografie di Hitler e materiale compromettente

Bamberg, 30

La polizia di Bamberg ha accusato il figlio di un ex-«criminale di guerra» nazista di essere il responsabile delle scritte filo-naziste dipinte sulla locale sinagoga e su lapidi del cimitero ebraico. Un portavoce della polizia ha rivelato alla stampa che gli agenti hanno arrestato il presunto colpevole, Reinhard Woitzik, di 20 anni, dopo aver trovato nella abitazione di lui barattoli di vernice, pennelli ed altro materiale usato per dipingere le svastiche e scritte anti-ebraiche.

Woitzik, interrogato, ha negato ogni addebito; suo padre, ufficiale delle «SS», è morto lo scorso anno, poco dopo essere stato rilasciato da una prigione polacca, dove era detenuto quale criminale di guerra. La polizia ritiene che il giovane sia il responsabile di tutte le scritte filo-naziste apparse a Bamberg, scritte definite tempo fa dal Cancelliere Erhard «una vergogna nazionale».

Nella abitazione di Woitzik sono state trovate anche fotografie di Hitler montate su cartoncino; alcune fotografie di questo tipo erano state trovate deposte sulle lapidi del cimitero ebraico. Dalla quantità del materiale trovato, la polizia deduce che Woitzik meditasse di compiere altre imprese del genere. Secondo la polizia, Woitzik aveva tracciato frasi tipo «Hitler aveva ragione» sulle lapidi del cimitero ebraico ed oscenità sui muri di un deposito di munizioni statunitense; per quanto le autorità ritengano che il giovane abbia agito da solo, stanno tuttavia cercando eventuali complici.

Reinhard Woitzik è stato descritto dalla polizia come un solitario, senza amicizie; due settimane fa era stato licenziato da uno studio dentistico, dove lavorava in qualità di odontotecnico, ad Erlangen.

Si spera, con l'arresto del Woitzik, che non abbiano più a verificarsi gli incresciosi episodi che da qualche tempo hanno turbato la vita di Bamberg e l'intera opinione pubblica germanica. Più che all'attività di una persona isolata si era pensato infatti all'esistenza di qualche organizzazione neo-nazista desiderosa di rinverdire gli orrendi fasti del Terzo Reich.

DI NUOVO INCRIMINATO il «guaritore» Naessens

Parigi, 30

Gaston Naessens il «guaritore», inventore del presunto siero anticancerogeno «Anablast», si è costituito oggi al ritorno dalle vacanze ed è stato deferito al magistrato istruttore. Naessens, che era già stato processato per esercizio illegale della medicina e della farmacia, era ricercato, questa volta, per falsificazione ed uso di documenti falsi. Il «guaritore», per ottenere dei crediti, aveva infatti presentato una lettera firmata dal direttore generale della Pubblica Sanità, dott. Aujalieu. La lettera affermava che i lavori di Naesens venivano riconosciuti di «pubblica utilità». Il dott. Aujalieu ha tuttavia negato di aver scritto la lettera ed il «guaritore» è stato accusato di falsificazione.

PUBBLICATE NELL'URSS le poesie di Pasternak

Mosca, 30

Le poesie inserite da Boris Pasternak nel suo romanzo «Il dottor Zivago», mai pubblicato nell'URSS, sono state pubblicate per la prima volta in questi giorni in una raccolta edita a Leningrado. Lo ha annunciato l'agenzia «TASS» precisando che un'altra raccolta di poesie di Pasternak, edite dal figlio, appariranno in edizione economica a Mosca.

Nella prefazione a quest'ultima edizione, il poeta Kornei Chukovsky scrive: «Sin dalle sue prime opere letterarie, quando i critici lo classificavano tra i futuristi, gli espressionisti ed altri «eretici», Pasternak è stato fedele alla verità realista e si è posto come scopo quello di dare un'immagine onesta delle realtà della vita. Ogni opera di Pasternak è il frutto di una profonda meditazione filosofica sull'Universo e sulla Eternità».

DAL 22 AGOSTO A BOLZANO LA XVII EDIZIONE

Al Premio «F. Busoni» in lizza 42 pianisti

Gli iscritti provengono da ogni parte del mondo
Due maestri triestini nella giuria internazionale

Bolzano, 30

Quarantadue pianisti, provenienti da 17 Paesi, sono iscritti quest'anno alla 17.a edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni», che si terrà nel Conservatorio «C. Monteverdi» dal 22 agosto al 2 settembre. Questi i Paesi rappresentati: Italia (con otto iscritti; in precedenza erano nove, ma uno di essi, Mario Ghislandi, di Crema, è annegato giorni fa), USA (uno), Bulgaria (cinque), Germania (tre), Inghilterra (tre), Israele (due) e, ciascuno con un candidato, Belgio, Canada, Cuba, Francia, Giappone, Grecia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Spagna e Svizzera.

La prima prova eliminatoria, a porte chiuse, comincerà lunedì 23 agosto e si concluderà la sera del 26; la seconda eliminatoria, alla quale sarà ammesso il pubblico, si svolgerà dal 27 al 30 agosto, mentre le finali si svolgeranno dal 31 agosto al 2 settembre. Due giorni dopo si terrà il tradizionale concerto dei premiati. Della giuria internazionale faranno parte i maestri Tito Aprea (Italia), Giorgio Cambissa (Italia), Zbigniew Drzewiecki (Polonia), Ivo Macek (Jugoslavia), George Rogers (Inghilterra), Silvio Scionti (USA), Bruno Seidlhofer (Austria), Renzo Silvestri (Italia), Giorgio Vidusso (Italia), Friedrich Wuehrer (Austria) e un altro italiano che verrà prossimamente designato dal «Teatro della Scala» di Milano.

Il Premio «Busoni» è costituito da una somma di 500 mila lire e scritture per concerti con le orchestre dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma, della RAI, del «Teatro alla Scala» di Milano, dei teatri comunali di Bologna e Firenze, dei teatri «La Fenice» di Venezia e «G. Verdi» di Trieste, con l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento. Il Premio prevede inoltre un ingaggio per un «Recital» durante le «Settimane musicali» di Stresa. Il secondo premio, di 250 mila lire, è offerto dalla Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano; il terzo, di 200 mila lire dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Bolzano; il quarto, di 100 mila lire, dal Rotary Club di Bolzano. Se il Premio «Busoni» non verrà assegnato, la giuria conferirà un quinto premio oppure uno o più premi, ex aequo, dal secondo al quarto, offerti, come il primo premio, dal comitato organizzatore, che fa capo al Comune di Bolzano.

Sono poi previsti quattro diplomi di finalista con medaglia d'oro offerti dalla Fiera internazionale di Bolzano; altri diplomi di finalista e certificati per coloro che avranno superato la prima prova eliminatoria. Incaricati della casa discografica «Angelicum» di Milano prenderanno contatto con i premiati per l'eventuale incisione su disco delle migliori esecuzioni.

Il pianista di nazionalità italiana che abbia ottenuto la migliore classifica nell'ambito dei primi tre premi del concorso, sarà designato dall'Accademia nazionale di S. Cecilia a rappresentare l'Italia al concorso pianistico internazionale «Van Cliburn», che si svolgerà a Fort Worth nel Texas (USA) nel periodo giugno-luglio 1966. L'onere delle spese di viaggio per la partecipazione del concorrente al «Van Cliburn» sarà assunto dal Ministero degli Affari Esteri.

RIVOLUZIONARIO PROCEDIMENTO APPLICATO CON SUCCESSO A ROMA

Una audace terapia salva due neonati da sicura morte

Colpiti da malattia emolitica sono stati sottoposti prima della nascita a trasfusioni parziali - Poi, venuti alla luce, hanno subito il «cambio» del sangue

Roma, 30

Due bambini — un maschio e una femmina — destinati a nascere morti per malattia emolitica da RH (il fattore che determina la composizione dei globuli rossi) sono stati salvati con una eccezionale terapia, applicata per la prima volta in Italia, alla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma. Ora il bambino ha sei mesi; la bambina ne ha tre. I due casi erano disperati: ora i bambini sono fuori pericolo, e soltanto ora è stata data notizia dell'eccezionale intervento.

La terapia — che una volta perfezionata e applicata su larga scala potrà ridurre considerevolmente il numero dei nati morti — è stata studiata da un medico neozelandese, il prof. Liley, e applicata in Italia per primo dal prof. Eugenio Maurizio, che dirige la clinica di ostetricia e ginecologia del policlinico. La terapia consiste in una serie di audacissime trasfusioni di sangue praticate direttamente nel feto a partire dal settimo mese e ripetute ogni dieci giorni fino a che la gestazione non è giunta all'8.o mese e la nascita viene provocata in anticipo mediante taglio cesareo. Al feto viene somministrato sangue con RH negativo, capace di sottrarsi alla distruzione operata dagli anticorpi della madre.

Finora sono stati trattati quattro casi. Gli ultimi due sono quelli il cui trattamento è culminato con il lieto evento. Tutte le donne che hanno acconsentito a far praticare le trasfusioni al feto erano a conoscenza di non poter avere assolutamente un parto con bambino sopravvivente senza il particolare intervento. Il primo caso riguarda una signora di 29 anni di cui per ovvie ragioni viene taciuto il nome; la signora aveva avuto due precedenti gravidanze ed i bambini erano morti prima della nascita per malattia emolitica da fattore RH. Alla terza gravidanza fu sottoposto il feto al trattamento trasfusionale ed è stata poi anticipata la nascita alla fine dell'8.o mese con taglio cesareo. E' nato un bambino che ora ha sei mesi e gode di buone condizioni di salute. Il secondo caso è più recente e riguarda una bambina nata nel mese di maggio. La mamma, che abita in una altra città, venne a Roma presso la clinica ostetrica per tentare di salvare il bambino. La donna ha 31 anni: aveva già avuto una precedente gravidanza con perdita del bambino, morto per malattia emolitica da RH. A maggio, dopo il trattamento trasfusionale nel feto e parto anticipato, è nata una bambina che ora ha tre mesi ed è in buone condizioni di salute.

I sanitari della clinica ostetrica e ginecologica hanno atteso che passassero alcuni mesi prima di annunciare la riuscita della terapia messa in atto. Nei casi sui quali sono stati praticati gli interventi c'era la certezza quasi assoluta che i bambini non potessero nascere senza la nuova terapia applicata. Vi furono drammatici colloqui tra le madri ed i medici, quando i sanitari furono costretti a comunicare loro che non nutrivano nessuna speranza di far nascere vitali i bambini, a meno di tentare la nuova terapia.

La nuova terapia, l'unica finora praticabile, permette di salvare dalla morte che sopravviene quasi sempre prima ancora della nascita (o poco dopo) quei bambini affetti da forme gravi di malattia emolitica da RH. Questa malattia è dovuta ad una grave incompatibilità tra alcune caratteristiche del sangue della madre e quello del nascituro; conseguenza di questa incompatibilità è che gli anticorpi presenti nel sangue materno attaccano e distruggono i globuli rossi nel bambino. Il bambino subisce così un triplice attacco, di anemia per la scomparsa dei globuli rossi, alla milza ed al fegato che diviene gonfio, enorme, ed immette in circolo bilirubina che provoca lesioni in sede cerebrale e rende il bambino spastico se sopravvive.

Finora per questi gravissimi casi non c'era nulla da fare; recentemente uno studioso neozelandese, il prof. Liley, considerato che tra gli esami diagnostici di questa malattia si praticava un prelievo di liquido amniotico introducendo un ago oltre la barriera placentare, pensò che si poteva andare più in là, non limitandosi al prelievo diagnostico ma immettendo a scopo terapeutico sangue nel feto. Fu chiaro al prof. Liley che se una terapia era possibile questa riguardava il sangue in circolo nel feto. Trovò quindi il modo di somministrare con arditissima trasfusione fetale, sangue con caratteristiche tali da sottrarlo alla distruzione operata dagli anticorpi materni.

Nell'ottobre '64 un gruppo di ricercatori della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, sotto la guida del prof. Maurizio, affrontò il problema e nel corso di sette mesi di esperienze e lavoro sono riusciti a realizzare interventi di trasfusione di sangue nel feto a scopo terapeutico. Le fasi dell'eccezionale intervento — come hanno spiegato i medici di Roma — possono essere così riassunte. Si procede alla visualizzazione radiologica del feto e della placenta. La membrana placentare altrimenti invisibile radiologicamente viene invece «vista» attraverso particolari tecniche usate. Identificata la posizione dell'addome del bambino nella cavità materna, viene introdotto un lungo ago di cm. 30 attraverso la parete addominale della madre fino a raggiungere l'addome del feto.

Si procede quindi alla trasfusione di sangue con RH negativo destinato a rimpiazzare le perdite di emazie dovute alla azione degli anticorpi materni. La quantità di sangue trasfuso è di 50-100 cm. cubici. Il trattamento dura meno di un'ora e va praticato in camera operatoria o anche in ambiente sterile. La paziente, come si è accennato, viene anestetizzata soltanto localmente, ma le donne trattate non hanno riportato impressione di grande dolore.

La trasfusione viene praticata ogni 10 giorni dal momento in cui si rende necessaria fino alla nascita del bambino, nel corso dell'8.o mese o ai primi giorni del nono. Scopo delle successive trasfusioni nel feto è quello di aiutare il bambino a sopravvivere fino al momento della nascita quando, entro 12 ore dall'evento, gli verrà praticato un ricambio quasi totale del sangue, al fine di escludere la azione degli anticorpi materni.

La pratica viene applicata per ora a quei gravissimi casi di gravidanze con esito disperato per le quali non esiste alcuna possibilità di lieto evento, donne che hanno avuto tre, quattro, cinque bambini nati morti per malattia emolitica da RH e che nel caso di gravidanza in corso rappresentano un altrettanto certo ricorrere dell'esito mortale; in questi gravi casi, essendo sprovvisti di mezzi terapeutici, l'unico mezzo per prolungare la vita endouterina del feto è quello inteso alla pratica della trasfusione fetale.

UN CALIFORNIANO ALLA SOGLIA DEI SETTANT'ANNI

Torna per la quarta volta a cercare l'arca di Noè

Sostiene di aver localizzato sul Monte Ararat in Turchia i resti del biblico battello - Ha già speso trentamila dollari

Istanbul, 30

Il californiano John Libbi, di 69 anni, si accinge a scalare per la quarta volta, il mitico monte Ararat, nella Turchia orientale, alla ricerca dell'Arca di Noè. Alla scalata, che dovrebbe incominciare domani, parteciperanno anche nove alpinisti turchi tra i quali il maggiore dell'Esercito Shahap Atalay, intimo amico di Libbi. Questi — come si è detto — ha già compiuto tre tentativi intesi a rintracciare i resti dell'arca, tra il 1954 e il 1958; l'ultima volta, nel luglio del 1958, egli trascorse quattro giorni sulle pendici del monte ma desistette in seguito ad una caduta che gli procurò alcune ferite. Egli sostiene che in quella occasione gli fu possibile localizzare i resti dell'arca, resti i quali, a suo parere, dovrebbero trovarsi sepolti sotto cumuli di terra e di neve, forse inglobati in una massa di ghiaccio e pietrificati.

L'anziano alpinista di San Francisco, il quale ha speso ingenti somme per finanziare le precedenti spedizioni (circa 30 mila dollari), ha dichiarato giorni fa: «Per me non voglio nulla, nè denari nè fama. L'unica cosa che desidero è trovare l'arca, della quale milioni e milioni di persone hanno sentito parlare dopo il diluvio universale». Egli ha spiegato che, i resti dell'arca si trovano sulle pendici turche della montagna in direzione Sud-Occidentale, presso la vetta; le pendici settentrionali guardano verso l'Unione Sovietica ed egli non le ha mai esplorate.

Questa volta, Libbi ha avuto qualche difficoltà ad ottenere il necessario permesso dalle autorità di Ankara; ma alla fine è riuscito nel suo intento. Negli scorsi anni, anche due spedizioni americane ed una francese hanno scalato il monte Ararat ma senza trovare traccia dell'arca. Il monte Ararat (chiamato monte Agri dai turchi) è alto 5.165 metri

«CLASSICI» FALSI nei musei olandesi?

Amsterdam, 30

Dieci dipinti esposti in diversi musei olandesi sarebbero falsi. E' quanto ha affermato Jacques Van Meegeren, figlio di Han Van Meegeren, il celebre falsario morto nel 1949. Secondo Jacques Van Meegeren questi dipinti sarebbero opera del padre. Il figlio del falsario tuttavia si è rifiutato di indicare quali siano questi dipinti falsi. Soltanto l'anno prossimo gli esperti potranno accertare l'esattezza delle sue affermazioni quando la moglie di Jacques Van Meegeren pubblicherà una completa biografia del celebre falsario. Tra i più abili falsi di Han Van Meegeren figurano in particolare «I pellegrini di Emmaus», «L'ultima cena» e «La lavanda dei piedi».

Alla periferia di Austin

TROVATE CADAVERI due ragazze scomparse

Austin, 30

I cadaveri di due giovani donne, che la polizia ritiene siano quelli delle universitarie Shirley Ann Stark e Susan Rigsby, entrambe di 21 anni e scomparse il 18 luglio, sono stati oggi rinvenuti in un campo alla periferia settentrionale di Austin.

A BUON PUNTO IL RAID di un navigatore solitario

Londra, 30

Robert Manry, il giornalista di Cleveland partito da Falmouth nel Massachussetts e diretto a Falmouth in Inghilterra a bordo di una piccola barca a vela ha già completato tre quarti della traversata oceanica. La nave tedesca «Boschofston» ha telegrafato al Lloyd di Londra di aver incontrato Manry mercoledì a 750 miglia a Sud-Ovest del faro Fastnet, al largo della costa meridionale irlandese. Il Manry era partito dal porto del Massachussets il 1.o giugno con provviste per 90 giorni. Si calcola che nei primi 58 giorni di navigazione, la velocità del «Tinker Belle» nome della barca di Manry, si sia aggirata intorno alle 39 miglia al giorno. L'arrivo in Inghilterra è prevista per la metà di agosto.

A PONTREMOLI DOMANI IL RESPONSO DI CENTOCINQUANTA LIBRAI

Tre italiani al «Bancarella» i favoriti per il «non premio»

Sei altri nomi comunque sono «papabili» - Il riconoscimento non frutta denaro, ma solo duemila acquisti - Successo assicurato a chi lo ottiene

Pontremoli, luglio

Siamo nel pieno svolgimento della stagione dei premi letterari. Dopo lo «Strega» e il più recente «Viareggio» che più degli anni scorsi hanno movimentato le cronache e le polemiche letterarie, è la volta ora di un altro premio letterario che sorto da umili origini e messosi sulla via degli altri premi timidamente, quasi in punta di piedi, è giunto quest'anno alla tredicesima edizione, dando vita, in tutti questi anni anche ad altri premi minori.

E' il premio «Bancarella» con i suoi eredi «Bancarellino» (per un libro destinato ai ragazzi) e «Bancarella - Sport», che viene assegnato qui a Pontremoli in Val di Magra al libro che nello anno precedente ha ottenuto il maggior successo di vendita e di merito. Un premio il «Bancarella», che nella sua formula e nella sua articolazione della assegnazione vorrebbe avere, e indubbiamente ha, un crisma di genuinità, non legato al giudizio e alle pressioni dei critici e degli editori. Per capire l'originalità del «Bancarella» bisogna tener presente che esso, appunto, non viene assegnato da una giuria di grandi nomi della cultura nei salotti letterari e nei ritrovi mondani più alla moda fra mecenati e belle dame, ma da una giuria di centocinquanta librai scelti fra gli aderenti all'«Unione librai pontremolesi» e all'«Associazione nazionale delle bancarelle», i quali votano secondo il loro libero giudizio sostenuto da un fine intuito e da una profonda conoscenza della psicologia e dei gusti letterari di tutte le categorie di lettori che quotidianamente frequentano le loro bancarelle e le loro librerie. Indubbiamente su questi giudici si indirizzano le pressioni degli autori e delle case editrici; ma non è facile convincerli tutti anche perchè l'elenco dei librai votanti viene modificato ogni due anni; poi perchè i librai sono gelosi della loro indipendenza e del loro libero giudizio e si fanno difficilmente influenzare perchè per loro merita il libro che è venduto e non quello che resta sulle bancarelle e nelle vetrine delle librerie.

A differenza degli altri premi poi, il «Bancarella» non assegna somme di denaro al vincitore, ma acquista duemila copie dell'opera premiata, mille delle quali sono distribuite nelle carceri, nei sanatori e negli ospedali in un'opera altamente umana e di solidarietà nel dolore e nella sventura, mentre le altre sono donate alle biblioteche popolari. Ma il premio non è solo questo; è che la fascetta del «Bancarella» fa aumentare considerevolmente le vendite, tanto che del libro premiato si stampano edizioni su edizioni che finiscono sempre per esaurirsi in breve tempo, trasformandosi in sonanti biglietti di banca quali «diritti di autore». Il vero premio, alla fine, risulta essere per l'autore proprio questo.

Un premio quello dei bancarellari che è riuscito a varcare i modesti e ristretti confini della Lunigiana per diffondere la propria fama in tutto il mondo talchè in dodici anni ben otto sono gli autori stranieri (americani, francesi, inglesi, tedeschi, russi e cinesi) che hanno ottenuto l'alloro lunigianese che per ben due volte precorse persino anche il più prestigioso «Nobel» con Hemingway e con Pasternak, il cui nome era divenuto familiare ai lettori italiani assai prima che ricevesse il «Nobel» e alle polemiche che ne seguirono.

Non formano davvero un conclave di letterati i giudici del «Bancarella»; è piuttosto il risultato di una votazione libera e onesta, giudiziosa e imparziale che premia il libro che ha «conseguito, nell'anno precedente, un grande successo di vendita e un chiaro successo di merito. Il merito e soprattutto l'originalità del premio sta appunto in questo: di aver avvicinato il libro al popolo e di aver fatto del popolo il primo e principale, anche se inconsapevole, protagonista.

Anche quest'anno il «Bancarella» probabilmente andrà ad un autore italiano; c'è da augurarselo. Intanto le ultime indiscrezioni danno per favoriti tre libri di autori italiani; «Le due città» di Soldati (Garzanti), che sembra avere maggiori probabilità di riuscita; «Dante e il suo secolo» di Indro Montanelli (Rizzoli) e «Giovinezza Giovinezza» di Luigi Preti (Mondadori). Oltre a questi fra i «papabili» devono essere ricordati: «Il colpo di coda di Hitler» di Jean Nobecourt (Bompiani), «Il cacciatore» di Carlo Cassola (Einaudi-, «La spia che venne dal freddo» di Jean Le Carrè (Longanesi), «La mia autobiografia» di Charlie Chaplin (Mondadori), «La coda di Minosse» di Francesco Troyani, e «Papa Giovanni» del padre Ernesto Balducci (Vallecchi).

Lorenzo Bragoni

UNA RECENTISSIMA INVENZIONE CHE INTERESSA L'EDILIZIA

A macchina in poche ore comodi «igloo» di plastica

L'apparecchio adopera un nastro di resina che incolla a spirale

Milano, 29

A seguito di una recentissima invenzione, è stata realizzata una nuova interessante tecnica per l'edilizia. Si tratta della «Generazione a spirale», che consente l'allestimento di cupole che possono essere utilizzate per uffici, ristoranti, magazzini o abitazioni unifamiliari, con un processo di collaggio a spirale, per mezzo di un nastro di schiuma di plastica.

Il nuovo sistema di costruzione, che è stato ideato dal tecnico Donald Wright del laboratorio studi ed esperienze della Dow Chemical Company, comprende l'uso di una speciale macchina che è in grado di curvare, porre in opera e incollare sezioni di nastro di plastica, aventi lo spessore di circa 5 centimetri per 10. In teoria, basta modificare la disposizione della spirale del nastro con un'opportuna programmazione di questa macchina, per ottenere una discreta gamma di edifici a cupola, a pieno sesto e a sesto rialzato e ribassato.

Per «formare» una cupola, la testata della macchina viene montata su un braccio che è articolato come le lancette di un orologio su un perno. La testata pone in opera e salda a pressione il «nastro» di schiuma plastica «styrofan», dopo averlo curvato in modo che segni l'andamento a spirale. I tratti di nastro «styrofan» sono disposti nella testata da un tecnico operatore che ne segue gli spostamenti in basso al dispositivo stesso, standosene in cima ad una «giraffa» affiancata al braccio articolare della macchina per la formatura.

Come materiale essenziale è stato scelto lo «styrofan» per la sua particolare combinazione di caratteristiche circa il materiale adatto al sistema automatizzato di costruzione delle cupole. La schiuma plastica in questione è rigida, ma suscettibile di deformazione controllata e quindi curvabile. Può essere saldata senza alcun bisogno di trattamenti termici o di altro genere. E' estremamente leggera e quindi semplifica tutti i problemi riguardanti il trasporto e la manipolazione. E' straordinariamente isolante, a un punto tale da far risultare le costruzioni, in cui viene adoperata, addirittura più confortevoli di un igloo esquimese in inverno e di una capanna d'estate. Infine, questa speciale schiuma è molto rugosa, prestandosi egregiamente alla applicazione di qualsiasi tipo di intonaco e al collaggio di pannelli decorativi.

Ora si sta sperimentando sulle cupole a spirale di «styrofoan» l'applicazione di uno speciale cemento armato per la parte esterna e di stucco a base di gesso per la parte interna.

Questo nuovo sistema che porterà un non indifferente vantaggio all'edilizia e all'architettura, richiama l'attenzione sul rapido ed esteso processo di applicazione delle materie plastiche, che oggi in America ha raggiunto un traguardo molto importante, grazie all'impiego con il quale un'industria chimica si è dedicata alla messa in opera delle sostanze plastiche. Questo interesse non si è limitato alla realizzazione della materia prima per materiali strutturali e decorativi da costruzione, ma si è spinto fino al perfezionamento dei processi di applicazione in opera.

Basti pensare che durante l'estate scorsa, due uomini soli eressero in una giornata di lavoro ad Ann Arbor, su progetto dell'istituto di architettura dell'Università di Michigan, una cupola avente metri 13,70 di diametro e con parete di 10 centimetri di spessore.

Piero Longardi

MALGRADO LA «MATURITA'» CON LA MEDIA DEL 7,45

NIENTE UNIVERSITÀ PER UN GIOVANE CIECO

I suoi familiari non hanno mezzi per farlo studiare

Milano, 30

Un giovane cieco, Giorgio Leonzio di 20 anni, è stato uno dei migliori studenti milanesi all'esame di maturità, ottenendo una media del 7,45. Il Leonzio, che ha frequentato il liceo «Carducci», ha perso la vista a 4 anni, colpito ad un occhio da un sasso scagliato da un compagno di giochi; egli ha voluto tuttavia ugualmente frequentare le scuole elementari nell'Istituto dei ciechi di Milano, poi il Ginnasio all'Istituto «Beccaria» e quindi il Liceo al «Carducci». Tutte le mattine una sua compagna di classe lo attendeva al portone di casa e lo accompagnava a scuola. I compiti in classe li scriveva a macchina. Ora Giorgio vorrebbe continuare gli studi e frequentare l'Università ma la famiglia non se lo può permettere.

Allarmi medici in Inghilterra

PERICOLOSE CONSEGUENZE degli antifecondativi

Londra, 30

Tre allarmanti avvisi, da tre fonti mediche diverse, sono stati lanciati oggi in Inghilterra a proposito delle pillole antifecondative, di cui in questo Paese si fa largo uso. Si calcola che le utenti siano otto milioni in tutto il mondo, e mezzo milione nella sola Inghilterra.

Un primo allarme è venuto da un ginecologo di Manchester, il quale ha detto di aver notato in 40 donne che prendevano le pillole, un crescente aumento del cosiddetto «fattore 7», un elemento che dispone alla trombosi dei vasi sanguigni. L'esperimento è stato svolto al Withington Hospital di Manchester mediante esami del sangue comparati fra due gruppi di 40 donne ciascuno, un gruppo che prendeva le pillole e un altro no.

Un secondo allarme viene dal l'autorevole «British Medical Journal», il quale avverte che l'uso di pillole antifecondative può essere causa di un grave aumento delle malattie veneree.

Terzo allarme: un medico praticante a High Wycombe ha riferito in una lettera pubblicata dallo stesso periodico scientifico, che una delle sue pazienti — una donna di 29 anni la cui storia clinica non aveva mai presentato tendenze alla formazione di coaguli o emboli del sangue — che fa uso di pillole antifecondative, è stata colpita da trombosi in una gamba e in un braccio.

NELL'INTENTO DI ARRIVARE ALLA REVISIONE DEL «GOLD EXCHANGE STANDARD»

Le pressioni della Francia sulle riserve auree americane

Ogni mese Parigi fa cambiare in metallo 33 milioni di dollari
Fallita la proposta degli S. U. per una conferenza monetaria

Da quasi due anni la Francia va ricordando agli altri Paesi occidentali l'esigenza di affrontare una radicale revisione dell'attuale sistema monetario detto «Gold Exchange Standard», e da altrettanto tempo, mentre la sua sollecitazione trova larga e positiva eco, il meccanismo suggerito viene considerato con estrema perplessità, quando addirittura non lo si respinge drasticamente.

Tale posizione avversa alle proposte francesi si spiega non solo con l'informativa faragginosa che è alla loro base, quanto anche con i seri dubbi circa l'effettiva efficacia del nuovo modello di sistema monetario suggerito e, soprattutto, con il timore che uno sganciamento dal dollaro in questi momenti possa comportare ripercussioni difficilmente determinabili a priori e passibili di gravi squilibri nell'intricato tessuto dei pagamenti internazionali. Non è estranea, poi, alle riserve del mondo occidentale la chiara percezione che Parigi insiste sulla inderogabilità d'una riforma verosimilmente più per ragioni di prestigio che per sentita necessità di un aggiornamento del «Gold Exchange Standard».

Comunque, tale aggiornamento è abbastanza urgente. Si è già avuta occasione di ricordare, tempo addietro, come il commercio internazionale sia andato aumentando secondo un ritmo dimensionale di varie volte superiore a quello relativo allo aumento delle disponibilità di oro. La liquidità internazionale è decisamente insufficiente per un fluido scorrere degli scambi interstatali; le bilance dei pagamenti ne risentono negativamente e più ancora ne risentiranno quando la disponibilità di dollari nel mondo si sarà rarefatta, per effetto della dura battaglia che Washington va combattendo per giungere ad un raddrizzamento della sua bilancia dei pagamenti. Già oggi si apprezzano i primi effetti di tale appassionata difesa americana del dollaro che, nel secondo trimestre, ha messo a segno per la prima volta dopo molti anni un saldo trimestrale positivo dei conti con l'estero.

E' ben vero che, con tutta probabilità, si tratta di un risultato occasionale, in quanto favorito dal sommarsi di un addensamento delle esportazioni (allo export corrente si è aggiunto quello di gran numero di merci risalenti a contratti precedenti e rimaste temporaneamente bloccate nei porti a causa delle agitazioni dei portuali) e da un accentuato rimpatrio di capitali ad opera delle società private che sostengono Johnson con la nota campagna volontaria per il contenimento dell'uscita di dollari dal Paese. Ma non è da escludere che, ad un certo momento, se il prestigioso «boom» americano continuerà a svilupparsi, la bilancia dei pagamenti si porti effettivamente in pareggio stabile. In tale caso la liquidità internazionale verrà a registrare un ulteriore motivo di precarietà.

Washington, come le altre grandi capitali occidentali, lo sa e se ne preoccupa. Se ne preoccupa sia perchè caratteristica della sua politica è quella di consentire ai commerci mondiali mezzi sempre più ampi di sviluppo, e sia perchè la Francia (seguita più o meno tacitamente da qualche altro Paese), per contribuire a sensibilizzare l'urgenza della revisione del sistema monetario, esercita una costante pressione sulle riserve auree statunitensi, procedendo a ripetute conversioni di dollari in oro, secondo un ritmo che il presidente del Federal Reserve Board ha indicato in 33 milioni di dollari il mese. In questa politica francese c'è, oltre al soddisfacimento delle premesse tecniche che informano la convinzione degli economisti transalpini dell'opportunità di un ritorno all'oro, eventualmente integrato da una moneta convenzionale, anche un trasparente desiderio di umiliare il dollaro. E in un certo senso il risultato non manca; le riserve americane vanno scemando in misura sensibile e parecchie banche centrali, pur non affiancandosi all'aggressività gollista, stanno comunque procedendo a contenuti aumenti dell'aliquota aurea delle rispettive riserve valutarie e metalliche.

Così, mentre fino a qualche mese addietro qualunque richiesta di revisione dell'attuale sistema valutario veniva considerata prematura, ora Washington ha riconosciuto improvvisamente che il problema merita uno studio più profondo. Da qualche settimana sono all'opera per conto del Governo americano tecnici ed economisti, ai quali spetta l'arduo compito di delimitare l'effettiva ampiezza della questione e di tracciare le basi di una possibile soluzione da sottoporre poi al vaglio degli altri Paesi. Il via a questa decisione è stato dato, come accennato, dal sia pur occasionale rovesciamento del «trend» della bilancia dei pagamenti, che offre, oltre tutto, una motivazione plausibile al nuovo corso deciso dagli S. U. Il Presidente Johnson, che dimostra di avere particolarmente a cuore il problema, è andato più in là, incaricando il Segretario del Tesoro, Fowler, di sondare le capitali occidentali circa la possibilità di discutere il complesso problema in una conferenza finanziaria mondiale, officiata dal Fondo monetario internazionale. Qui, però, la mossa americana è fallita.

Parigi, la promotrice del revisionismo, ha detto di no, esprimendo l'avviso che una conferenza del genere si prospettava impostata su elementi troppo generici, mentre la questione esigeva una preparazione accuratissima e studi approfonditi. Il che è verissimo, anche se è ugualmente chiaro che Parigi avrebbe detto di no in ogni caso in quanto, in una conferenza patrocinata dal F.M.I., le sue proposte sarebbero rimaste certamente in minoranza, con netto vantaggio per il dollaro. Washington confessa di non avere ancora idee definitive sulle possibili vie di uscita, ma aggiunge che non intende in alcun caso imporre una «soluzione americana». La tattica esige che questa dichiarazione venga fatta e sottolineata; in realtà gli S. U. ambiscono una soluzione che, pur riducendo l'impegno del dollaro nel meccanismo internazionale dei pagamenti, consenta alla moneta statunitense di rimanere la moneta chiave per eccellenza. Nessun ritorno all'oro solo, quindi, (che d'altra parte, sarebbe un assurdo essendo le sue disponibilità inadeguate per fare fronte alle accresciute esigenze dei pagamenti internazionali), mentre si ipotizza un allargamento della rosa delle monete da affiancare al dollaro e alla sterlina quali componenti delle riserve valutarie.

Alfredo Nemez

Donne in udienza alla Casa Bianca



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson ha ricevuto in udienza un folto gruppo di rappresentanti di diverse organizzazioni assistenziali che gli hanno esposto i loro particolari problemi

SI FARÀ BERSAGLIARE DALLE METEORITI PER VALUTARE I RISCHI DEGLI ASTRONAUTI

Gira in orbita il "Pegasus 3" lanciato da un super-missile

Alla partenza dalla rampa di Cape Kennedy il peso era di 565 tonnellate
Cime ricoperte di ghiaccio sarebbero state fissate sulle fotocopie di Marte

Cape Kennedy, 30

I tecnici della NASA hanno lanciato oggi dal poligono di Cape Kennedy un «super-missile» del tipo «Saturno 1» recante alla sommità il terzo satellite della serie «Pegasus», munito di alettoni. Il lancio del gigantesco missile, che pesa 565 tonnellate, è avvenuto esattamente alle 14, ora italiana, dopo un regolarissimo «conteggio alla rovescia».

Il satellite «Pegasus 3», destinato al rilevamento delle meteoriti, è stato collocato in una orbita avente le seguenti caratteristiche: apogeo chilometri 528; perigeo chilometri 520; periodo di rotazione intorno alla Terra 95 minuti; inclinazione 28 gradi. Questi dati sono vicinissimi a quelli previsti; in particolare, la Amministrazione spaziale prevedeva una orbita circolare distante 531 chilometri dalla Terra.

Il lancio odierno viene considerato, a Cape Kennedy, un grande successo, che corona una serie di dieci esperimenti, tutti riusciti, del missile «Saturno». Questa volta si è trattato di un «Saturno I»: un «super-missile» il cui stadio di base ha una spinta pari a 1 milione 500 mila libbre. Tra qualche mese, cominceranno gli esperimenti mediante il missile gigante «Saturno 1 B», capace di fare gravitare intorno al globo «carichi utili» assai più pesanti, grazie al secondo dei suoi stadi, munito di una potenza di spinta superiore a quella del «Saturno 1».

Il satellite «Pegasus 3», destinato al rilevamento delle meteoriti, è ricoperto di 48 pannelli apribili i quali riceveranno e registreranno l'urto di queste particelle cosmiche. In una epoca ancora indeterminata (ma verosimilmente non prima di un anno o due) un cosmonauta uscito da una cabina spaziale «Gemini» od «Apollo» nelle vicinanze di un veicolo «Pegasus», potrà distaccare da quest'ultimo i pannelli in parola per portarli poi con sè a terra, fornendo così agli scienziati elementi di grande importanza per la fabbricazione delle future astronavi degli esploratori interplanetari.

I pannelli sono formati da sottilissimi strati di alluminio sovrapposti, il più esterno dei quali verrà perforato dalle meteoriti; queste ultime sono particelle di polvere cosmica, che si spostano attraverso gli spazi a velocità altissima e si disgregano entrando in contatto con i primi strati dell'atmosfera. D'altra parte, il satellite «Pegasus» potrebbe anche fornire il mezzo per controllare e ispezionare satelliti non identificati e presunti avversari, con evidente giovamento dal punto di vista militare e difensivo.

Il peso complessivo collocato in orbita dal «Saturno 1» è di 10.350 chili; il «Pegasus» propriamente detto pesa da solo 1.350 chilogrammi. I 48 pannelli del satellite sono ricoperti da una vernice fosforescente (per accrescerne la luminosità) ed hanno un formato di 27,5 centimetri per 40. Come si deduce dalla denominazione «Pegasus 3», altri due satelliti della stessa serie ruotano già negli spazi per studiare l'azione delle meteoriti sui veicoli spaziali (ed eventualmente sulle tute spaziali) dei cosmonauti.

La NASA ha anche annunciato un nuovo esperimento nell'ambito della «corsa alla Luna»: mercoledì sarà lanciato un altro missile «Atlas - Centaur», che potrebbe in seguito venire utilizzato per realizzare un «allunaggio» cosiddetto «dolce» sulla superficie lunare.

Per quanto riguarda le ultime rivelazioni di Marte, ieri, dopo la presentazione al Presidente Johnson del rapporto sulle fotografie scattate dalla sonda «Mariner 4», gli scienziati hanno tenuto una conferenza stampa in cui hanno illustrato più dettagliatamente le loro impressioni sui dati raccolti. Come è noto, le foto mostrano l'esistenza di numerosi crateri sulla superficie di Marte; gli scienziati calcolano che l'intero pianeta conti oltre 10 mila formazioni del genere. I crateri, secondo gli studiosi sono stati provocati dalla caduta di grandi meteore o di palle di fuoco provenienti dal cosmo ed abbattutosi sul pianeta con violenza estrema. Le foto hanno anche rivelato l'esistenza di un elemento ancora misterioso, una specie di triangolo formato da punti luminosi che, a detta degli scienziati, potrebbero essere alte cime coperte di ghiaccio.

Il prof. Bruce Murray, dello Istituto di tecnologia della California, ha affermato che la scoperta dei crateri ha «letteralmente sciocсato» gli scienziati del «Mariner». Altrettanto ha detto il dott. Robert Leighton, il quale ha definito stupefacente il fatto che pur esistendo su Marte un'atmosfera capace di erodere i crateri, molti di questi sono rimasti probabilmente quali erano alla nascita del pianeta. In sostanza, è stato detto, la superficie di Marte è cambiata di poco da quando il «pianeta rosso» si formò.

Riferendosi alla supposta esistenza di ghiaccio su Marte, un giornalista ha chiesto se ciò non implichi la presenza di acqua in quantità maggiori di quanto gli scienziati pensino, e se ciò non aumenti la possibilità di trovare sul pianeta forme di vita vegetale. «No — ha detto il prof. Murray —, l'acqua al pari del ghiaccio non è essenziale alla vegetazione. Del resto, non vi è alcuna prova che su Marte esista acqua in forma liquida».

OGGI ATTRAVERSO IL SATELLITE «EARLY BIRD» FISSO SULL'ATLANTICO

Primo collegamento TV «in diretta» fra U.R.S.S. e S.U.

Sarà trasmesso l'incontro annuale sovietico-americano di atletica leggera
La nuova stazione italiana «Telespazio» rilancerà i segnali in arrivo da Kiev

Roma, 30

Il primo collegamento televisivo «in diretta», via satellite artificiale, dalla Russia all'America, è in programma domani, in concomitanza con l'inaugurazione del servizio di telediffusione della stazione italiana di collegamento con satelliti del Fucino, la «Telespazio», costituita dalla Rai, dalla Stet e dalla Itacable. La settima edizione dell'annuale incontro di atletica leggera Stati Uniti - Unione Sovietica, considerato una delle più importanti manifestazioni sportive del mondo, che si svolgerà domani a Kiev, sarà trasmessa «in diretta» con l'ausilio del satellite «Early Bird», al pubblico televisivo degli Stati Uniti.

Il collegamento — se tutto andrà secondo i programmi — avverrà nel seguente modo: da Kiev — via Mosca, Helsinki, Amburgo, Roma — la trasmissione televisiva diretta giungerà alla stazione «Telespazio», situata in una valle degli Appennini, a 80 chilometri da Roma. Il segnale TV sarà da qui trasmesso, con una potenza di 10 chilowatt, al satellite fisso «Early Bird», che si trova a quota 35 mila chilometri sopra l'Atlantico, all'altezza dell'Equatore. Il programma sarà a questo punto ritrasmesso dal satellite alla stazione di Andover (nel Maine).

La trasmissione segnerà — come si è detto — l'inaugurazione del servizio di telediffusione dalla stazione del Fucino. Il sistema trasmittente e ricevente del Fucino è stato progettato e installato dalla «Società generale di telefonia e elettronica» (sussidiaria italiana della General Telephone and Electronics Corp.), su ordinazione della società «Telespazio», alla quale, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha affidato la concessione delle comunicazioni spaziali in Italia.

La società «G.T.E.» ha fornito alla stazione del Fucino le apparecchiature necessarie per l'attività di telericezione e diffusione, tra cui un nuovo ricevitore allo stato solido, un potente trasmettitore di 10 chilowatt e una nuova antenna parabolica di 14 metri di diametro.

La trasmissione di domani sarà registrata e presentata in serata anche dalla Televisione italiana.

Drastiche economie di bilancio

NUMEROSI TRENI soppressi in Austria

Vienna, 30

L'espresso delle Dolomiti (da Lienz a San Candido) e il «San Marco» (da Vienna a Tarvisio) saranno sospesi a partire dal 7 agosto prossimo; la sospensione di 32 treni diretti e direttissimi (25 dei quali con l'estero) fa parte dei provvedimenti di economia decisi per le Ferrovie austriache. In una seconda fase, che inizierebbe il 21 settembre, saranno soppressi 140 diretti e direttissimi al giorno; nelle due fasi saranno così complessivamente soppressi 172 treni giornalieri, 272 treni di fine settimana, 55 treni merci giornalieri e 41 di fine settimana.

Questa mattina il «Kurier» pubblica al riguardo un articolo intitolato «Prima conseguenza delle restrizioni del bilancio: traffico ferroviario come dopo la guerra». Il Ministro dei Trasporti Probst, in polemica con la politica del Ministro delle Finanze Schmitz, ha dichiarato che tali provvedimenti sono un «grosso non senso». Sono inoltre previsti aumenti di tariffe a partire dal 1.o gennaio 1965 che si eleverebbero al 25 per cento per quanto riguarda il traffico viaggiatori.

ALLA FINE DELLA GUERRA RIUSCI' A SOTTRARSI AL CARCERE

Riacciuffato dai carabinieri dopo vent'anni di libertà

Ormai il siciliano aveva dimenticato la condanna per omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 30

Giuseppe La Corte, un siciliano di 63 anni, stava per dimenticare quanto era successo ventisei anni fa nella natia Sicilia e stava pure per dimenticare che sulle sue spalle aveva ancora diciotto anni e tre mesi di reclusione da scontare; ma la Giustizia lo ha scovato proprio oggi a distanza di tanti anni e gli ha interrotto bruscamente il sogno di libertà, riportandolo d'un colpo alla realtà della situazione.

Sono stati i carabinieri di Bolzano ad andare a prenderlo nella sua abitazione e a trasferirlo in una cella del carcere giudiziario. Ha chiesto il perchè ed allora gli hanno ricordato quanto aveva fatto nell'ormai lontano 1939, mettendogli davanti agli occhi un ordine di cattura della Procura di Palermo. Sono stati gli stessi carabinieri a volerne sapere di più e Giuseppe La Corte in siciliano, dato che non conosce l'italiano, ha cercato di rievocare i vecchi fatti. C'è riuscito solo in parte ed ha fatto parecchia confusione. Soprattutto non ricorda le date esatte e qualche «perchè».

La storia di Giuseppe La Corte comincia in un giorno del 1939 a Roccapalomba, un borgo della provincia di Palermo, dove un uomo venne ucciso a scopo di rapina: una tipica operazione della mafia, di quelle che avvengono con una certa frequenza anche oggi. Ma qualcuno parlò, allora, e i carabinieri misero le mani sui responsabili; fra questi anche il La Corte, che venne giudicato dal Tribunale di Palermo, dal quale gli vennero inflitti trent'anni di reclusione per concorso in omicidio volontario, rapina, furto e omessa denunzia di detenzione d'arma. Lo misero in prigione e lì incominciò la lunga attesa.

Erano gli anni che videro l'Italia scendere in guerra, il 10 giugno 1940. Da quella data passarono altri quattro anni; nel 1943 Giuseppe La Corte venne prelevato dal carcere di Palermo e trasferito al Nord. Automaticamente si trovò poco dopo in un campo di concentramento nazista, finita la guerra, fu liberato, ma non si sognò nemmeno lontanamente di far ritorno a Palermo e di presentarsi al carcere; visse libero e dopo alcuni anni, venne a Bolzano dove si sistemò come operaio. Nel frattempo, in virtù d'un condono, la sua pena venne ridotta di sei anni. A Bolzano è rimasto fino a ieri, quando è stato tratto in arresto dai carabinieri e tradotto in carcere.

Era avvenuto che recentemente la Procura generale della Repubblica di Palermo rivedendo alcuni casi giudiziari sospesi, ha scoperto che Giuseppe La Corte ha ancora da scontare diciotto anni e tre mesi di prigione. Compiute delle indagini, si è saputo che l'ex detenuto si trovava a Bolzano e si è provveduto a trarlo in carcere, dove ha la prospettiva di rimanervi fino al 1983: allora avrà ottantun anni di età.

G. F.

GLI ASSISTITI DOVRANNO ANTICIPARE LE SPESE DEI MEDICINALI?

L'INAM non ha denaro per pagare le farmacie

Soltanto a Roma il debito ammonta a ben quattro miliardi di lire
Intervento del Ministro della Sanità per sbloccare la situazione

Roma, 30

Il Ministro della sanità sen. Mariotti sta cercando di risolvere la grave controversia delle farmacie, una controversia che rischia di far mancare agli assistiti dalle mutue i medicinali prescritti dai medici curanti.

Le farmacie sono in una situazione critica: invitate dai grossisti a pagare i prodotti alla consegna, esse non sono in grado di ritirare la merce e di ottemperare quindi alle richieste del pubblico. I titolari degli esercizi da tre mesi non riscuotono le somme loro dovute dall'INAM, il quale nella sola città e provincia di Roma è debitore di circa quattro miliardi di lire. I grossisti dal canto loro non possono rinunciare alla riscossione immediata dei medicinali che vendono alle farmacie, perchè gli industriali pretendono anch'essi il pagamento immediato della merce. In questa situazione chi corre il rischio maggiore è il consumatore, in modo particolare l'assistito, il quale potrebbe essere invitato da un momento all'altro ad anticipare l'importo dei medicinali, salvo rivalersi sull'ente mutualistico.

Si era prospettata nelle settimane scorse la possibilità di risolvere parzialmente il problema con un acconto che l'INAM si era impegnato a versare entro i primi giorni di agosto. Ma tale possibilità è sfumata, perchè i rappresentanti dei titolari di farmacia sono stati informati dallo stesso direttore dell'ente mutualistico che quest'ultimo non ha fondi e non è perciò in grado di fare fronte ai suoi impegni.

Ricordiamo a questo punto che già da tempo esiste nel settore farmaceutico una situazione di disagio. I proprietari di farmacie hanno deciso da mesi di non rinnovare le scorte di certi medicinali che non sono obbligati a tenere a disposizione del pubblico, in segno di protesta contro gli industriali che non vogliono aumentare le percentuali di vendita a favore delle farmacie stesse; nè vogliono accollarsi una parte dell'ultimo aumento dell'IGE disposto dal Governo o partecipare alle spese di manutenzione degli uffici fiduciari.

In questa situazione, che ha riflessi negativi non solo sulle aziende ma soprattutto sul pubblico, si inserisce anche l'agitazione dei medici convenzionati con l'INAM, che minacciano di pretendere dagli assistiti il pagamento immediato delle loro prestazioni professionali.

Il Ministro della Sanità, giustamente preoccupato, ieri sera si è incontrato con una rappresentanza dei titolari degli esercizi e subito si è messo in contatto con il Ministro del Lavoro per cercare una soluzione che permetta all'INAM di versare almeno una parte delle somme che non può pagare. Domani si dovrebbe sapere se esiste la possibilità di coprire una parte dei debiti dell'INAM. Dalla riuscita del tentativo del Ministro Mariotti dipende una schiarita almeno parziale della situazione.

NUOVA EMORRAGIA di oro dagli Stati Uniti

Washington, 30

Le riserve auree americane sono scese di altri 313 milioni di dollari durante il mese di giugno. Lo ha comunicato il Federal Reserve Board. La maggior parte della diminuzione delle riserve va attribuita al pagamento di 259 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale che rappresentano la quota parte americana per l'aumento delle quote generali del Fondo. Senza questo pagamento, la diminuzione del mese di giugno sarebbe stata di soli 54 milioni di dollari, la migliore registrata quest'anno.

Le riserve auree americane sono ora di 13 miliardi e 859 milioni di dollari, il livello più basso da 27 anni a questa parte. Bisogna infatti risalire al 5 ottobre del 1938 per trovare un livello inferiore.

APPARTENEVA ALLE TRUPPE INGLESI IN AUSTRIA

Ingente arsenale trafugato in Carinzia

Si teme che le armi e gli esplosivi siano finiti nelle mani di qualche organizzazione terroristica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Nuovo materiale bellico nelle mani dei terroristi per l'Alto Adige? Un ingente quantitativo di armi, munizioni ed esplosivo ad alto potenziale sono stati trafugati in Carinzia da un deposito segreto che era appartenuto alle truppe inglesi di occupazione in Austria dopo la seconda guerra mondiale e che, a quanto pare, era stato dimenticato. Finora in Carinzia sono stati scoperti tre di questi depositi di armi. Secondo la polizia austriaca ve ne dovrebbero essere ancora due e perciò i funzionari austriaci si sono messi in contatto con le autorità britanniche per conoscere l'ubicazione di questi depositi prima che il materiale entri in possesso di organizzazioni terroristiche.

Il deposito che la polizia austriaca ha scoperto dopo il trafugamento, era situato nella zona di confine con la Jugoslavia, presso Windisch Bleiberg, in Carinzia. Alcuni abitanti della zona, dopo aver notato strani movimenti notturni, hanno avvertito la polizia. Sarebbero stati trafugati almeno 30 fucili automatici, migliaia di proiettili e varie munizioni, nonchè un ingente quantitativo di dinamite.

La polizia ha dato l'allarme sollecitando la collaborazione di tutta la popolazione per trovare una pista. Si teme che la refurtiva sia stata istradata verso l'Alto Adige da alcuni elementi del terrorismo. Non sarebbe la prima volta che ciò avviene.

G. G.

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO DI KIEV SI VA PREPARANDO IL "MATCH DEI GIGANTI„

La supremazia degli atleti americani compensata da quella delle ragazze russe?

In ciascuna delle due squadre cinque campioni olimpionici - Enorme aspettativa nell' U. R. S. S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, 30

I «fans» di atletica leggera della città di Kiev avranno modo, domani e domenica, di vedere per la prima volta in azione la possente rappresentativa atletica degli Stati Uniti, e il clima degli ambienti sportivi locali è già febbrile. Sui muri campeggiano i manifesti che annunciano il «match dei giganti», ai botteghini dello stadio lunghe file di aspiranti spettatori denotano l'ansia degli appassionati di accaparrarsi uno dei 112 mila biglietti. Intanto i componenti delle squadre maschili e femminili americana e sovietica si allenano a turno sulla pista e sulle pedane dello stadio «Dynamo» (quello centrale è «tabù» in attesa delle gare).

Gli americani si sono concentrati, in questa vigilia, soprattutto sulle partenze, per quanto riguarda gli scattisti; essi hanno voluto familiarizzare con i comandi dello «starter» sovietico. Da parte sovietica tutti i selezionati sono intervenuti alla seduta odierna, tanto più importante in quanto l'allenatore Korotkov non era ancora sicuro della formazione, cui aveva già apportato negli ultimi tempi ripetuti cambiamenti. Si è notato Valeri Brumel che saltava con una sbarra da sollevamento pesi sulle spalle. Secondo ogni probabilità completeranno la terna sovietica per il salto in alto Bocev e Skvortzov. Ha già annunciato la sua rinuncia il sofferente Kravcenko, il miglior specialista nazionale del triplo (gareggeranno quasi sicuramente in questa specialità Zolotarev e Nagorny).

Ha detto Alexis Burov, presidente della Federazione sovietica di atletica leggera, che «senza dubbio la squadra maschile americana è la migliore del mondo», e ha soggiunto: «Il nostro grande desiderio è che lo scarto al termine del match sia inferiore ai trentadue punti che ci separarono lo scorso anno dagli Stati Uniti a Los Angeles». Ha d'altro canto ricordato che «nel totale generale l'URSS ha vinto quattro incontri con gli Stati Uniti perdendone uno» (questo per i successi in campo femminile: si sa che ogni volta i sovietici fanno la somma, mentre gli americani tengono divisi i punteggi. Gli incontri maschili sono sempre stati vinti dagli Stati Uniti, i femminili dai russi). Burov ha pure sottolineato che nella formazione sovietica figurerà un gran numero di giovani, inquadrati da «anziani» come Brumel, Ter-Ovanesian, Tamara e Irina Press, in quanto si pensa già ai Giochi olimpici di Città del Messico.

Gli americani, alloggiati all'hôtel «Moskva» come i sovietici, attendono con fiducia l'incontro, che avrà inizio domani alle 17 ora locale (quindici ora italiana). La cerimonia inaugurale richiederà mezz'ora; poi, alle 17.30, si darà il via alle gare con i cento metri del decathlon e il salto con l'asta.

Lo scorso anno gli Stati Uniti vinsero dodici gare sulla pista di Los Angeles, battendo i sovietici per 139 a 97; le ragazze sovietiche, superiori soprattutto nei concorsi, vinsero per 58 a 48. Ha detto adesso Jack Griffin, allenatore dell'«equipe» femminile americana, che le sovietiche sono sempre fortissime nei lanci e nei salti: «Possiamo sperare di accumular punti nelle corse e di dividerli nei concorsi».

Della squadra americana fanno parte cinque medaglie d'oro di Tokio — Bob Schul, 5000 metri; Billy Mills, 10.000; Rex Cawley, 400 ostacoli; Wyoma Tyus, 100 metri, Edith McGuire 200 — e Ralph Boston, vincitore del lungo nel 1960. Ma l'intero ruolino è un «Who's who» dell'atletica leggera, dati i risultati ottenuti nelle selezioni.

A poche ore dall'inizio delle gare, gli americani hanno ricevuto un colpo tremendo alle loro speranze di vincere con il più vasto margine finora registrato. Un brutto mal di gola ed un attacco di dolori reumatici ha escluso dalla competizione Billy Mills, campione olimpico dei 10.000 metri, mentre Bob Schul, anch'egli vincitore di una medaglia d'oro a Tokio, si presenta nei 5.000 metri nonostante risenta ancora di un forte raffreddore.

Mills e Schul sono giunti a Kiev con cinque giorni di ritardo rispetto ai loro compagni perchè trattenuti a Mosca da questioni procedurali circa il loro visto di ingresso. Mills ha dichiarato di essersi preso il mal di gola e conseguente indolenzimento di tutta la regione del collo, perchè costretto a trascorrere una notte nelle sale di aspetto dell'aeroporto di Mosca.

Nella gara dei 10.000 metri, perciò, l'allenatore americano Brutus Hamilton ha pensato di includere Bill Morgan al posto di Mills, ed appaiarlo quindi a Linfgren. Il record personale di Morgan, naturalmente, non offre molte speranze, dato che è appena di 29'33"8, ben lontano dal 28'11"6 di Mills e Linggren ed inferiore ai 28'49" registrato quest'anno dal sovietico Leonid Ivanov .

I sovietici hanno in squadra cinque campioni olimpici: Brumel, il martellista Eomuald Klim, Irina Press campionessa dei Pentathlon a Tokio e Tamara Press, che conta per due in quanto ha vinto la medaglia d'oro sia nel disco sia nel peso. La più giovane delle Press correrà gli 80 ostacoli.

Nei 100 e nei 200 maschili la vittoria non dovrebbe sfuggire agli americani, anche se le rivelazioni sovietiche della stagione Yuri Kaceiev (10"2) e Ainin Tuyanov (20'6) cercheranno di stabilire i nuovi limiti nazionali dele due specialità. E lo stesso vale per i 400, anche se Arcipuk ha realizzato 46"9, per gli 800 nonostante il valore di Bulicev e per i 1500 dove il solo Belitski potrà dar fastidio agli americani. Anatoli Mikhailov non è certo nuovo alla vittoria nei 110 ostacoli, ma Blaine Lindgren è in forma spettacolosa. Nei cinquemila e nei decimila una volta i sovietici dominavano, adesso Bolotnikov, Orientas, Duton, Ivanov e Aiduk sono molto forti, ma si pensa in genere che se qualcuno batterà Bill Mills questi sarà Gerry Lindgren. Bob Schul è anch'egli in forma smagliante.

Viktor Kudinsky dovrebbe prevalere nei tremila siepi, dato che il suo 8'31" è il miglior tempo stagionale del mondo ed è di dieci secondi inferiore al miglior tempo di George Young. Nell'alto Brumel dovrebbe imporsi assieme a Bolciov che ha ottenuto anche lui di recente 2.18. Nel lungo lotta aperta fra Boston e Ter-Ovanesian, e chissà che non ci sia un nuovo record mondiale. Lo stesso vale per il peso, una disciplina nella quale però Randy Matson appare sulla carta superiore a Victor Lipsnis. Apertissimi gli altri concorsi, eccezion fatta per il martello che dovrebbe essere di Klim.

Jak Axelbank

L'olimpionico Musso ferito in un incidente

Acqui, 30

L'ex campione olimpionico di pugilato Franco Musso, di 28 anni, è rimasto ferito oggi in un incidente stradale, avvenuto ad Acqui Terme.

Il Musso — che alle Olimpiadi di Roma conquistò la medaglia d'oro dei «piuma» ed è attualmente fattorino presso le poste e telegrafi di Acqui — percorreva a bordo di una motoretta il corso Bagni per recapitare un telegramma; giunto a un incrocio è stato investito da un autocarro, proveniente da senso opposto guidato da Guido Cagnasso, che stava svoltando in una via laterale.

Il pugile è stato trasportato all'ospedale dove gli sono state riscontrate ferite al capo ed agli arti inferiori.



Il gigantesco Matson recordman mondiale del getto del peso

UN VASTO RIDIMENSIONAMENTO DEL SODALIZIO ALABARDATO

La Triestina darebbe l'autonomia alle Sezioni nuoto e hockey-pattinaggio

Il loro costo copre quasi per intero il debito sociale - Versati al Comune 84 milioni - Ridotto al minimo il contributo governativo - Diminuiti gli incassi

Abbiamo dato notizia ieri della decisione presa dal Consiglio direttivo della Triestina di non rinnovare il contratto all'allenatore Mario Renosto e di affidare le funzioni da lui svolte l'anno scorso a Renato Sadar. Il provvedimento, se da una parte tende a dare un meritato riconoscimento a Sadar, persegue il principale scopo di risparmiare uno stipendio, poichè il nuovo collaboratore del direttore sportivo continuerà a dare le sue prestazioni quale giocatore.

Ma nel dare l'informazione, ieri abbiamo accennato ad altri provvedimenti che la direzione del sodalizio sarà costretta a prendere per alleggerire il suo bilancio e per ridurre quanto più possibile il deficit della futura gestione. Tra i provvedimenti preannunciati come sicuri vi è la riduzione del numero degli allenatori che si occupano delle squadre minori. Tra i provvedimenti probabili vi è pure quello estremamente doloroso della rinuncia alle due sezioni dilettantistiche, la Sezione nuoto e waterpolo e la Sezione hockey e pattinaggio. Su queste due gravi rinuncie dovrà decidere l'assemblea sociale alla sua prossima convocazione.

La notizia delle misure economiche è stata data al nostro giornale direttamente dal presidente il quale, pur essendo il primo a dolersi del ridimensionamento cui il sodalizio va incontro, ritiene assolutamente necessario e urgente ricorrere ad esse per assicurare l'esistenza alla Sezione calcio e per concentrare lo sforzo inteso a riportare la Società nella categoria superiore. Secondo il conte Guarnieri, le prospettive della gestione amministrativa sono state aggravate da due fattori. In primo luogo dal bassissimo gettito degli incassi registrati nella stagione passata; in secondo luogo, dal diminuito contributo annuale che con la prossima stagione verrà corrisposto dal Commissariato di Governo.

Il gettito degli incassi è stato semplicemente desolante: al netto di trattenute, alla Triestina sono entrati per incassi allo Stadio di Valmaura appena 27 milioni, mentre le sole percentuali percepite per la partite disputate in trasferta hanno dato una somma di 13 milioni. La Triestina è la squadra della Serie B che ha introitato la somma minore. D'altro canto la Società ha la coscienza di aver assolto ai suoi gravosi obblighi fiscali nonchè ai propri impegni verso il Comune, proprietario dello Stadio.

Il presidente Guarnieri desidera far sapere che nel solo periodo della sua amministrazione, mentre i contributi governativi sono stati di 47 milioni, la Triestina ha versato per tasse una somma di 40 milioni tondi. In dieci anni (dal 1955 al 1965) la Triestina ha versato in contanti alle casse del Comune la somma complessiva di milioni 84.5 così ripartiti: milioni 64.170 per tasse e milioni 20.5 per affitto del campo. La decurtazione del contributo governativo è stata deliberata recentemente dalla Commissione Trieste. Il gettito di tale contributo sarà per la prossima stagione sportiva di appena milioni due e mezzo.

Quanto all'aggravio che le due Sezioni dilettantistiche rappresentano sul bilancio sociale, il presidente Guarnieri fa presente che il deficit complessivo assomma a 93 milioni — precisamente 50 per il nuoto e 43 per l'hockey — nel periodo di 18 anni, dal 1947 a oggi. Nel bilancio preventivo, il deficit delle due Sezioni presenta un totale di otto milioni annui. Il debito totale della Triestina in questo momento è di poco superiore ai 93 milioni. Queste cifre offrono un valido argomento ai consiglieri per affermare che la Triestina sarebbe ben vicina al pareggio qualora non avesse dovuto sopportare l'aggravio finanziario delle due pur gloriose Sezioni dilettantistiche. Da qui il progetto di offrire ai nuotatori e agli hockeyisti la piena autonomia statutaria e amministrativa.

Ripetiamo: il distacco delle due belle attività dilettantistiche è sommamente doloroso e grave di conseguenze sarebbe la loro scomparsa qualora si verificasse la impossibilità di dare loro una nuova esistenza autonoma. Ma è difficile non ravvisare nel grosso aggravio che le due Sezioni rappresentano un peso economico insopportabile per la amministrazione sociale. Tuttavia bisogna che l'assemblea esamini con spirito responsabile l'intera situazione e consideri la perdita di prestigio cui non soltanto il sodalizio alabardato ma lo stesso sport triestino va incontro con la soppressione di centri tradizionali e gloriosi di attività entrambe olimpiche.

Comincerà il 5 settembre il campionato dilettanti

Il Consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio si è riunito per l'ultima volta nel corso della stagione. La seduta, presieduta dal presidente del comitato, Diego Meroi, si è svolta a San Daniele del Friuli. All'ordine del giorno figuravano, tra gli altri argomenti, quello relativo all'ordinamento dei campionati dilettanti per la stagione 1965-1966. Come noto nella prossima stagione verrà organizzato per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia il campionato di terza categoria.

I responsabili del calcio dilettantistico regionale hanno preso le seguenti decisioni.

Campionato di prima categoria: verrà organizzato su due gironi di 16 squadre. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 5 settembre. Il campionato inizierà il 26 settembre. Retrocederanno nella categoria inferiore le ultime tre squadre classificate dei due gironi.

Campionato di seconda categoria: verrà organizzato su quattro gironi di 14 squadre. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre; l'inizio delle gare è fissato per il 3 ottobre. Saranno promosse alla prima categoria le vicenti dei quattro gironi e le due squadre vincenti gli spareggi fra le seconde classificate. Retrocederanno in terza categoria le ultime due di ogni girone.

Campionato di terza categoria: non è stata ancora stabilita la formula ed il numero dei gironi. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre e il campionato avrà inizio l'ultima domenica di ottobre. Saliranno nella categoria superiore otto squadre.

EUROPEI IN «STAR»

TITOLO A ROLANDI

Casablanca, 30

Lo scafo italiano di Carlo Rolandi «Caprice III», ha vinto oggi i campionati europei e nord africani di vela per la classe «stelle» disputati in cinque regate a Casablanca.

Ecco la classifica finale: 1) «Caprice III» punti 140; 2) «Bingo» Portogallo (conte di San Lourenco e F. Bello) p. 139; 3) «Malindo» Portogallo (Marino Quina e Manuel Riccardi); 4) «Mars II» Russia (Victor Skatchkov ed Eugen Chutkov); 5) «Candide III» Francia (Albert Debarge e M. De Bakay).

Nella quinta e ultima regata, la vittoria è toccata allo scafo «Noni» Portogallo di Mardel Correea e Antonio Rocha, seguito da «Bingo», «Pegaso IV» (Italia, U. De Sangro Fondi ed Enzo Fania), «Caprice III» e «Mars II».

Del Papa batte Cotton

Pisa, 30

Il mediomassimo pisano Piero Del Papa ha battuto ai punti in dieci riprese lo statunitense Eddie Cotton nel corso di una riunione pugilistica svoltasi stasera a Pisa.

Piero Del Papa, il mediomassimo pisano della scuderia di Steve Klaus, ha battuto l'americano Cotton dopo aver rischiato nelle prime riprese una severa punizione. Andato al tappeto nella terza ripresa dopo aver incassato un violento montante Del Papa è stato contato dall'arbitro per nove secondi, quindi è riuscito a rialzarsi e a proseguire il combattimento. Il gong ha definitivamente salvato l'italiano che nel successivo assalto ha dimostrato di non risentire alcuna conseguenza tanto che ha ripreso di autorità le redini dell'incontro conducendolo con disinvoltura e in continuo crescendo.

Le corse a Montebello riprendono domani

L'ippodromo di Montebello dopo due settimane esatte di chiusura, riaprirà domani sera i suoi battenti per ospitare un convegno che avrà nel 600.000 Premio Notte d'Estate la corsa principale. La fastidiosa epidemia influenzale che aveva costretto all'inattività il «trotter» triestino, è stata finalmente debellata e pertanto da domani sera l'attività sulla pista di Montebello riprenderà il suo decorso normale. Sette sono le corse in programma per domani sera, mentre la novità del convegno sarà rappresentata dal debutto del classico «cinque anni» Gioberti della Razza la Minudra.

DOMANI CLARK E SURTEES TROVERANNO PANE PER I LORO DENTI

Il giovane Stewart a velocità folle sul tortuoso Circuito del Nürburgring

Marciando a 160.8 km. orari sfiora la «barriera del sogno» - Anche il campione della Ferrari supera il vecchio record - Le Honda non si presenteranno allo start

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 30

Il nome di Jackie Stewart è balzato prepotentemente alla ribalta del magnifico circuito del Nuerburgring nella prima tornata di prove per il Gran Premio di Germania formula uno. Il giovane secondo di Graham Hill nella scuderia BRM ha affrontato il difficilissimo, tortuoso circuito con una sicurezza impressionante ottenendo la media semplicemente fantastica di 160.8 chilometri orari e andando ad un pelo dall'infrangere quello che gli esperti del Nuerburgring chiamano il «muro delle 100 miglia» (160.9 khm) o, in termini più coloriti, «la barriera del sogno».

A dire quanto Stewart sia andato forte basta sottolineare che il record ufficiale sul giro, stabilito da John Surtees l'anno scorso, è di 158.22 chilometri orari. Stewart, a proposito del quale non è più il caso ormai di parlare soltanto di «speranza» ha letteralmente «stracciato» quel record, sfoggiando una arte della guida che non ha nulla da invidiare nè al suo capo scuderia, il veterano Graham Hill, nè a quel Clark dal quale si attende domenica una prova grandissima.

Lo scozzese della Lotus stamane non ha provato ma nelle serie successive non mancherà certo di presentare la sua carta da visita. Frattanto, in attesa di sapere come Clark si trovi su quello che viene definito giustamente il «circuito dei maestri» è apparso subito chiaro che domenica si vedranno scintille al Gran Premio di Germania «formula uno».

Oltre a Stewart, altri tre piloti hanno «volato» ad una media superiore a quella ufficiale di Surtees: e si è trattato precisamente dello stesso Surtess che con la sua rossa 12 cilindri ha coperto i 28,625 chilometri del circuito in 159.9 orari e di Hill che ha toccato i 159.6, di Dan Gurney su Brabham che ha fatto registrare il quarto miglior tempo alla meglia di 158.3 orari.

Sono imprese degne del massimo rispetto, quando si tiene conto che il circuito di Adenau è quello che più di qualsiasi altro mette alla prova l'abilità degli uomini e la tenuta dei motori.

Snodandosi per 28.625 chilometri nella fantastica, romantica cornice dei Monti Eifel, il circuito conta ben 174 curve una delle quali è talmente stretta che tecnici e meccanici l'hanno soprannominata «la curva del carosello», ha saliscendi che in alcuni punti fanno registrare impennate del 17 per cento e la dirittura più lunga è di appena un chilometro.

Sul labirinto di Adenau, John Clark giocherà una carta importante per la sua carriera. Se vincerà rompendo con il sortilegio che lo ha visto perdere quattro volte, avrà fatto virtualmente suo il titolo mondiale e al tempo stesso avrà iscritto sul libro d'oro una delle vittorie più prestigiose per un pilota internazionale. Lo scozzese è notoriamente uomo dai nervi di acciaio, ma chi non si sentirebbe scosso nello scendere su una pista che gli ha detto tante volte no?

Nel 1961 e nel 1962, Clarke finì quarto, nel 1963, si piazzò secondo, l'anno scorso venne messo fuori corsa da un guasto al motore. Fu l'incidente più duro per Clarke perchè, perdendo al Nuerburgring, servì su un piatto d'oro la vittoria mondiale a Surtees che proprio ad Adenau diede inizio alla rimonta conclusasi infine col successo iridato.

Questa volta, Clark si presenta intenzionato a vincere ad ogni costo perchè, avendo allo attivo già cinque vittorie di Gran Premio nell'attuale stagione, la stesta gli assicurerebbe automaticamente il titolo mettendolo al riparo da qualsiasi sorpresa. La stagione automobilistica internazionale prevede dieci prove, ma i piloti interessati all'iride possono conteggiare solo i migliori risultati di sei gare. Clark è in testa alla classifica provvisoria con 45 punti, davanti a Hill con 26 e a Stewart con 25.

Oltre che da Surtees il quale punta alla terza vittoria nel G. P. di Germania, un trionfo che inserirebbe il suo nome nella aristocrazia dei «padroni del Nürburgring» che comprende finora solo il tedesco Caracciola, l'italiano Ascari e l'argentino Fangio, Clark dovrà guardarsi specialmente dai piloti della BRM. Graham Hill, piuttosto sfortunato quest'anno nei duelli col grande avversario, cercherà a denti stretti una onorevole rivincita. Stewart cercherà invece l'affermazione clamorosa che lo consacri ufficialmente membro della rosa dei grandi piloti del momento. Il giovanotto della BRM, come ha dimostrato stamane e nelle precedenti competizioni che hanno visto gradatamente salire le sue quotazioni, ha tutte le carte in regola per riuscire nell'intento.

Ad Adenau si avrà una assenza particolarmente cospicua, quella della Honda che ha deciso oggi il ritiro dal G. P. di Germania. I due piloti americani della casa giapponese, Richie Ginther e Ronnie Bucknum non saranno quindi della partita.

A. P.

TENNIS GIOVANILE

URSS - ITALIA 2-1 nella Coppa De Galea

Vichy, 30

I giovani tennisti italiani hanno perso il doppio, nell'incontro di semifinale che li opponeva all'URSS: e col doppio hanno perso probabilmente le speranze di poter entrare in finale della Coppa De Galea. Domani Di Maso dovrebbe battere Ivanov, ma molto più dubbio è che il secondo singolarista azzurro, Palmieri, riesca a prevalere sul numero uno sovietico, il vincitore di Wimbledon (torneo juniores) Korotkov.

Nel doppio di oggi, Di Maso-Crotta hanno opposto una strenua, entusiasmante resistenza ai sovietici, che alla fine hanno vinto perchè hanno saputo lottare con più tenacia. In sostanza, è stato uno scontro in cui è prevalsa la maggior preparazione fisica. Il pubblico, letteralmente preso dalla battaglia, ha alla fine applaudito con pari calore sia i vincitori che i battuti. Ad onta della grinta dimostrata da tutti i quattro giocatori, si è assistito ad un tennis anche tecnicamente pregevole, e non solo «divertente». I sovietici hanno impiegato quattro set a piegare gli azzurri: l'ultimo al limite di sedici giochi.

Il risultato: Ivanov-Korotkov b. Di Maso-Crotta 6-3, 1-6, 6-3, 9-7.

Manfredini a Roma ignora la sua sorte

Roma, 30

Il centravanti della Roma, Pedro Manfredini, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Buenos Aires. Il giocatore, che rientra da un periodo di vacanze trascorse in Argentina, avrà nei prossimi giorni dei colloqui orientativi con i dirigenti giallorossi per definire la sua posizione. Manfredini ha annunciato che forse nel prossimo anno si ritirerà dall'attività agonistica. «Non so assolutamente niente per quanto riguarda la mia posizione in seno alla Roma — ha detto — infatti non ho ricevuto alcuna comunicazione dalla società. Sono pertanto in attesa di definire tutto con i dirigenti sia per le questioni economiche sia per un eventuale mio trasferimento».

Un pattino nel polpaccio

Sandra Brugnera ferita in allenamento

Cortina d'Ampezzo, 30

La campionessa italiana di pattinaggio artistico su ghiaccio, Sandra Brugnera, si è ferita nel corso di un allenamento allo stadio olimpico di Cortina. Mentre effettuava un volteggio all'indietro, la Brugnera si è scontrata con una giovane pattinatrice austriaca, Erika Stengg, di 13 anni, il cui pattino si è conficcato nel polpaccio della gamba destra dell'italiana producendole una vasta ferita.

Prontamente soccorsa dal padre della Stengg, la Brugnera è stata ricoverata all'Ospedale dove è stata operata dal prof. Forte. L'intervento chirurgico è durato tre ore; è stato necessario ricucire la matassa muscolare e qualche tendine e, quindi, applicare alla gamba un apparecchio gessato che la campionessa dovrà portare per almeno un mese.

Sandra Brugnera, della «Sportivi Ghiaccio Cortina-Rex», detiene da cinque anni il titolo di campionessa italiana e, il 15 agosto prossimo, avrebbe dovuto partecipare ad una manifestazione internazionale, allo stadio olimpico di Cortina, e alle prove delle medaglie ISU (Internazionale Skating Union).

MAY: M. 800 IN 1'46"5

Salo, 30

Il tedesco orientale Juergen May ha corso questa sera gli 800 metri, nella riunione internazionale di atletica svoltasi a Salo, nel tempo di 1'46"5 a soli otto decimi dal primato europeo di Roger Moens.

Il saltatore in lungo Rainer Stenius ha saltato 8 metri nella specialità. E' il secondo atleta scandinavo che supera il muro degli otto metri. Nel giavellotto, Torma Kinnunen ha lanciato l'attrezzo a metri 83.33.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 x 1
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

1.a PROVA A TRIESTE DEI CAMPIONATI DI NUOTO

La staffetta 4x100 mista dell'UST migliora il primato regionale (4.43.7)

Mattei fa segnare 58.5 sui 100 metri stile libero
Buone prestazioni delle ragazze ederine e unioniste

Positiva dal punto di vista tecnico la prima serata dei «societari» di nuoto disputatasi ieri sera alla Piscina comunale di fronte ad un pubblico non assai numeroso, ma al solito entusiasta e competente. Figura dominante della giornata il rossoalabardato Mattei che, dopo esser stato accreditato di un tempo di tutto riguardo (58"5) nei 100 stile libero, ha contribuito in maniera determinante all'abbassamento del record dell'UST nella staffetta 4x100 mista (dal precedente 4'48"4, a 4'43"6) sono stati questi in sostanza i risultati di maggior rilievo di questa prima riunione; insieme ai quali in ogni caso vanno rimarcati quelli ottenuti dalle due raniste Petronio (U. S.T.) e Bianchi (Edera) da Franco Suligoi (UST) m. 100 farfalla, della Dapretto (Edera) nei 100 s.l. e da Pangaro (Edera) nella prima frazione della staffetta 4x100 s.l. (1'2"7).

Buono anche il tempo di Del Campo nei 100 dorso maschili e quello, di poco superiore, nella stessa specialità dell'ederino Viola. E per concludere ecco i nomi dei componenti la «mista» 4x100 maschile dell'UST protagonista dell'«exploit» della serata: Del Campo, Zantedeschi, Sulligoi, e Mattei. In precedenza sono state disputate alcune gare femminili per esordienti che hanno visto le vittorie delle giovanissime Konich, Marin, Salvi, Paschi, Bergamo oltre a quella della staffetta 4x66 mista dell'UST.

MASCHILI

400 s.l.: 1) Balzarelli (UST) 5'30"6.

200 rana: 1) Zantedeschi (UST) 3'2"4; 2) Treu (UST) 3'14"8; 3) Gerbino (UST) 3'18"6; 4) Zori (UST) 3'20"5; 5) Zolia (ASE) 3'22"5; 6) Orelli (UST) 3'43"4.

100 farfalla: 1) Suligoi (UST) 1'9"7; 2) Longo (ASE) 1'13"8.

100 dorso: 1) Del Campo (UST) 1'10"3; 2) Viola (ASE) 1'11"7; 3) Sulich (ASE) 1'16"4; 4) Ungaro (A. S.E.) 1'22"8.

100 s.l.: 1) Mattei (UST) 58"5; 2) Stocca (UST) 1'4"6; 3) Merlo (ASE) 1'6"9; 4) Daris (ASE) 1'7"7; 5) Pertot (ASE) 1'12"5; 6) Nider (UST) 1'13"6; 7) Giacomini (ASE) 1'16"6.

FEMMINILI

100 rana: 1) Petronio (UST) 1'31"7; 2) Bianchi (ASE) 1'32"2; 3) Martinuzzi (UST) 1'33"9; 4) Bogneri (UST) 1'37"7.

200 dorso: 1) Scubogna (UST) 3'4"2.

100 s.l.: 1) Dapretto (ASE) 1'12"2; 2) Zanon (UST) 1'14"4; 3) Moradei (ASE) 1'15"; 4) Malli (ASE) 1'15"6; 5) Castellan (ASE) 1'16"8; 6) Zidarich (UST) 1'17"1;. 7) Bernard (U. S.T.) 1'20"6.

STAFFETTA

4x100 mista maschile: 1) U.S. Triestina (Del Campo, Zantedeschi, Sulligoi, Mattei) 4'43"7 (nuovo primato regionale società).

4x100 s.l. maschile: 1) A.S. Edera (Pangaro, Vercelli, Merlo, Viola) 4'21"3.

4x100 s.l. femminile: 1) U.S. Triestina (Astolfi, Kert, Zidarich, Zanon) 5'20".

Giudice arbitro: Fragiacomo Almerigo.

ESORDIENTI FEMMINILI

200 s.l.: 1) Konich (UST) 3'6"5.

66 rana: 1) Marin (Coni) 1'5"9; 2) Malinconico (UST) 1'20"1.

66s.l.: 1) Salvi (UST) 55"7; 2) Berro (Coni) 57"4; 3) Zecchini (Coni) 57"5; 4) Culot (Coni) 59"2; 5) Polieri (Coni) 1'1"5; 6) Mari (Coni) 1'12"7; 7) Menza (Coni) 1'13"9.

66 delfino: 1) Paschi (Coni) 1'12"4.

66 dorso: 1) Bergamo (UST) 1'5"2; Rocco (UST) 1'10"; 3) Rigotti (UST) 1'20"5; 4) Zorzenon (UST) 1'23"8.

Staffetta 4x66 mista: 1) U.S. Triestina 4'25"8; 2) Centro Add. Nuoto Coni 4'27"3.

L. G.

MASCHIO HA FIRMATO

Firenze, 30

L'italo-argentino Umberto Maschio, che era in contrasto sulla questione del reingaggio, ha firmato oggi il contratto che lo lega alla Fiorentina anche per la stagione calcistica 1965-1966. Nel pomeriggio il calciatore è partito per il ritiro di Acquapendente dove si trova la squadra viola.

PER IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Triestina-Ferroviario si disputa questa sera

Una partita dal pronostico difficile per la rivalità e per l'equilibrio dei valori

Questa sera avrà luogo sulla pista di viale Miramare il «retour-match» fra le squadre hockeistiche del Ferroviario e della Triestina. Nella partita d'andata l'incontro si chiuse con un verdetto di parità: quattro reti per parte. In quella occasione il Ferroviario a cogliere il pareggio pochissimi secondi dalla fine con un tiro... miracoloso del suo attaccante Gregori.

L'incontro odierno si presenta aperto come vuole ormai la tradizione che ha visto in questi ultimi anni il Ferroviario rivaleggiare col più quotato antagonista. Un pronostico è quasi impossibile, anche se la Triestina possiede taluni requisiti tecnici che fanno difetto nel suo avversario.

Le due squadre si presentano al confronto diretto con una rispettabile classifica. La Triestina è seconda, a pari merito coll'Amatori Modena; il Ferroviario è quarto con gli stessi punti totalizzati dal Novara. Nella tabella di marcia c'è però un notevole divario tra le due squadre. La Triestina ha giocato sei partite in casa e quattro in trasferta, il Ferroviario ha viaggiato sei volte e soltanto quattro si è cimentato davanti al pubblico amico. La Triestina ha totalizzato dieci dei suoi quattordici punti sul campo di casa, il Ferroviario ha fatto sette punti in casa e cinque in trasferta, uno di più quindi della Triestina.

Da notare che il Ferroviario possiede l'attacco che si è messo più in luce (48 reti realizzate) contro i 54 gol del Monza, che ha però una partita in più. La Triestina ha fatto dieci gol meno del Ferroviario, ma in compenso ha incassato solo 18 reti contro le 42 subite dal Ferroviario.

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza alle ore 20.30 si avrà l'incontro tra le riserve del Ferroviario e della Triestina.

Da Pozzo messo in lista condizionata

Genova, 30

Il Genoa ha messo in lista condizionata il portiere titolare Mario Da Pozzo. La decisione è stata presa dal presidente della società, dott. Berrino, vista la divergenza sorta tra le parti circa il premio di reingaggio. Da Pozzo, che durante la recente campagna acquisti era stato sul punto di passare al Brescia ed al Vicenza, dopo la rottura delle trattative con il Genoa è ripartito per Milano.

CAMPIONATI NAZIONALI IN «SNIPE»

Gli equipaggi giuliani discretamente piazzati

Al sesto posto «Barbanera» della S. T. V. Vento scarso: danneggiati gli armi marini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 30

Sul lago di Caldaro ha avuto inizio oggi il campionato nazionale juniores per la classe «snipe». Ventun imbarcazioni si sono presentate alla partenza, che ha avuto luogo con più di due ore di ritardo per la mancanza del vento. Alla fine la giuria ha dato il via alla regata su d'un triangolo ridotto e con vento molto leggero che è girato più volte dando luogo a sorprendenti variazioni nelle posizioni.

Così, ad esempio, il «Barbarossa» dei triestini Terdoslavich e Radin, che alla fine del primo giro figurava al secondo posto veniva in seguito superato da una decina di imbarcazioni senza avere la possibilità di difendersi. Per contro il «Barbanera» dei giovanissimi Vencato e La Valle, che dopo una bella partenza, aveva dovuto cedere parecchie posizioni, ha avuto un buon finale, risultando il primo degli equipaggi giuliani al traguardo. Anche i monfalconesi del «Hatzel» dovevano superare parecchie traversie perdendo nel finale più d'una posizione.

La regata è stata vinta dal «Lasciami passare» di Rosignano, che aveva a bordo i fratelli Gavazzi, i quali formano un equipaggio molto affiatato e che ha avuto inoltre tutta la abilità di saper sfruttare accortamente i capricci del vento. Al secondo posto finiva il sanremese «Tancin» sul quale regatavano i campioni uscenti Solerio e Miraglia, che figurano anche quest'anno tra i favoriti del pronostico.

Domani vento permettendo saranno corse altre due prove, mentre la manifestazione si concluderà domenica con la disputa della quarta e ultima regata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Lasiami passare» (Gavazzi-Gavazzi del CRAL di Rosignano; 2) «Tancin» (Solerio-Miraglia) dello Y. C. Sanremo; 3) «Tomo Matto» (Savelli-Margantini) C. V. Antignano; 4) «Golden Hira» (Borgoni-Renai) C. V. Antignano; 5) «Alouette» (Buffoli-Turla) A. N. Sebina; 6) «Barbanera» (Vencato-La Valle) S. Triestina della Vela; 7) «Dodo II» (Lipani-Lipani) C. V. Orta; 8) «Hatzel II» (Alfano-Quass) SVOC di Monfalcone; 9) «Cherso» (Ballarin-Bellemo) C. V. Chioggia; 10) «Barbarossa» (Terdoslavich-Radin) S. Triestina della Vela. Seguono altre undici imbarcazioni.

Marsilio Vidulich

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A QUATTRO DURANTE LA STASI DEI LAVORI A GINEVRA

PIANO COMUNE SUL DISARMO ALLO STUDIO DEGLI OCCIDENTALI

Si cerca di fondere i progetti degli S. U. del Canadà e della Granbretagna
Vasta eco delle proposte di Fanfani nella stampa inglese e americana

Ginevra, 30

I quattro capi delle delegazioni occidentali alla conferenza per il disarmo a Ginevra hanno tenuto oggi, approfittando della stasi dei lavori ufficiali, una riunione per cercare di concordare un piano comune, che fonda le proposte presentate dagli Stati Uniti, Granbretagna e Canada in vista della conclusione di un trattato sulla non diffusione delle armi nucleari. Secondo fonti della conferenza, occorreranno tuttavia almeno due settimane prima che i Paesi occidentali a Ginevra elaborino uno schema comune di trattato da sottoporre all'URSS. Come si sa la Granbretagna ha suggerito uno schema di trattato che vincoli le potenze nucleari a non fornire armi o informazioni in campo atomico ad un qualunque altro Paese o associazione di Paesi, mentre i Paesi non nucleari rinuncerebbero a procurarsi tali armi; le proposte canadesi sono all'incirca analoghe ma includono garanzie ai Paesi non nucleari contro attacchi atomici, mentre gli Stati Uniti chiedono un trattato che vincoli le potenze nucleari a non compiere nulla che possa aumentare il numero di Paesi che esercitino un controllo sulle armi nucleari.

Il capo della delegazione sovietica a Ginevra, Semyon Tsarapkin, in una conversazione con un giornalista dell'«AFP» ha dichiarato oggi che la situazione è grave nel Vietnam e giustifica l'insistenza dell'URSS per ottenere l'evacuazione delle truppe straniere e la liquidazione delle basi straniere. Tsarapkin ha aggiunto che nonostante l'aggravarsi della situazione la URSS spera che il Presidente degli Stati Uniti avrà la saggezza di fermarsi in tempo lungo la strada dell'estensione del conflitto; se gli Stati Uniti vogliono negoziare, essi sanno come mettersi in contatto con i vietnamesi e con i cinesi ma devono tener conto dei quattro punti a suo tempo esposti dal capo del Governo Nordvietnamese Pham Van Dong. Tsarapkin ha detto che è nell'interesse di tutti giungere ad un accordo sulla non diffusione delle armi nucleari; resta però bene inteso che questa non diffusione dovrà essere completa ed escludere la creazione di ogni forza nucleare della NATO.

Le proposte formulate dal Ministro degli Esteri italiano Fanfani alla conferenza sul disarmo di Ginevra sono riportate oggi con grande rilievo dalla stampa americana. Il «New York Times» pubblica una corrispondenza da Ginevra sotto il titolo: «L'Italia cerca di allargare la conversazione sul disarmo affinchè si contribuisca alla ricerca di una soluzione nel Vietnam». La «Washington Post» intitola la sua corrispondenza: «Un piano di conversazioni sul Vietnam offerto dall'Italia». «Il Ministro degli Estetri italiano — scrive il primo giornale — ha cercato di allargare l'obiettivo della conferenza sul disarmo, dandogliene uno che potrebbe creare le basi per la distensione e la comprensione reciproche tra Est ed Ovest». La «Washington Post», soffermandosi sulla proposta italiana in merito alla moratoria nucleare scrive tra l'altro che «l'idea di Fanfani sembra avere suscitato tra i Paesi neutrali più simpatia di quanta non ne avesse mai suscitata qualsiasi altra proposta formulata dall'Occidente sull'argomento».

In un articolo dal titolo «L'Italia è pronta a fare la propria dichiarazione di rinuncia alle armi nucleari», anche il londinese «Times» commenta i lavori della conferenza ginevrina sul disarmo e scrive che il Ministro degli Esteri italiano, on. Amintore Fanfani, ha dichiarato che se la conferenza non giungerà ad un rapido accordo sulla non diffusione delle armi nucleari, l'Italia si riserva il diritto di proporre ai Paesi non nucleari di accettare volontariamente di rimanere al di fuori del «club nucleare» per un determinato periodo durante il quale dovrebbero essere proseguiti i negoziati tra le potenze atomiche. Se alla fine del periodo suddetto non sarà stato raggiunto un accordo, i Paesi non nucleari riacquisterebbero la loro libertà d'azione. Il giornale rileva che il Ministro britannico incaricato delle questioni del disarmo, Lord Chalfont, ha definito interessante la proposta italiana aggiungendo che essa «costituisce un buon passo in avanti se non è possibile fare di meglio»

Nel rilevare appunto la complessità del problema del disarmo, il «Daily Telegraph» scrive da parte sua che la proposta fatta dal Ministro Fanfani alla conferenza di Ginevra costituirebbe una grande realizzazione se fosse accettata. Il giornale, in proposito, scrive: «E' spiacevole che le potenze occidentali pur concordando sul fatto che la conferenza ginevrina sul disarmo può fornire l'ultima possibilità di far cessare la diffusione delle armi nucleari, si presentino a Ginevra in disaccordo.

PARIGI L'HA NOTIFICATO AL GENERALE LEMNITZER

Vietate le manovre NATO agli ufficiali francesi

Il provvedimento viene considerato un attacco del Presidente De Gaulle all'integrazione atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il Governo francese ha manifestato ancora una volta la propria ostilità nei confronti della «integrazione» atlantica. Il generale Ailleret, capo di Stato Maggiore delle Forze armate francesi, ha inviato due settimane fa al generale Lemnitzer, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, una lettera in cui gli notifica che nessun ufficiale francese, di qualsiasi rango, dovrà partecipare alle manovre della NATO, battezzate «Fallex 1966».

Che la Francia non intendesse partecipare alle esercitazioni militari alleate lo si sapeva fin dallo scorso maggio. Ma si era detto che gli ufficiali francesi membri del comando alleato avrebbero comunque preso parte alle manovre, date le loro alte funzioni in seno alla NATO e tenuto conto del fatto che questi ufficiali dipendono più dalle autorità alleate che non dal Governo nazionale.

L'edizione parigina del «New York Herald Tribune» scrive oggi che negli ambienti della NATO, l'iniziativa del Governo di Parigi viene considerata come un attacco diretto del generale De Gaulle contro qualsiasi forma di «integrazione» atlantica.

Vice

LOTTA PER SALVARE un bimbo «risuscitato»

Lione, 30

Clinicamente morto dopo 10 minuti di immerssione nel fiume Saone e rianimato dopo varie ore di respirazione artificiale, massaggio al cuore ed iniezioni, un bambino di 7 anni lotta oggi per la vita all'ospedale «Edouard Herriot» di Lione.

Il piccolo Abdallah Boufkir giocava ieri pomeriggio sulla riva del fiume allorchè, scivolando sul terreno melmoso, è caduto in acqua ed è stato trascinato via dalla corrente. Ricondotto a riva esanime circa un quarto d'ora dopo da due sommozzatori, Abdallah è stato collocato sotto un apparecchio di rianimazione e trasportato all'ospedale.

Al padiglione «P» del Policlinico «Edouard Herriot», i medici hanno tentato l'impossibile. Praticando il massaggio esterno del cuore del piccino essi sono pervenuti a ristabilire abbastanza rapidamente la circolazione del sangue. Quindi, ricorrendo a due iniezioni intracardiache, sono riusciti a far sì che il cuore riprendesse a pulsare regolarmente. Successivamente, il bambino, tornato alla vita ma in stato di coma, è stato posto sotto una tenda ad ossigeno, ove continua ad essere oggetto di una costante sorveglianza.

Per i genitori di Abdallah, come per i medici che gli hanno restituito la vita, la drammatica incertezza continua e continuerà forse ancora per ore o giorni. Tenuto conto del gravissimo «choc» subito dall'organismo e dalle condizioni del bambino, i sanitari si rifiutano infatti per il momento di pronunciarsi.

ANNUNCIO A SORPRESA A WOLFSBURG

La Volkswagen lancia il nuovo modello «1600 TL»

Particolarmente contenuto appare il prezzo
Dal vecchio «scarafaggio» derivata una «1300»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Seimilaseicentonavanta marchi, vale a dire un milione e settantamila lire circa, è il prezzo che la Volkswagen ha fissato per la vendita della sua ultima nata la «1600 TL», particolarmente indirizzata al mercato americano. Lo ha comunicato ufficialmente oggi, la casa di Wolfsburg, annunciando la uscita del nuovo tipo i cui primi modelli saranno esposti nelle sale dei rivenditori tedeschi, lunedì prossimo. La Volkswagen ha contemporaneamente annunciato il lancio della nuova «SS 1300», che non presenterà variazioni di linea rispetto alla attuale «classica 1200», e di questa manterrà anche il prezzo, cioè quattromilanovecentottanta marchi (poco più di settecentoottantamila lire).

Nel modo in cui sono state fatte le cose a Wolfsburg — non si sono quasi viste foto del nuovo modello, il prezzo è stato dato oggi, «a sorpresa» nel bel mezzo della stagione automobilistica. Il tipo nuovo, procederà di pari passo con la produzione del vecchio tipo «scarafaggio» montato su di una cilindrata superiore — è difficile indovinare il piano della casa germanica di operare una concorrenza a se stessa, senza abiurare alla tesi sostenuta per anni di «non essere necessario nè possibile modificare lo immutabile». Il nuovo tipo «TI» infatti, si allinea alla vecchia Volkswagen, con un prezzo sostanzialmente diverso e caratteristiche nuove, ma senza in apparenza volerla sostituire.

La «TL» ha una linea coupè, abbastanza aerodinamica che tuttavia consente due buoni posti posteriori, conserva della classica linea Volkswagen, la curvatura del cofano, quasi in una sintesi tra la forma a scarafaggio e la linea trapezoidale della «1500». Il bagagliaio è considerevolmente ampio raggiungendo una capacità di duecentonovanta litri. La velocità massima della nuova vettura potrà essere di centotrentacinque chilometri orari. Il prezzo infine, sembra essere calibrato assai bene rispetto alla cilindrata, alla linea e alle prestazioni.

Michele Pavissich

SCIOPERO DI 30 GIORNI nelle acciaierie americane

Pittsburgh, 30

Il Sindacato dei lavoratori americani dell'acciaio ha dato oggi un preavviso di sciopero di 30 giorni, avvertendo che la categoria si asterrà dal lavoro a partire dalla mezzanotte del 31 agosto. I dirigenti sindacali sono giunti alla decisione dopo il fallimento delle trattative in corso con gli imprenditori. L'offerta degli imprenditori è stata considerata dai sindacati «insignificante».

Si ritiene che i datori di lavoro abbiano offerto un aumento di nove cents l'ora. I sindacati chiedono un aumento di 18 cents. In giornata il Presidente Johnson ha conferito con il Ministro del Lavoro.

INGLESE CAVALIERE DELLA REPUBBLICA



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — L'ambasciatore Guidotti consegna l'ordine al merito della Repubblica al cittadino inglese Stevas, uno dei fondatori dell'«Istituto Rosmini di alti studi europei» di Bolzano

FANFANI DA SARAGAT

riferisce su Ginevra e CEE

Antagnod, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi pomeriggio ad Antagnod, nella villa dove sta trascorrendo con la figlia, il genero ed i nipotini un periodo di riposo, il Ministro degli Esteri on. Fanfani, il quale — come è noto — è stato in questi giorni a Bruxelles per i lavori della CEE e a Ginevra per la conferenza per il disarmo.

Il Ministro, che era accompagnato dal capo del servizio stampa della Farnesina consigliere Walter Gardini, ha compiuto il viaggio da Losanna in automobile. Egli, attraversando il traforo del Monte Bianco, è disceso al fondo valle fino a Verres ed ha poi raggiunto Antagnod verso le 17. Il Presidente Saragat, lo ha accolto cordialmente nel giardino antistante la villa. Dopo una breve sosta con i familiari del Presidente on. Saragat nelle sale del pianterreno, il Presidente e il Ministro Fanfani sono saliti nello studio al primo piano dell'edificio. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Al termine è stato diramato un comunicato. Verso le 18 l'on. Fanfani si è accomiatata dal Presidente.

UN DOCUMENTO INEDITO SUL REFERENDUM ISTITUZIONALE

DE GASPERI NON RITENEVA CHE LA REPUBBLICA VINCESSE

Ciò l'aveva scritto in una lettera a Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa - Pella: possibile cancellare il «bando» ai Savoia

Roma, 30

Nel numero che sarà posto in vendita domani, la «Settimana Incom illustrata» rivela un documento inedito sul referendum istituzionale: una lettera di De Gasperi di cui il periodico pubblica in fotocopia l'originale autografo. Il 4 giugno 1946 Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, scriveva a Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa, per fargli sapere che non credeva possibile la vittoria della repubblica.

«Il Ministro Romita considera ancora possibile la vittoria repubblicana — scrive tra l'altro De Gasperi — io, personalmente, non credo che si possa, «rebus sic stantibus», giungere a tale conclusione...». E' stato lo stesso Falcone Lucifero — afferma il settimanale — a render noto il documento, nel corso di una sua dichiarazione alla «Settimana Incom» sul bando costituzionale contro i Savoia. Lucifero dichiara fra l'altro: «Ritengo arbitraria la disposizione sull'esilio come fu arbitrario tutto il procedimento attraverso il quale si arrivò all'instaurazione dell'attuale regime. Le ragioni le indicò chiaramente il Re nel suo proclama del 13 giugno 1946, all'atto della partenza. E anche il Presidente del Consiglio dell'epoca, on. Alcide De Gasperi, doveva avere dei dubbi, se il 4 giugno 1946 mi scriveva la lettera che publico per la prima volta, anche come risposta alla sicurezza sprezzante di taluni».

Giuseppe Pella, anch'egli interrogato dalla «Settimana Incom» a conclusione dell'inchiesta sull'esilio dei Savoia, risponde fra l'altro: «La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale. Spetterà però al Parlamento, interprete della volontà popolare, determinare se e in quali momenti e con quali eventuali garanzie sia il caso di procedere alla revisione della XIII dichiarazione costituzionale (la norma che sancisce il bando contro Umberto, Maria Josè e Vittorio Emanuele). Tale dichiarazione indubbiamente, in buona parte risente dell'atmosfera degli anni immediatamente successivi alla liberazione: ma personalmente ritengo non sia questo il momento di proporre la questione. Si andrebbe incontro a una preoccupante lacerazione dell'anima nazionale, e questo nessuno lo può desiderare».

SOLDATI ARGENTINI, NON «SS»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cordoba — Soldati argentini presidiano la Fiat-Concord. A prima vista paiono «SS» per gli elmi e le uniformi della Werhmacht comperati a prezzo di stralcio dopo la disfatta del 1945

A cura dei «Vopos»

MINE LACRIMOGENE tra le due Germanie

Bonn, 30

Un portavoce del Ministero degli Interni tedesco occidentale ha reso noto oggi che mine a gas lacrimogeno sono state deposte dai «Vopos» in vari punti dalla parte orientale del confine fra le due Germanie. Il funzionario ha aggiunto che le guardie di confine non hanno raccolto alcun indizio atto a far sospettare che fra le mine comuniste ce ne siano alcune a gas tossico. Le cariche hanno lo scopo di prevenire i tentativi di fuga verso Occidente.

Ribellione contro Wilson nel partito laburista

Londra, 30

Un'aperta ribellione contro il Primo Ministro Harold Wilson è scoppiata nell'ala estrema dello schieramento laburista. Il deputato William Warbey ha annunciato che non voterà per il Governo nella votazione sulla terza mozione di sfiducia presentata dai conservatori e che verrà in discussione lunedì sera.

Anche se la ribellione di Warbey ha finora carattere individuale essa appare piuttosto pericolosa dato che il margine della maggioranza laburista in Parlamento è di soli tre voti. Warbey ha detto che si asterrà in sede di votazione. Ha affermato che numerosi altri esponenti laburisti condividono le sue critiche a Wilson, accusato di aver ceduto alla pressione dei banchieri e dei circoli finanziari. Warbey ha inoltre accusato Wilson di non aver mantenuto le promesse fatte agli elettori di creare un reddito garantito su scala nazionale ai pensionati, di favorire con prestiti a basso interesse coloro che vogliono acquistare case per uso proprio e di assumere nuove iniziative per garantire la pace nel mondo.

«Vi è un grave pericolo che la Granbretagna possa essere trascinata nella guerra americana contro il comunismo asiatico se noi non dichiareremo presto la nostra neutralità». «Wilson non può fare — ha continuato Warbey — i cambiamenti necessari perchè troppo profondamente impegnato col Presidente Johnson... Se egli non dovesse dimettersi, io mi asterrei dal voto lunedì». Edward Short capo del gruppo parlamentare laburista alla Camera ha detto che Warbey dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni perchè, in quanto eletto come deputato laburista, ha l'impegno d'onore di rispettare la disciplina di partito.

PAUROSA AVVENTURA CHE PER POCO NON SI E' TRASFORMATA IN TRAGEDIA

UN CONDANNATO A MORTE FUGGE DA CUBA AGGRAPPATO A UNA ZATTERA

L'uomo, salvato in extremis da uno yacht, è l'ex governatore di Camaguey Casas Martinez, già braccio destro di Castro - Defenestrato attendeva il plotone

Miami, 30

L'ex Governatore castrista della provincia cubana di Camaguey è riuscito a fuggire negli Stati Uniti dopo una drammatica e paurosa avventura che per 12 giorni lo ha visto peregrinare alla deriva, aggrappato ad una piccolissima zattera di gomma e legno, nel Mare delle Antille, tra Cuba e le Bahamas. Luis Casas Martinez, di 34 anni, è stato raccolto da uno yacht americano, lo «Skeezik III», quando era ormai all'estremo delle sue risorse. Bruciato dal sole e dall'acqua salsa del mare, il Martinez è stato portato a terra e ricoverato in ospedale. Al suo sbarco egli ha a malapena riconosciuto la sorella Grace che era andata ad accoglierlo. Sul petto del fuggiasco era stata tatuata una «X», il segno che la polizia politica di Fidel Castro imprime indelebilmente su tutte le persone destinate alla fucilazione.

Il Martinez, troppo debole per poter essere intervistato, ha raccontato al proprietario dello «Skeezik III» soltanto alcuni particolari della sua fuga, senza tuttavia entrare nei dettagli della sua vita a Cuba negli ultimi anni. Luis Casas Martinez, nonostante la sua giovane età, era stato nominato Governatore di Camaguey da Fidel Castro subito dopo la vittoria sul regime di Fulgencio Batista. Si era nel 1959 e la rivoluzione fidelista viveva ancora sulle ali dell'entusiasmo e della pura ideologia nazionalista. Casas Martinez era stato uno dei migliori combattenti della provincia di Camaguey e la carica di Governatore gli venne data in riconoscimento dei suoi meriti rivoluzionari.

Ma venne anche il duro risveglio del 1960. Casas Martinez venne allontanato dal posto di Governatore. Di lui non si seppe più nulla. Una parentesi che si è chiusa oggi con il suo sbarco in Florida. Della sua vita cubana gli rimane una «X» sul petto ad indicare che per lui sull'isola caraibica esiste solo la morte, se per caso dovesse ritornarvi finchè Fidel Castro, suo ex comandante della Sierra Maestra, nella lontana Provincia di Oriente, rimane al potere.

Il proprietario dello «Skeezik III», Tom Miller, ha riferito via radio al comando della Guardia costiera, i particolari del salvataggio del Martinez. La Guardia costiera, appena saputo il nome del profugo, ha avvisato la polizia federale e questa, a sua volta, ha dato la notizia alla sorella del Casas Martinez, pregandola di incontrare il congiunto al suo sbarco. Miller, parlando con alcuni giornalisti, ha rivelato che il profugo stava andando alla deriva su una piccolissima zattera composta di pezzi di legno ad alcune camere d'aria. Al momento dell'avvistamento si trovava 21 miglia ad ovest di Gun Cay, una località vicina a Bimini.

Le sue condizioni apparivano subito precarie. Le labbra screpolate dalla salsedine e gli occhi chiusi a causa del sole che per 12 giorni lo ha dardeggiato a picco, egli appariva disidratato, in preda a febbre e brividi. Prima di assopirsi egli riusciva a dire al Miller che per la maggior parte del tempo egli si era tenuto aggrappato alla zattera, per timore che, standovi sopra, divenisse via via sempre meno sicura. L'incontro tra sorella e fratello è stato colmo di dramma e di commozione. «Luis — ha esclamato Grace con le lacrime agli occhi — Luis, sono tua sorella, Grace, come stai?». L'uomo, che giaceva su una barella, si è girato verso di lei, ha socchiuso gli occhi, ha tentato di alzare un braccio, lasciandolo ricadere pesantemente sulla coperta. Ha quindi sorriso facendo nello stesso tempo un cenno.

RAPINA DA 7 MILIONI in una banca a Barcellona

Barcellona, 30

Un bandito ha rapinato oggi 700.000 pesetas (oltre sette milioni di lire italiane) da una agenzia della Banca di Santander, a Barcellona. L'uomo, introdottosi nella banca prima dell'ora di apertura, ha atteso che i funzionari entrassero e minacciandoli con la pistola li ha costretti a stendersi sul pavimento a faccia in giù dopo essersi fatto consegnare le chiavi della cassaforte.

RIVELAZIONI DEL MINISTRO FEDERALE DELL'INTERNO

Più di mille in Germania le spie comuniste nel '64

Si erano infiltrate in tutti i settori del Paese

Bonn, 30

Il Ministro federale degli Interni Hoecherl, ha rivelato in un suo scritto apparso sul bollettino ufficiale governativo che 1.014 persone, dedite ad affari di spionaggio a favore del mondo comunista — in primo luogo al servizio della Germania orientale — sono state finora identificate dai servizi di controspionaggio. Esse avevano portate a termine 1.772 missioni di spionaggio militare, 408 di spionaggio a sfondo politico, 169 missioni di spionaggio economico e industriale. 1.217 altre missioni segrete di varia natura, erano state affrontate da questi agenti.

«La Repubblica federale ha continuato ad essere durante il 1964 uno degli obiettivi favoriti dello spionaggio comunista i cui agenti estendono la loro attività a tutti i settori della vita pubblica. Gli agenti comunisti sono riusciti a reclutare durante l'anno scorso 1.014 persone, cifra inferiore a quella degli anni precedenti, ma sempre — secondo il Ministro — preoccupante per la sicurezza dello Stato. Egli ha rivelato, che nel corso dell'anno, 195 di tali agenti sottoposti al giudizio dell'Alta Corte di Giustizia di Karlsruhe sono stati condannati a pene di varia natura. Il Partito comunista tedesco è fuorilegge in Germania dal 1953 e i suoi maggiori esponenti risiedono a Berlino Est.

RETE DELL'AGIP aperta nel Congo

Roma, 30

L'AGIP inaugurerà domani, a Brazzaville, nel Congo francese, una nuova rete di distribuzione dei prodotti petroliferi. Con questa iniziativa sono ormai venti i paesi dell'Africa dove il Gruppo ENI è presente con i suoi modernissimi impianti, tutti di un livello eguale a quelli europei. Il programma degli investimenti prevede la costruzione di un deposito costiero e di due depositi interni, nonchè di 31 punti di vendita sparsi in tutto il paese. Nella città di Brazzaville è in fase avanzata la costruzione di un palazzo per uffici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† ALESSIO conte CORONINI - CRONBERG partecipa, anche a nome dei suoi congiunti, la morte della diletta madre

N. D.
Contessa Marianna Coronini - Cronberg nata Contessa Oppersdorff
Dama dell'Ordine della Croce Stellata

che, munita dei conforti della nostra Santa Religione, è serenamente spirata alle ore 16.30 del 29 luglio.

I funerali avranno luogo lunedì, 2 agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Alviano 12. Dopo le esequie la salma della cara Estinta verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero Centrale di Gorizia.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del Duomo di Gorizia alle ore 19 del 9 agosto.

Gorizia, via Alviano 12
31 luglio 1965

(Preschern, tel. 9155)

† Il 29 luglio ha cessato di vivere la

PROF.
Ada Budin

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, AURORA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia del prof. LUCIANO FACCHINETTI partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della

PROF.
Ada Budin

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 30 luglio dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Ruggero Cian

Ne danno il triste annuncio a chi lo conobbe ed ebbe caro, il figlio LIVIO con la moglie, la sorella OLIMPIA, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petronio in Petronio
di anni 68

lasciando nel più profondo dolore il marito DOMENICO, il figlio NEREO (assente) con la moglie MARIA, la figlia DORINA con il marito LICIO, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie PETRONIO - BENCI

Partecipano al lutto gli amici ELDA e RAOUL JANITTI.

†

Il giorno 30 luglio ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza la nostra cara

Sofia Trebbi
di anni 80

Lo annunciano con dolore il marito GIOVANNI, il figlio FRANCO con la moglie ETTA e il nipote GIANFRANCO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Comandante e gli Ufficiali della LEGIONE CARABINIERI DI UDINE annunciano con il più grande dolore l'improvvisa scomparsa del collega e amico

TEN. COLONNELLO DEI CARABINIERI
Pasquale Giglio
già Comandante del Gruppo di Trieste

avvenuta a Brunico il 30 luglio.

†

Maria Greci (Krecich)

si è spenta ieri.

Ne dà il triste annuncio il nipote DUILIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancata

Zaira Furlan in Famea

La piangono desolatissimi il marito ROBERTO, i figli ADRIANA ed ELVIO, il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Erminia v. Schwagel

si è spenta munita dei conforti religiosi.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Pierantonio Covacci

lo ricordano con immutato rimpianto

I FAMILIARI

Nel XVIII anniversario della scomparsa dello

ON. DOTT.
Giovanni Pesante

la Famiglia Lo ricorda.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Gisella Bernettich ved. Iancovich

Ne danno l'annuncio il figlio PAOLO con la moglie VLASTA e i figli IGOR e NORA unitamente alle famiglie PERTOT, CERNE e PORTOGRANDI.

I funerali avranno luogo domani 1 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - tel. 38-006)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età distinta referenziata offresi come donna di chiavi oppure dama compagnia anche fuori Trieste. Telef. 723144 ore 17-18. 21303 A

MEDIA età offresi dalle 8.30-15. Tel. 62448, dalle 10.30 alle 11.30. 21421 A

PRESTASERVIZI pratica offresi 4 ore mattino paraggi centro. Indirizzo SPI. 41399 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore giornaliere. Cass. 41379 B, SPI.

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15.30, Carbone, p.zza Borsa 10, III piano. 41455 B

RAGAZZA stabile sana, buona paga cercasi. Telefonare 90163, ore negozio. 21407 B

SIGNORINA signora referenziata senza impegni familiari, per lavori domestici custodia bambino tutto il giorno, cercasi; trattamento familiare. Telefonare 41706, 13-16. 41451 B

TUTTOFARE referenziata cercasi Opicina dalle 9 alle 17. Telefonare 35651. 21369 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telefonare 91231. 41411 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 34262. 21339 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 41275 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21173 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Tel. 732054. 41429 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41427 C

AUTISTA patente D-E pubblica in possesso di passaporto offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 41734 C, SPI.

AUTISTA D pubblica offresi prontamente. Tel. 734350. 41678 C

GIOVANE ex carabiniere patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 726974. 21413 C

GIOVANE perito industriale annuale esperienza di lavoro conoscenza inglese offresi. Cassetta 21361 C, SPI.

MADRE e figlia offronsi come portinaie o custodi. Tel. 91503. 21247 C

CAPO cameriere, bella presenza con lingue, occuperebbesi subito anche con mansioni direttive. Cassetta 21217 C SPI.

RAGIONIERE 23enne offresi, esperienza biennale contabilità magazzino. Stenodattilo, lingue, auto propria. Cassetta 33333 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telef. 93616. 41275 CC

A.A.A. ROLE' (persiane), specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 41798 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 20745 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 41327 CC

CERCO uomo volonteroso capace, anche anziano, per sistemazione pittura e posa mattonelle 2 stanze. Buona retribuzione. Presentarsi domenica ore 9-10 presso Höltl, via Giustiniani 18, Gorizia. 412 CC

INSTALLO impianti di riscaldamento autonomo bagni sanitari luce e gas. Tel. 734483. 41762 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenna e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41387 CC

MURATORE esegue restauri facciate, tetti, quartieri, pitture, lucidatura piombo. Tel. 723314. 21330 CC

PULIZIE uffici accuratissime e altre qualsiasi tipo. Serietà, modiche pretese. Telef. 54104. 21370 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista orario diurno domeniche libere. Bar, via Combi 18. 21374 D

AIUTO commesse veramente capaci cercansi per abbigliamento. Cassetta 21333 D, SPI.

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere 15-17 anni cercansi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 21405 D

APPRENDISTA portineria 16-19 anni volonteroso cercasi. Presentarsi Albergo Corso. 41778 D

APPRENDISTE cercansi prontamente per abbigliamento. Cassetta 21333 D, SPI.

APPRENDISTE e mezzelavoranti parrucchiere cercano FELICE, via Muratti 1 e NEREO, XX Settembre 19. 41710 D

BANCONIERA cercasi. Birreria Spatenbrau, via Ghega 7, telefono 29206. 21403 D

CASSIERA giovane per panificio pasticceria cercasi condizioni favorevoli. Scrivere Cassetta 41291 D SPI.

COMMESSA o aiuto per panetteria pasticceria a ottime condizioni cercasi. Presentarsi via Carducci 32, o via V. de Bachino 2 (Roiano). 41289 D

GIOVANETTA per assistenza poltrona e segreteria ambulatorio dentistico cercasi. Telefonare 96745. 41736 D

INSEGNANTE teoria e istruttore guida patentato oppure licenza avviamento patente D stabile, cercasi. Cassetta 41794 D, SPI.

MECCANICO esperto automobili cercasi. Autosalone F. Severo 34. 414 D

MONFALCONE organizzazione sindacale datori lavoro assume personale impiegatizio provata esperienza, capacità. Referenziare. Massima riservatezza. Cassetta 444444 D, SPI.

PANETTIERE informatore capace ottime possibilità cerca importante panificio locale. Presentarsi via Carducci 32. 41289 D

RAGIONIERA referenziata praticissima macchina contabile Olivetti ricalco cercasi urgenza. Cassetta 41682 D, SPI.

SARTE garzone per negozio e stiratrici a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2728 D

SIGNORINE bella presenza, massimo 30enni per bar gelateria, mansioni vendita, cassa, disposte trasferirsi Sardegna, massima serietà attitudini, cercansi. Scrivere: Caffè Eldorado, Monterosello, Sassari. Viaggio pagato, alloggio gratis. Specificare generalità, età, titolo di studio, precedenti esperienze, fotografia intera recentissima. 6107 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese e tedesco o inglese e francese cercasi. Offerte dettagliate in lingua inglese: cassetta 41744 D, SPI.

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA bella casa signorile zona rive, Ponterosso, interessa a signore stabile presso persona sola unico inquilino. Cassetta 21372 E, SPI.

MATRIMONIALE assieme altra singola centrali urgemi possibilmente bagno. Telef. 48131. 21295 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 41423 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto occupato. Luisa, Ginnastica 30, II p. 21359 F

CAMERETTA un letto affittasi a donna. Verdini, v. Rapicio 3. 21347 F

CENTRALISSIMA termobagno, telefono, affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 21409 F

MATRIMONIALE affittasi tutti comfort, Rossetti 51, Bisiani. 41419 F

MATRIMONIALE centralissima comodo cucina affitto coniugi distinti o signora, signorina sola. Telef. 46395. 41463 F

MATRIMONIALE centralissima uso bagno telefono affittasi. Tel. 35104, dalle 14 alle 18. 41469 F

MOBILIATA bagno affittasi a distinto 12.000 mensili. Francesco Vidali, via A. Gramsci 3, telefono 71125. 41385 F

STANZA affittasi persona sola. Gregorovich, Crispi 50. 41776 F

STANZA centralissima affittasi a distinta. Tarabochia 3, porta 8. 21401 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto occupato. Telef. 59254. 21393 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Esami riparazione per medie inferiori e superiori. Corsi stenografia e dattilografia. Iscrizioni 9-12, 17-19. 21277 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco mano, macchina, calcolatrici (2 mesi: 5.000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 21318 G

A. ESAMI riparazione medie, avviamento: corsi trisettimanali (3.500 mensili). Istituto cultura comm. Teatro 1, terzo.

A. RIPARAZIONI medie: preparazione individuale accuratissima, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 21411 G

ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure Corsi CIMEC, Battisti 8. 38139. 2506 G

DIPLOMATA lunga permanenza Inghilterra, dà ripetizioni, lezioni, conversazioni. Lire 800 ora, telef. 30886, pomeriggio. 41391 G

INGLESE francese accurate riparazioni esami. Starz, tel. 36571 ore 14-16. 21043 G

INGLESE, tedesco, riparazioni, corrispondenza commerciale aiuto tesi laurea. Traduzioni, corso Garibaldi 3, IV. 21315 G

PROFESSORE di disegno e storia dell'arte prepara qualsiasi esame istituti medi e artistici. Informazioni pomeriggio, tel. 36948. 21363 G

STUDENTE impartisce lezioni accurate matematica lire 700 ora. Telef. 61258, pomeriggio. 41389 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 700 ora. Tel. 57398. 41702 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di ragioneria, computisteria e matematica finanziaria. Telefonare 92418. 21425 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ATTREZZI elettricista, borsa nera smarrita. Indispensabile per lavoro. Tel. 812179, lauta mancia. 21335 H

CANARINA fuggita. Mancia telefonando 36272. 21387 H

CHIAVE e portachiave auto Lancia smarriti pomeriggio 29 luglio via Valdirivo. Onesto rinvenitore darò corrispondente valore trattandosi caro ricordo. Telef. 61970 - 29129. 41401 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. BESENGHI palazzina 3 stanze, salone, doppi servizi. TIGOR SAN DANIELE stanza, stanzetta, cucina, lire 32 mila. PASSO GOLDONI 3 stanze, soggiorno, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE 16, cucina, 3 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI cucina, 2 stanze, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO, 3. 414 I

A.B. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, ogni comfort, affittasi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21353 I

APPARTAMENTI diversi, centralissimi, ogni comfort, adatti anche uffici, affittansi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 21279 I

LOCALE d'affari mq. 65 piano terra grattacielo campo Marzio 4, affittasi. Telef. 24168 ore ufficio. 21345 I

LOCALI uso uffici affittansi al pianoterra e I piano edificio via Galatti 1, angolo corso Cavour. Telef. 24168 ore ufficio. 21343 I

STANZE 2 ingresso libero affittansi uso ufficio o laboratorio. Via S. Nicolò 8, tel. 46929. 41425 I

STANZE 2 indipendenti con corridoio II piano via San Francesco 23, affittansi uso ufficio. Visita giornaliera 16.30-17.30. 21179 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze accessori giardino garage, cerca famiglia americana. Indir. SPI. 21317 L

CAMERE 2 centralnafta quartiere distinto anche periferia, statale cerca affittanza. Telefonare 30718. 21399 L

QUARTIERINO mobiliato centrale cercasi affitto. Telef. 48131 non oltre le 16. 41467 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 41439 M

CINEPRESA Bauer R.S. 88, vera occasione vendesi. Tel. 90695. 21321 M

FRIGORIFERO 120 litri, 30.000; tavolo rotondo, 6 seggiole 20.000 vendonsi. Telef. 74150 ore pasti. 41383 M

LAMPADARI moderni e stile a prezzi di vera occasione, da Bonifacio via Roma 20. 21233 M

LAVATRICE semiautomatica perfetta, vendesi occasione anche pagamento rateale; via dell'Istria 13, negozio. 21259 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12 Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21149 M

PELLICCE, giacche, stole, mantelle, pelli per guarnizioni delle migliori qualità e provenienza, prezzi sbalorditivi, modelli creazioni 1965-'66, troverete alla Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 21397 M

TELEVISORE vendesi d'occasione. Telef. 75233. 41387 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21169 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, telef. 38196. 21389 N

SETTEFONTANE 34
angolo Vittorino da Feltre
APPARTAMENTI
pronta consegna ultimi 2-3-4 camere. Tutti comforts. Visita in cantiere ore 15-18.
Vende
IMPRESA CIME
Telefoni 74282 - 50406

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Cardison 30 tel 38008 68723 [illegible] N

NN Mobili - pianof. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, salotti, soprammobili, cineserie. Telef. 31428. 21383 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze, letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41788 NN

A. POLTRONELETTO 18.000 divaniletto panchetteletto 30.000 brandine 5.500 materassi 3.800 parmaflex gommapiuma attaccapanni 9.000 armadi 18.000 guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000 cucine tinelli matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 40973 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINA bella formica 30.000, matrimoniale 45.000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21381 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. (vicino ospedale). 20258 NN

DIVANO, 4 poltrone, vendonsi occasione. Pertot, via dell'Agro 3/2. 41423 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 40973 NN

MATRIMONIALE stile Biedermejer, vendesi occasione ore 16-17. Indirizzo SPI. 41690 NN

PIANINO usato corde incrociate se occasione acquisterei privatamente. Tel. 45220. 21313 NN

SALA pranzo vendesi. Tel. 50401. 41796 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SUBAGENTE abbigliamento giovane volonteroso per campionario da affiancare cercasi. Cassetta 41826 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 special '62; 1100 D '63; 1100 '57; 500 giardiniera; 600 '60, '59, '58, '56; 1100 familiare '54; Belvedere '53; Fiat 1500 spider '64; 500 C; 600 '56 100.000; 1100 export '61; 600 multipla '57. Rateazioni. 21375 Q

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta, Dauphine, Fiat 500 N, 1100 Special, 1400 B, 1500 Spider, 600 Furgone, BMW Luxus. Via Romagna 6. 21379 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315, Consul Capri Coupè, Taunus 17 MTS, Corsair. Via Romagna 6. 21379 Q

A. FIAT Abarth 595, la vettura eccezionale per la circolazione urbana, velocità oltre 120 kmh., pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza e vendite: Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Telefono 38820. 200 Q

A. MOTOSCAFO fuoribordo «Evinrude 40 H», vendesi affarone. Tel. 730742. 41449 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7.660, consumo 5%, prezzo listino, IGE compresa, lire 785.000, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e evndite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 202 Q

A. NSU Prinz 1000 L, pronta consegna, 1000 cc. senza rodaggio, velocità 135 kmh., freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino, IGE compresa lire 965 mila, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 201 Q

ANGLIA km. 22.000, 1100 D km. 20.000, Renault R 4 L, tutte 1963, ottime occasioni. Rivolgersi Agenzia Innocenti, Imbriani 16. 21419 Q

BORA 2B 1964, Volvo Penta 110, vendesi occasione. Marina Uno, Lignano Sud. Tel. 72311. 2704 Q

CORTINA Taunus bellissima radio antinebbia rifornitura vendesi occasione. Telef. 734261. 21301 Q

FIAT 750 1962, ottime condizioni, vendesi 390.000. Distributore Total, Rotonda Boschetto. 41459 Q

FIAT 500 nuova, 1957 buono stato lire 120.000. Tel. 913582. 41475 Q

FIAT 1100 D, Ford Consul, 600 '56, '58, '60, '62; Simca 1000 1100 '58; Simca 1300; Appia III; 500 N; Simca Vedette 6 posti; Simca Ariane 1300 cc. 6 posti. Favorevoli condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 41594 Q

FIAT 500 '58 vendesi 150.000. Telefonare 74150, ore pasti. 41383 Q

FIAT 600 D '63, 850 '65, 1100 D, 1300, 1500 L vendonsi. Via Belpoggio 8. Tel. 38804. 21297 Q

FIAT 1100 '56, vendesi occasione lire 120.000. Tel. 734511. 21307 Q

FIAT 600 D '61, '60; 1100 H '60; 1100 '57; A.R. Dauphine '61; Giulietta TI '58; 500 C belvedere '53. Permute, rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 41792 Q

FIAT 1100 D, nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

GIULIA '63, freni a disco, revisionata con garanzia, vende SAVRA, Ghega 6. 178 Q

MG Appia collettore Abarth, ottime, anche condizioni vendonsi via Giulia 23. 21314 Q

SPIDER Innocenti S, unico proprietario, perfetta, vende privato. Telefonare 41016, dalle 14 alle 20. 21327 Q

VEICOLI occasione, OM Leoncino, Tigrotto, Super Taurus, Super Orione, Fiat 615. Ricambi originali OM, ottimi prezzi. Ditta dott. A. Ruggenini, Viale delle Ferriere 7, Udine. 6111 Q

600 1960 vendesi. Telefonare 40354, dalle 14 in poi o domenica mattina. 21325 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LICENZA tabacchi vendesi, zona Venezia Giulia. Tel. 45525, pomeriggio 14-17. 41453 R

NEGOZIO fiori in piena attività vendo causa partenza. Telef. 55335, in giornata. 21329 R

PULITURA secco, buon lavoro, adatto signora, cedesi causa trasferimento. Cassetta 41403 R SPI.

SOCIO giovane per piccolo laboratorio odontoprotesico, cercasi, indicare dettagliato curriculum, posti occupati. Inanonime. Cassetta 41473 R SPI.

STAZIONE di servizio modernissima vendesi o affittasi causa partenza. Via Piccardi 24. 21391 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1724 accettansi andisiani, mutui 10-15 anni. Agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO 2 stanze, stanzetta, cucina, piano II; TERZO LOTTO possibilità scelta 2-4 stanze, rifiniture accurate. visite 11-13, 16-19, domani 11-13. TIGOR SAN DANIELE ultimi stanza, stanzetta, cucina, ogni comfort, visite 16-18. SANSOVINO copertura lussuosi 2-4 stanze, ancora piani alti. 414 S

A.A.A.A. PREZZI extra convenienti ultime disponibilità appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi. Via Cherubini (Valmaura) vende impresa fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.X. ROSSETTI, IV piano, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero 4.300.000. ESPERIA, Imbriani 8. 21355 S

A.A. ROIANO panoramici vista libera prezzi convenienti prossima consegna, ottime rifiniture vende Impresa fratelli Rumor via Donota 1. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI signorili, pronta consegna, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo. Dilazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21351 S

A.B. VALMAURA. Appartamenti convenientissimi, 1-2-3 stanze, vendonsi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21349 S

A. AFFARONE 2 vani con servizi, giardino, soleggiatissimi panoramici, adatti anche sartoria vendo ratealmente 1.680.000. Visitare ore 11-13, 16-18 vicolo Castagneto 67. 21219 S

CAMERE 2 cucinino bagno, impresa vende direttamente 4 milioni 600.000 aldisiani. Settefontane 51, 17-19. 41405 S

LOCALI e magazzino di circa 200 mq. adatto officina, vendonsi o affittansi pronta entrata nuova costruzione via Patrizio 15. Per visite tel. 44348, 731314. 40588 S

TERRENO zona Faro, mq. 900 vendesi. Telef. 45775, 12.30-14.30. 41726 S

VILLA Gradisca, strada giardino orto, occasione trasferimento vendesi. Tel. 734261. 21301 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
8.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale